Frank G. Ripel

Exercitorium

Il Marchio della Bestia

Volume Terzo
(Il Sigillo degli Dei)

Orion

© 2024 by Frank G. Ripel

ISBN: 9798345590683

Il Sigillo degli Dei

1

La via del mago

La via del mago insegna come assumere dei comportamenti che consentono di affrontare intelligentemente il mondo. L'uomo, interagendo con l'ambiente, muta i suoi comportamenti e le sue reazioni e così rinnova la sua esistenza, cioè plasma la direzione e le conseguenze della sua vita, ma per farlo deve rivedere, di continuo, gli insegnamenti ricevuti... solo così potrà applicarli nella vita quotidiana.

I cinque nemici naturali

Quando l'apprendista s'incammina lungo la via del mago incomincia ad avere paura, poiché la conoscenza implica il dover affrontare l'ignoto e l'ignoto terrifica. E così si è imbattuto nel suo primo nemico naturale: la Paura.

Per vincere la paura, l'apprendista deve continuamente sfidarla e per farlo deve continuare ad apprendere, fino al momento in cui la sua paura diviene totale. Tuttavia non si deve arrendere e verrà il momento in cui il suo primo nemico verrà sconfitto.

A questo punto l'apprendista comincia a sentirsi sicuro di sé e diventa un uomo lucidamente consapevole del suo sapere. E così incontra il suo secondo nemico naturale: la Lucidità.

Per vincere la lucidità, l'apprendista deve sfidarla e per farlo deve comprendere che tutto il suo sapere è soltanto un piccolo frammento della conoscenza universale. In questo modo avrà sconfitto il suo secondo nemico.

A questo punto l'apprendista comincia a sentirsi padrone di se stesso e diventa un uomo che può disporre del potere a suo piacimento. E così incontra il suo terzo nemico naturale: il Potere.

Per vincere il potere, l'apprendista deve sfidarlo e per farlo deve capire che il potere conquistato deve essere controllato e così saprà come e quando usarlo. In questo modo potrà tenere tutto sotto controllo senza controllare nulla e avrà sconfitto il suo terzo nemico.

A questo punto l'apprendista inizia a sentirsi stanco, prova l'irresistibile desiderio di riposare. E così incontra il suo quarto nemico naturale: la Stanchezza.

Per vincere la stanchezza, l'apprendista non deve arrendersi a essa, ma deve liberarsi dalla sua influenza. In questo modo avrà sconfitto il suo quarto nemico.

A questo punto l'apprendista incontra l'ultimo dei suoi nemici naturali: la Morte.

Per vincere la morte, l'apprendista deve affrontarla e per farlo deve sopravvivere al suo attacco. In questo modo avrà sconfitto il suo quinto nemico.

N.B. – I cinque nemici naturali non possono essere veramente vinti, ma solo messi in sospensione.

Gli attributi dell'apprendista

Quando un uomo diventa apprendista comincia a ottenere un controllo sistematico sul suo comportamento mediante sedici attributi: logica, ordine, premura, rispetto, umiltà, controllo, disciplina, distacco, decisione, equilibrio, astuzia, pazienza, gentilezza, indifferenza, tempismo e spietatezza (spietatezza e spietatezza acuta).

Gli attributi dell'apprendista

Il primo attributo dell'apprendista è la logica che si conforma alla ragione.

L'apprendista, per migliorare la propria logica, deve operare dei corretti ragionamenti, cioè deve sviluppare i propri pensieri in maniera semplice e lineare. Così diventerà un pensatore il cui talento è l'esercizio della ragione.

Il secondo attributo dell'apprendista è l'ordine.

L'apprendista per misurare il proprio ordine deve vedere come dispone le cose e per migliorarlo deve disporle con la massima logica. Ciò gli consentirà di migliorare il suo ordine interiore che verrà riflesso in quello esteriore.

Il terzo attributo dell'apprendista è la premura.

L'apprendista per avere una maggiore premura deve sviluppare un attento riguardo verso se stesso. Solamente così svilupperà un maggiore riguardo verso il prossimo.

Il quarto attributo dell'apprendista è il rispetto.

L'apprendista per acquisire il giusto rispetto deve analizzarsi, prendere atto di quello che è e accettarsi. Ciò gli consentirà di avere un equilibrato rispetto verso se stesso e di manifestare un corretto rispetto verso gli altri. Così subentrerà il giusto rispetto verso il mondo che lo circonda, la Natura.

Il quinto attributo dell'apprendista è l'umiltà.

L'apprendista per essere umile deve agire senza aspettarsi nulla in cambio. Il suo amore per la conoscenza deve avere come fine ultimo la conoscenza stessa, poiché ogni deviazione da questo principio implica cadere nella bramosia del risultato.

Interludio

L'apprendista, dopo aver conquistato i primi cinque attributi, deve eseguire due compiti.

I due compiti dell'apprendista

Il primo compito presentato all'apprendista è noto come "il modo giusto di camminare".

L'apprendista deve assumere un'andatura fluida, il suo passo deve essere leggero, armonioso e lineare.

Il secondo compito presentato all'apprendista è noto come la "sintonizzazione percettiva".

L'apprendista è pronto a sintonizzarsi con ciò che lo circonda, ricevendo dei consensi. Egli diviene consapevole che, nel suo parlare e nel suo agire, il mondo gli invia dei segnali che confermano ciò che dice e ciò che fa.

Prosieguo degli attributi dell'apprendista

Il sesto attributo dell'apprendista è il controllo.

L'apprendista per acquisire il controllo deve essere calmo e padrone di se stesso.

Il settimo attributo dell'apprendista è la disciplina.

L'apprendista per diventare un uomo disciplinato deve regolare in modo armonioso l'andamento della sua esistenza.

L'ottavo attributo dell'apprendista è il distacco.

L'apprendista per acquisire il distacco naturale deve perdere la *forma umana,* che gli consente di diventare un uomo informe, e per acquisire il distacco alchemico deve assumere la *forma divina,* che gli consente di diventare un uomo multiforme.

Il nono attributo dell'apprendista è la decisione.

L'apprendista per manifestare il potere delle proprie decisioni deve essere padrone delle sue scelte, deve pensare prima di decidere e quando ha deciso non ha più tempo per rimpianti e

recriminazioni, poiché le sue decisioni sono definitive.

Il decimo attributo dell'apprendista è l'equilibrio.

L'apprendista per realizzare l'equilibrio in se stesso deve essere in grado di analizzare il suo essere e deve essere capace di giudicare correttamente il suo operato, allo scopo di poter operare impeccabilmente.

L'undicesimo attributo dell'apprendista è l'astuzia.

L'apprendista per acquisire l'astuzia deve essere capace di premeditare le sue azioni con fredda determinazione. Ciò gli permetterà di comportarsi, a seconda delle situazioni, nel modo più efficace e incisivo. Così i suoi atti saranno sempre raffinati, poiché dettati dal suo stile e dalla sua eleganza.

Il dodicesimo attributo dell'apprendista è la pazienza.

L'apprendista per acquisire la pazienza attende l'attuazione del suo fine con calma, senza fretta e senza angoscia.

Il tredicesimo attributo dell'apprendista è la gentilezza.

L'apprendista per acquisire la gentilezza deve essere armonioso nell'animo, ma deve agire con fermezza e dolcezza.

Il quattordicesimo attributo dell'apprendista è l'indifferenza.

L'apprendista per acquisire l'indifferenza si comporta, di fronte a inconsuete situazioni della vita, come se non fosse successo nulla, anche se prova paura. Il suo auto-dominio è impeccabile.

Il quindicesimo attributo dell'apprendista è il tempismo.

L'apprendista per acquisire il tempismo deve essere in grado di cogliere il momento giusto per poter agire.

Il sedicesimo attributo dell'apprendista è la spietatezza e la spietatezza acuta.

L'apprendista per acquisire la spietatezza deve perdere la presunzione, cioè deve abbandonare l'importanza personale... egli

riconosce che la presunzione è la forza individuale, il riflesso o immagine di sé. Inoltre comprende che l'autocommiserazione è la forza propulsiva che alimenta l'importanza personale e se si priva della pietà verso se stesso perde la presunzione e acquisisce la spietatezza che non è ferocia ma sobrietà. Egli, agendo in questo modo, perde la presunzione ma solo parzialmente.

L'apprendista per acquisire la spietatezza acuta deve perdere, ulteriormente, l'importanza personale (presunzione), cioè deve ridurre di più il riflesso (immagine) di sé. Egli deve focalizzarsi su se stesso per ridurre l'autocommiserazione, la forza propulsiva che alimenta l'importanza personale... deve privarsi, ulteriormente, della pietà verso se stesso, allo scopo di perdere la presunzione e acquisire una maggiore spietatezza. Egli, agendo in questo modo, perde ulteriormente la presunzione ma non totalmente perché solo tramite la morte simbolica ma definitiva si perde totalmente l'importanza personale e si acquisisce la spietatezza (sobrietà).

N.B. – Come aiuto per perdere l'importanza personale, l'apprendista può usare un "tirannuccio" (coloro che rendono la vita impossibile) e nel farlo deve controllare, sistematicamente, il proprio comportamento mediante quindici attributi (logica, ordine, premura, rispetto, umiltà, controllo, disciplina, distacco, decisione, equilibrio, astuzia, pazienza, gentilezza, indifferenza e tempismo).

Osservazione.

L'Aquila è il Grande Tiranno, lo Spirito, il nucleo di *proto-energia* al centro dell'universo. Al di sotto di essa sta la categoria dei Tiranni, i Nagual, coloro che possiedono, fin dalla nascita, una bolla di *proto-energia* più resistente rispetto a quella degli altri uomini. Poi, ancora al di sotto, sta la categoria dei piccoli tiranni, i torturatori che hanno potere di vita e di morte sugli uomini. Infine, più in basso di tutti, sta la categoria dei "tirannucci", coloro che rendono la vita impossibile (sono divisi in diverse tipologie, a seconda delle loro inclinazioni).

I traguardi dell'apprendista

L'apprendista deve conquistare tredici traguardi.

I traguardi dell'apprendista

Il primo traguardo dell'apprendista consiste nell'infrangere le proprie abitudini di vita.

L'apprendista non deve essere vincolato alle sue abitudini, ma deve essere fluido e imprevedibile.

Il secondo traguardo dell'apprendista consta nell'assumere la morte come consigliera.

L'apprendista è sempre consapevole della presenza della morte, la sua compagna insostituibile che lo sorveglia sempre e che gli rende testimonianza di tutto ciò che fa. Per lui nulla conta al di fuori del tocco della sua morte; sa che verrà il giorno in cui verrà toccato, ma non se ne preoccupa e reagisce con indifferenza.

Il terzo traguardo dell'apprendista consiste nel cercare la perfezione dell'essere, il solo degno obiettivo della sua condizione di uomo.

L'apprendista per trovare la perfezione del suo essere deve agire comunque e sempre nel giusto stato d'animo, stato in cui non ci si sente offesi di fronte agli atti dei propri simili.

Il quarto traguardo dell'apprendista consiste nell'assumere la responsabilità delle proprie decisioni.

L'apprendista deve assumersi la responsabilità di tutto ciò che fa. Prima di tutto deve sapere perché lo fa, poi deve procedere con le sue azioni senza dubbi, pronto a morire per le proprie decisioni.

Il quinto traguardo dell'apprendista consiste nel porsi in equilibrio con il mondo e per farlo si deve essere inaccessibili.

L’apprendista per porsi in equilibrio con il mondo che lo circonda deve essere un abile stratega e deve sapere quando è il momento giusto di agire e di non-agire. Così non lascia nulla al caso e incide sull’esito degli eventi con la sua consapevolezza e la sua forza di volontà. Inoltre deve misurare il proprio dire e il proprio fare, in modo da non esaurire se stesso e gli altri.

Il sesto traguardo dell’apprendista consiste nell’agire in modo tale che ogni atto sia l’ultima battaglia sulla Terra.

L’apprendista valuta attentamente ogni atto e lo realizza dando il meglio di se stesso. Con l’idea della sua morte incombente si rende pienamente consapevole di non avere tempo e così ogni atto è la sua ultima battaglia.

Il settimo traguardo dell’apprendista consiste nel dover credere.

L’apprendista di fronte ad accadimenti che non può verificare sceglie di credere a seconda della sua predilezione. Egli non crede, deve credere.

L’ottavo traguardo dell’apprendista consiste nell’amare la Terra.

L’apprendista concentra tutto il suo amore su quell’essere che lo ospita, la madre Terra... e la Terra, che sa di essere amata, gli accorda la sua protezione. È questa la predilezione più intima dell’apprendista che lo satura di gioia e gli dona la libertà.

Il nono traguardo dell’apprendista consiste nel rendersi accessibile al *potere*.

L’apprendista diventa accessibile al *potere* quando inizia a percepire un’energia che lo stimola facendogli emergere il suo *potere* interiore e sempre questa energia gli controlla gli atti e nel contempo obbedisce ai suoi comandi. Dato che la bolla di *proto-energia* dell’apprendista è completamente chiusa, la percezione del *potere* nella zona ombelicale è lieve.

Il potere interiore dell’apprendista gli consente di sviluppare

il *sognare* e per poterlo fare deve anzitutto formulare l'*intento*, poco prima di addormentarsi, di diventare cosciente – durante il sonno – di star sognando.

L'apprendista, durante il sogno, deve focalizzare lo sguardo su una qualsiasi componente del sogno e poi deve spostarlo su altri elementi. Così egli focalizza la propria attenzione sulle componenti del sogno e le immagini diventano più consistenti, e ciò impedisce che il sogno diventi evanescente. Inoltre deve impedire che il sogno si tramuti in un altro finché non decide di cambiarlo. In questo modo si esercita un controllo sistematico sui propri sogni, sviluppando la propria Attenzione del Sogno.

Il decimo traguardo dell'apprendista consiste nell'assumere un modo particolare di camminare durante il giorno e un modo particolare di correre al buio di notte. Il primo modo è noto come "l'andatura del sapere", mentre il secondo è noto come "l'andatura del potere".

L'apprendista, tramite il primo modo, assume un'andatura fluida, il suo passo è leggero, armonioso e lineare. Gli occhi sono fissi sul terreno di fronte a sé e non mettono nulla a fuoco. Così il proprio pensiero scorre liberamente, affinché il sapere – conoscenza silenziosa – fluisca nella mente.

L'apprendista, tramite il secondo modo, assume una postura in cui la spina dorsale è diritta, ma il tronco è un po' piegato in avanti e le ginocchia leggermente flesse. Le braccia sono protese lungo i fianchi e le dita delle mani sono piegate contro i palmi con i pollici e gli indici estesi. Gli occhi sono fissi sul terreno di fronte a sé e a ogni passo solleva le ginocchia fino quasi al petto, in modo che i passi risultino molto corti e sicuri. Così lascia scorrere, in sé, il proprio potere personale affinché esso possa fondersi col potere della notte.

Come l'andatura del sapere e l'andatura del potere consentono di far scorrere liberamente i propri pensieri e il proprio potere, così l'apprendista può rendere fluidi i propri sogni, passando da un sogno a un altro.

L'apprendista, durante il sogno, usa un elemento del sogno

per svegliarsi in un altro e per farlo utilizza tre modi.

Il primo modo comporta che, durante il primo sogno, si sogni di fare un secondo sogno e da questo si sogni di svegliarsi, trovandosi in quest'ultimo.

Il secondo modo implica che, mentre si sogna, si debba usare un elemento del sogno per svegliarsi in un altro sogno, dall'immagine del sogno al sogno dell'immagine.

Il terzo modo consiste nel formulare l'*intento* di volersi spostare da un sogno a un altro e per fare ciò si deve ruotare il capo da destra verso sinistra e viceversa, mettendo a fuoco lo sguardo soltanto sui punti estremi della propria rotazione. Così si attira l'*intento* con gli occhi, producendo un altro sogno.

In questo modo, il *sognatore* esercita un adeguato controllo sulla propria Attenzione del Sogno.

L'undicesimo traguardo dell'apprendista consiste nella capacità di accumulare il *potere*.

L'apprendista è un cacciatore impeccabile che intrappola il *potere* e lo accumula. Egli, quando intrappola il *potere*, lo percepisce come una sensazione che ha per certe cose e, quando lo accumula, lo percepisce come un'altra sensazione che dipende dalla sua inclinazione naturale. L'accumulo del *potere* gli consente di accrescere il suo potere personale.

L'accumulo del *potere* consente all'apprendista di rafforzare la propria Attenzione del Sogno, focalizzandola sugli oggetti dei sogni fino a vederli consistenti.

L'apprendista si addormenta in una determinata posizione del corpo fisico (sul lato destro, sul lato sinistro, sulla schiena o a pancia in giù) e si sveglia in quella posizione in un *sogno* concreto. In questo modo egli ottiene il controllo totale sui sogni e realizza l'Attenzione totale del Sogno.

Il dodicesimo traguardo dell'apprendista consiste nel liberarsi dal fardello di essere in debito e nel dire grazie.

L'apprendista paga con stile e generosità ogni favore che gli è stato reso per affrancarsi dal fardello di essere in debito.

Poi ringrazia tutti coloro che lo hanno amato. Con l'*intento* che proviene dalla sua oscurità – profondo silenzio – dice grazie e così conserva in se stesso tutto ciò che ha amato.

Il tredicesimo traguardo dell'apprendista consiste nello sperimentare il primo *punto di rottura*, ossia nel conseguire la morte simbolica ma definitiva.

Quando l'apprendista viene 'toccato' (il tocco dalla morte), la consapevolezza B ("voce dal profondo") gli rievoca in essenza la storia della sua vita (*ricapitolazione* essenziale) e la Morte si ferma. La *ricapitolazione* essenziale, essendo impeccabile, fa sì che la consapevolezza B (nucleo luminoso) generi una copia di se stessa, contenente le esperienze di vita dell'apprendista. Inoltre gli consente di realizzare la morte simbolica ma definitiva che gli annienta la presunzione e gli permette di ottenere la spietatezza (sobrietà). In questo modo invalida la continuità della sua vecchia esistenza e ottiene il biglietto per l'impeccabilità – il biglietto per la libertà – che gli permette di utilizzare intelligentemente (agire in completa sicurezza) la sua nuova continuità.

L'apprendista, dopo aver realizzata la morte simbolica ma definitiva, deve collegarsi, tramite la propria volontà, alle sue due Proiezioni (diretta e riflessa) con il fine di trasferire i dati riguardanti le sue esperienze di vita.

N.B. – Il tredicesimo traguardo dell'apprendista coincide con il diciottesimo passo.

Osservazione.

La sobrietà – spietatezza – porta a essere duri, freddi, calcolatori e indifferenti, non più coinvolti dai problemi umani e quindi incapaci di provare compassione perché non si prova alcuna pietà per se stessi, poiché senza la forza propulsiva dell'autocommiserazione la compassione non ha più senso.

L'attributo del mago

Quando l'apprendista diventa un mago deve conquistare un attributo: l'*intento*.

L'attributo del mago

Il mago per conquistare l'*intento* deve interagire con l'Aquila. Egli, come aiuto per conquistarlo, può usare un "tirannuccio" e nel farlo deve controllare, sistematicamente, il proprio modo di comportarsi mediante sedici attributi (logica, ordine, premura, rispetto, umiltà, controllo, disciplina, distacco, decisione, equilibrio, astuzia, pazienza, gentilezza, indifferenza, tempismo, spietatezza). E la conquista dell'*intento* gli consente di attuare il collegamento di tutti e diciassette gli attributi.

I traguardi del mago

Sette sono i traguardi del mago.

I traguardi del mago

Il primo traguardo del mago consiste nel cancellare la storia personale.

Il mago deve desiderare di abbandonare la storia personale per rompere i legami dei pensieri di tutte le persone che lo conoscono. Solo così si libera dai vincoli dei pensieri altrui. Egli deve cominciare a cancellare la sua storia, tagliandola via a poco a poco, fino al momento in cui nessuno sa chi è, nemmeno lui. Poi deve cancellare tutto ciò che lo circonda fino a quando non dà più nulla per scontato e così rimane sempre attento, perennemente attivo.

Il secondo traguardo del mago consiste nello sperimentare il secondo *punto di rottura*, ossia nel conseguire la morte della psiche.

Il mago per ottenere la morte della psiche deve interrompere

l'ordinaria percezione e in questo modo consegue lo stato di elevata percezione e di intensa percezione. Egli deve muovere e fissare il *punto di unione* nelle due specifiche posizioni.

Il terzo traguardo del mago consiste nel padroneggiare l'*intento* dell'Aquila.

Il mago per padroneggiare l'*intento* dell'Aquila usa il sentire (sapere qualcosa senza il minimo dubbio).

Il potere di padroneggiare l'*intento* dell'Aquila consente al mago di rafforzare, ulteriormente, la propria Attenzione del Sogno, fino a sperimentare l'Attenzione profonda del Sogno (*sogno* altamente concreto) e l'Attenzione intensificata del Sogno (*sogno* estremamente concreto).

Per realizzare l'Attenzione profonda del Sogno si utilizza la tecnica delle posizioni gemelle.

Esistono quattro variazioni dell'esercizio per cominciare a *sognare*: mettere il corpo fisico sul lato destro, sul lato sinistro, sulla schiena o a pancia in giù.

Ad esempio, ci si può addormentare sul fianco destro con le ginocchia un po' piegate e quindi svegliarsi in quella posizione in un *sogno* concreto, realizzando l'Attenzione totale del Sogno. Subito dopo, ci si addormenta una seconda volta nella stessa posizione per svegliarsi in un *sogno* ancor più concreto. Poi, per ritornare allo stato di veglia, si passa dal secondo *sogno* al primo e da questo alla veglia. Così, le due posizioni acquisite nei *sogni* formano un'unità – le posizioni gemelle del *sognare*.

Per realizzare l'Attenzione intensificata del Sogno ci si deve svegliare nel *sogno* più concreto che si possa immaginare.

In pratica, per svegliarsi nel *sogno* più concreto, bisogna formulare l'*intento*, poco prima di addormentarsi, di svegliarsi in un *sogno* di massima concretezza.

N.B. – Il terzo traguardo del mago coincide con il sesto passo.

Il quarto traguardo del mago consiste nell'eseguire la *ricapitolazione* esaustiva e perfetta.

Il mago per eseguire la *ricapitolazione* esaustiva e perfetta

effettua la rivisitazione – in forma lineare – delle proprie esperienze magiche.

Il quinto traguardo del mago consiste nello sperimentare il terzo *punto di rottura*, cioè nel conseguire la morte della mente.

Il mago per conseguire la morte della mente – la morte della personalità – deve venir scosso profondamente... le sue barriere protettive devono essere abbattute e deve essere interrotta l'ordinaria continuità della sua vita. Ogni mago deve raggiungere nella sua vita, in modo intenzionale e premeditato, questo *momento di cambiamento*.

Il sesto traguardo del mago consiste nell'accumulare il *silenzio*.

Il mago per accumulare il *silenzio* – dopo aver sperimentato la morte della mente – utilizza la pratica della sospensione del *dialogo interno*. In questo modo il *silenzio* viene accumulato nella profondità dell'essere, in un nucleo che cresce con la pratica della *sospensione*, fino al momento in cui il *silenzio interiore* si manifesta spontaneamente.

Il settimo traguardo del mago consiste nell'eseguire la *ricapitolazione* fluida e impeccabile.

Il mago per fare la *ricapitolazione* fluida e impeccabile effettua la rivisitazione – in forma circolare – delle proprie conoscenze esoteriche e delle proprie esperienze magiche rimaste fuori dalla portata della *ricapitolazione* esaustiva e perfetta.

I traguardi del dio

Tre sono i traguardi del dio.

I traguardi del dio

Il primo traguardo del dio consiste nell'ottenere il non-stato del Dio: l'indifferenza.

Il dio per conquistare il non-stato – *vuoto interiore* che riflette l'*infinito* – sperimenta l'indifferenza, lo stato d'animo che rispecchia la sua perfezione, lo stato ultimo, generato dall'aspetto attivo dell'*infinito*.

Il secondo traguardo del dio consiste nello spezzare il proprio anello di collegamento con il Demiurgo.

Il dio per spezzare il proprio anello di collegamento con la catena universale del Creatore-Pensatore sperimenta il Risveglio, la percezione della realtà ordinaria come il prodotto concretizzato del pensiero-sogno del Demiurgo. Ciò implica la libertà di pensiero e d'azione che si attua tramite atti creativi (espressione massima del potere personale), atti artistici che permettono di plasmare la realtà circostante secondo i propri intendimenti.

Il terzo traguardo del dio consiste nel fare la *ricapitolazione* complessiva.

Il dio per attuare la *ricapitolazione* complessiva effettua la rivisitazione – in forma globulare – del proprio sistema magico.

2

L’apprendista

PARTE PRIMA

L’apprendista è l’uomo che s’incammina lungo la via del mago.

Il primo passo dell’apprendista

Per conquistare il primo passo dell’apprendista ci si deve porre in comunicazione con un campo di forza a forma di stella (Stella. Disco a otto punte di *theerium* platinato intensificato).

1. Purificazione dell’ego.

Con la crescita, l’individuo sviluppa e consolida l’ego che è costituito da tutti i pregi e i difetti che la persona accumula durante l’esistenza. In definitiva l’ego (c. *e.-m.* intensificata 4 a 5) si forma dall’interazione tra l’energia mentale positiva (c. *e.-m.* 3 a 3) e l’energia psichica negativa (c. *e.-m.* concentrata 1 a 2).

L’apprendista – se veggente oppure con l’assistenza di un veggente – chiede all’Arca dell’Alleanza Celeste d’inviargli la Stella.

In pratica, la Stella invia un fascio energetico che si collega al centro frontale dell'uomo. Tale energia s'irradia in tutto il corpo e l'uomo ottiene la purificazione dell'ego.

2. Distacco.

Il distacco naturale temporaneo dà la sensazione di essere privi di pregiudizi, di essere distaccati dagli uomini e dalle questioni umane, e che una strana pace diventi la forza dominante della propria esistenza. In definitiva l'iniziato agirà in modo distaccato ma solo per un tempo limitato (circa quindici giorni), poiché viene purificata solamente la sua mente.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Stella.

In pratica, la Stella invia un fascio energetico che si collega al centro frontale dell'apprendista. Tale energia avvolge, ad anello, la testa e l'iniziato ottiene il distacco naturale temporaneo.

Il secondo passo dell'apprendista

Per conquistare il secondo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Gor-Am. Disco di *theerium* platinato intensificato).

1. Mutazione del corpo fluidico e dell'aura.

Il corpo fluidico (anima) dell'uomo riveste il corpo fisico di un'energia *sottile*. Inoltre il corpo fluidico irradia la propria energia fino a circa trenta centimetri dal corpo fisico, creando un campo di forza ovale (aura).

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Gor-Am.

In pratica, il Gor-Am muta il corpo fluidico (c. *e.-m.* 3 a 3) con l'aura in *theerium* platinato intensificato (c. *e*. intensificata 6). Inoltre il campo di forza ovale viene compresso fino a circa

cinque millimetri dal corpo fisico. In questo modo l'apprendista ottiene l'immortalità dell'anima.

2. Mutazione dell'involucro della coscienza e della coscienza.

La coscienza – lo spirito dell'uomo – è avvolta da un *sottile* involucro e risiede all'interno del cervello, nella ghiandola pineale.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Gor-Am.

In pratica, il Gor-Am muta l'involucro della coscienza (c. *e.-m.* intensificata 3 a 3) in *theerium* platinato intensificato e l'involucro muta l'io (coscienza). In questo modo l'apprendista ottiene l'immortalità dello spirito.

Nota.

L'apprendista, mentre compie i primi due passi, deve vincere il primo nemico naturale (la Paura), deve ottenere i primi cinque attributi (logica, ordine, premura, rispetto, umiltà) e deve conquistare i primi due traguardi (infrangere le proprie abitudini di vita; assumere la morte come consigliera).

Il terzo passo dell'apprendista

Per conquistare il terzo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Disco colorato. Disco a otto settori colorati di *theerium* platinato intensificato. Nell'ottavo settore vi è il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Gli otto stadi alchemici.

Gli otto stadi alchemici agiscono sull'iniziato nel seguente modo.

I primi due stadi alchemici operano una rigenerazione energetica nel corpo fisico dell'uomo. Inoltre i primi due stadi causano la prima compressione della bolla di *proto-energia* che ingloba l'iniziato. Tale bolla, a forma sferica e di colore bianco, diventa

a forma di lapide e di colore verde.

Il terzo stadio alchemico opera una rigenerazione energetica nella psiche dell'uomo, mentre il quarto stadio e il quinto nella mente. Inoltre questi tre stadi causano la seconda compressione della bolla di *proto-energia* che ingloba l'iniziato. Tale bolla, a forma di lapide e di colore verde, diventa a forma di lapide compressa e di color ambra.

Il sesto stadio alchemico opera una purificazione nell'uomo e il settimo stadio opera una rigenerazione cellulare. Inoltre il corpo fluidico si struttura. Infine, questi due stadi determinano l'ultima compressione della bolla di *proto-energia* che ingloba l'iniziato. Tale bolla, a forma di lapide compressa e di color ambra, diventa a forma umana e di colore nero.

L'ottavo stadio alchemico organizza i primi sette stadi e stabilizza il nuovo sistema energetico dell'uomo. Inoltre questo stadio crea una *struttura* nella bolla di *proto-energia* che ingloba l'iniziato. Tale bolla, a forma umana e di colore nero, assume una *struttura* che appare, alla vista del veggente, simile al corpo fisico. Infine, sulla *struttura* è presente il *punto intento* (corrisponde nel corpo alla zona ombelicale) e ciò determina, automaticamente, la creazione del *punto intento* sulla bolla di *proto-energia*.

Il Disco colorato.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Disco colorato.

In pratica, il Disco a otto settori colorati (rosso, azzurro, azzurro e rosso, verde, rosso-arancio, nero, platinato, platinato con incisa una X) trasmette nell'uomo gli otto stadi alchemici... stadi che sono qui citati.

Pietra filosofica rossa (si concentra nelle nove ghiandole endocrine: pineale, pituitaria, tiroide, timo, pancreas, gonadi, surrenali).

Elixir Filosofico azzurro (si concentra in sette degli otto centri di forza maggiori e si diffonde nei ventiquattro meridiani).

Luce Perpetua Filosofica azzurra (si diffonde lungo la spina

dorsale, coinvolgendo gli otto centri di forza maggiori) e rossa (si diffonde nel sistema nervoso cerebro-spinale).

Gas Filosofico verde (si diffonde nel cervello e nel cervelletto, coinvolgendo il centro frontale, il centro coronale e il centro occipitale).

Luce Eterica Filosofica rossa-arancio (si diffonde nelle onde del cervello, coinvolgendo il centro frontale).

Luce Purificatrice Filosofica nera (si diffonde nel corpo, nella psiche e nella mente).

Luce Vivente Filosofica platinata (si diffonde lungo la spina dorsale, coinvolgendo i sedici centri di forza).

Matrice Filosofica platinata (si diffonde nel corpo fisico e si riversa sulla superficie della bolla di *proto-energia*, a forma umana e di colore nero, per penetrarla).

In definitiva, l'apprendista ottiene la rigenerazione del suo essere (corpo, psiche e mente), la strutturazione del corpo fluidico, la compressione della bolla di *proto-energia* (vengono trasmessi i primi sei stadi alchemici e la bolla a forma sferica diventa, nell'arco di trentasei ore, a forma di lapide. Dopo altre trentasei ore la bolla a forma di lapide diventa a forma di lapide compressa. Quindi s'invia il settimo stadio alchemico e la bolla a forma di lapide compressa diventa, nell'arco di ventiquattro ore, a forma umana), la creazione della *struttura* nella bolla di *proto-energia* (s'invia l'ottavo stadio alchemico e nella bolla a forma umana si determina, nell'arco di venti ore, la *struttura*) e la creazione del *punto intento* sulla bolla.

Il quarto passo dell'apprendista

Per conquistare il quarto passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di barra (Potenzializzatore. Barra orizzontale alle cui estremità si collegano due sfere. La sfera a est è di *proto-energia* platinata intensificata contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata e la sfera a ovest è di *theerium* platinato intensificato contenente il *theerium* liquido

azzurro intensificato).

Mutazione energetica.

La *struttura* contenuta nella bolla di *proto-energia* dell'uomo viene mutata energeticamente. Al *theerium* platinato intensificato contenente il *theerium* liquido azzurro intensificato si aggiunge la *proto-energia* platinata intensificata contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Potenzializzatore.

In pratica, il Potenzializzatore si colloca davanti all'uomo e la sfera a est gli invia un raggio nel *punto intento* della bolla di *proto-energia*. Il *punto intento*, così stimolato, produce l'espulsione di parte dell'energia della *struttura*. Tale energia viene presa dalla sfera a ovest. Quindi la sfera a est invia della *proto-energia* platinata intensificata contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata – attraverso il *punto intento* – nella *struttura* dell'apprendista. Così la *struttura* diventa di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato.

Il quinto passo dell'apprendista

Per conquistare il quinto passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di croce (Struttura di Potere. Al centro della croce vi è una stella di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato. Essa si collega a quattro dischi: a est un disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato e a nord un disco della medesima composizione energetica; a sud un disco di *proto-energia* platinata intensificata e a ovest un disco di *theerium* platinato intensificato).

1. Movimento del punto di unione verso l'alto.

Sulla bolla di *proto-energia* dell'uomo è presente il *punto di unione* (punto di intenso splendore che regola la percezione), situato all'altezza della punta della scapola destra. Tale *punto* viene spostato al centro, in profondità e verso l'alto nella bolla *proto-energia* dell'apprendista, fino a raggiungere l'altezza della parte posteriore della testa.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si colloca dietro all'uomo e la stella gli invia un raggio che produce una cavità sulla bolla di *proto-energia*, al centro, tra le scapole e a una profondità analoga alla posizione nota come "centrum". Quindi il disco a est emette un raggio che sposta il *punto di unione* nella cavità, dalla posizione nota come "ragione" alla posizione nota come "centrum". Poi il disco a nord emette un raggio che genera un Diamante piramidale sulla sommità della bolla dell'apprendista (la sommità della bolla coincide con la sommità della testa), in allineamento alla posizione nota come "centrum". A questo punto la stella stimola, tramite il suo intento, il *punto di unione* che emette tre raggi. Il terzo raggio collega il *punto di unione* al Diamante piramidale. Quindi il disco a nord determina, tramite il suo intento, una depressione sulla bolla di *proto-energia*, in relazione alla zona occipitale. Poi la stella muove, tramite il suo intento, il *punto di unione* verso l'alto e lo colloca nella depressione. Infine, la stella annulla la parte di collegamento tra la cavità e la depressione e così pure la cavità.

N.B. – Nell'arco di ventiquattro ore la depressione si restringe fino a contornare il *punto di unione*, poi si potrà passare a eseguire il punto successivo.

2. Accensione della bolla di proto-energia.

Il *punto di unione* viene elevato fino a raggiungere la sommità della bolla di *proto-energia* dell'iniziato e i filamenti di *proto-energia* che costituiscono la bolla, a forma umana e di colore

nero, si accendono energeticamente.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si colloca dietro all'uomo (disco a sud in alto) e la stella gli muove, tramite il proprio intento, il *punto di unione* verso l'alto, dalla depressione alla sommità della bolla di *proto-energia*, cioè dalla posizione nota come "centrum" alla posizione nota come "libertà totale". Automaticamente il Diamante piramidale – collocato sulla sommità della bolla – scompare, come pure il raggio che collegava il *punto di unione* al Diamante. Quindi il *punto di unione* stimola l'accensione dei filamenti collocati sulla sommità della bolla e l'accensione del filamento mediano raggiunge il *punto percettivo* (situato all'altezza della radice dei capelli) che così stimolato si accende. Poi si accende parte del filamento che va dal *punto percettivo* al *punto consapevolezza-intento* (situato in corrispondenza al centro della fronte) e il *punto* medesimo. A questo punto iniziano ad accendersi i filamenti che costituiscono la superficie della bolla di *proto-energia* e si accende l'ultima parte del filamento mediano che va dal *punto consapevolezza-intento* al *punto coscienza* (situato in corrispondenza alla zona tra le sopracciglia) e il *punto* medesimo. Quindi si completa l'accensione della superficie della bolla e iniziano ad accendersi i filamenti della colonna centrale della bolla (colonna situata tra la sommità della testa e la base della spina dorsale). Poi si completa l'accensione dei filamenti della colonna centrale e si accendono, gradualmente, tutti i rimanenti filamenti che si trovano all'interno della bolla. Così si realizza, a livello energetico, il corpo di diamante-folgore di platino. Infine, la Struttura di Potere si sposta sopra la testa dell'apprendista (disco a sud in avanti) e il disco a nord muove, tramite il proprio intento, il *punto di unione* indietro, dalla posizione nota come "libertà totale" alla posizione nota come "intuizione".

3. Potenziamento del corpo fluidico e dell'aura.

Il corpo fluidico e l'aura dell'uomo vengono resi più potenti.

Al *theerium* platinato intensificato si aggiunge la *proto-energia* platinata intensificata.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si colloca davanti all'uomo e il disco a sud gli stimola, tramite il proprio intento, il corpo fluidico che espelle parte dell'energia. Tale energia viene presa dal disco a ovest che le cancella la memoria. Poi il disco a sud invia della *proto-energia* platinata intensificata nel corpo fluidico dell'apprendista. Così il corpo fluidico e di conseguenza l'aura diventano di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato.

4. Potenziamento dell'involucro della coscienza e della coscienza.

L'involucro della coscienza dell'iniziato viene reso più potente e, a sua volta, potenzializza la coscienza. Al *theerium* platinato intensificato si aggiunge la *proto-energia* platinata intensificata.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si colloca davanti all'uomo e il disco a sud gli invia un raggio nel *punto consapevolezza-intento* della bolla di *proto-energia*. Il *punto consapevolezza-intento*, così stimolato, determina l'espulsione di parte dell'energia che costituisce l'involucro della coscienza. Tale energia viene presa dal disco a ovest che le cancella la memoria. Poi il disco a sud invia della *proto-energia* platinata intensificata nell'involucro della coscienza che, a sua volta, muta la coscienza. In questo modo l'involucro della coscienza e la coscienza diventano di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato.

5. Cavità sulla bolla di proto-energia.

Sulla bolla di *proto-energia* dell'uomo viene fatta una cavità che gli consentirà d'intensificare e densificare la *struttura* della

bolla di *proto-energia*.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si colloca dietro all'uomo e il disco a sud gli determina una cavità sulla bolla di *proto-energia*, in relazione alla colonna vertebrale e all'altezza delle punte delle scapole.

Il sesto passo dell'apprendista

Per conquistare il sesto passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Disco mobile. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Finale potenziamento dell'involucro della coscienza e della coscienza.

L'involucro della coscienza dell'iniziato viene totalmente potenzializzato e, a sua volta, potenzializza completamente la coscienza. Alla *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato si aggiunge la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Disco mobile.

In pratica, il Disco mobile si colloca davanti all'uomo e gli proietta una Cupoletta sfaccettata sulla fronte (nella zona tra le sopracciglia). A questo punto la Cupoletta sfaccettata trasferisce la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato nell'involucro della coscienza che, a sua volta, potenzializza la coscienza. In tal modo l'involucro della coscienza e la coscienza diventano di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la

proto-energia liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato.

Il settimo passo dell'apprendista

Per conquistare il settimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza noto come il Commutatore (prisma retto quadrangolare di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato ai cui lati si collegano due dischi di analoga composizione energetica. Sopra al prisma retto quadrangolare è collocato un prisma retto triangolare della stessa composizione energetica).

Mutazione dell'inconscio collettivo e dell'inconscio personale.

Il Commutatore libera – tramite i due dischi – gli archetipi dell'inconscio collettivo dell'iniziato, quelli a destra (sette) e quelli a sinistra (dieci). Poi trasmuta, tramite il prisma retto quadrangolare, l'archetipo centrale, da naturale ad alchemico. L'archetipo, a sua volta, trasmuta in energia alchemica l'energia naturale che si trova nell'inconscio collettivo. Inoltre i due dischi proiettano nell'inconscio collettivo i due archetipi alchemici: Iutmah (a destra) e Ixsar (a sinistra). Infine, il Commutatore muta, tramite il prisma retto triangolare, l'energia contenuta nell'inconscio personale, da naturale (Ombra) ad alchemica (Luce); trasmuta il Guardiano della Soglia (Yog-Sothoth) dell'inconscio personale e completa la trasmutazione del filamento (quella parte che va dal Guardiano all'emisfero destro del cervello), già in parte trasmutato nell'inconscio collettivo e in quello personale.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Commutatore.

In pratica, il Commutatore si colloca dietro all'uomo ed estrae dall'inconscio collettivo, tramite il disco a destra, i sette archetipi positivi: Lucifero, Pazuzu, Oannes, Amoun-Ra, Osiride, Ra e Satan. Tali entità vengono inviate nelle sette dimensioni delle

sette Porte. Inoltre l'entità Oannes viene annullata e l'entità Osiride viene riportata alla sua condizione primigenia (entità Cthulhu). Quindi il Commutatore estrae dall'inconscio collettivo, tramite il disco a sinistra, i dieci archetipi negativi: Larva, Fantasma, Spettro (verde per l'uomo e azzurro per la donna), Gnomo, Ondina, Silfo (in relazione all'uomo) o Silfide (in corrispondenza alla donna), Salamandra, Incubo (attinente alla donna) o Succuba (attinente all'uomo), Demone e Cane della Ragione. Tali entità vengono inviate nelle sette dimensioni della nona Porta. A questo punto il Commutatore trasmuta nell'inconscio collettivo, tramite il prisma retto quadrangolare, l'archetipo base: Azathoth (contiene l'Arpocrate che, a sua volta, contiene l'Hadit. L'Arpocrate e l'Azathoth irradiano l'Hoor-paar-Kraat avvolto da un Velo nero o Yog-Sothoth). Esso da naturale diviene alchemico. Quindi l'archetipo, a sua volta, trasmuta l'energia contenuta nell'inconscio collettivo. Poi il Commutatore inserisce nell'inconscio collettivo, tramite i due dischi, gli archetipi alchemici: Iutmah (disco a destra) e Ixsar (disco a sinistra). Per la donna si verifica l'opposto, viene inserita prima Ixsar e poi Iutmah. Infine, il Commutatore muta, tramite il prisma retto triangolare, l'inconscio personale, da naturale (Ombra) ad alchemico (Luce); trasmuta il Guardiano della Soglia (Yog-Sothoth) dell'inconscio personale e completa la mutazione del filamento.

L'ottavo passo dell'apprendista

Per conquistare l'ottavo passo dell'apprendista ci si deve mettere in contatto con un campo di forza a forma di disco (Trasmutatore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Trasmutazione dell'ego.

L'ego dell'uomo risiede all'interno del cervello, ove è situata la ghiandola pituitaria. Esso è composto di energia mentale positiva

e di energia psichica negativa.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Trasmutatore.

In pratica, il Trasmutatore trasmuta l'ego, da naturale ad alchemico. Inoltre viene eliminata la memoria negativa – energia psichica negativa – accumulatasi nel corpo fisico dell'apprendista e il *punto di unione* penetra un po' in profondità (due millimetri) nella bolla di *proto-energia*.

Il nono passo dell'apprendista

Per conquistare il nono passo dell'apprendista ci si deve mettere in contatto con un campo di forza a forma di cilindro (Intensificatore. Cilindro di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato). Inoltre ci si deve mettere in contatto con il Disco mobile.

Intensificazione e densificazione energetica.

Il sistema energetico dell'iniziato viene intensificato e la *struttura* della bolla di *proto-energia* s'intensifica e si densifica.

L'apprendista – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli l'Intensificatore.

In pratica, l'Intensificatore informa dell'intensificazione l'involucro della coscienza che s'intensifica fino alla saturazione (100% del livello *sottile*). Quindi l'involucro della coscienza intensifica la coscienza. Poi, l'involucro della coscienza informa dell'intensificazione il sistema energetico alchemico dell'apprendista che s'intensifica. Inoltre l'energia alchemica esce dalla cavità – situata sulla bolla di *proto-energia* – per essere presa dal Disco mobile che la invia nella Cupoletta sulla fronte dell'apprendista. A questo punto la Cupoletta informa dell'intensificazione il *punto intento* sulla *struttura* della bolla e la *struttura* s'intensifica (100%

del livello *sottile*). Quindi si chiude, temporaneamente, la cavità e la *struttura* della bolla si sovraccarica (tale sovraccaricamento si pone tra il livello *sottile* e il primo livello di densità). Poi la *struttura* della bolla passa al primo livello di densità, la cavità si riapre e l'energia alchemica esce per essere presa dal Disco mobile che la invia nella Cupoletta. A questo punto la Cupoletta informa della densificazione il *punto intento* sulla *struttura* della bolla e la *struttura* si densifica (100% del primo livello di densità). Quindi si chiude, temporaneamente, la cavità e la *struttura* della bolla si sovraccarica (sovraccaricamento che si pone tra il primo e il secondo livello di densità). Poi la *struttura* della bolla passa al secondo livello di densità, la cavità si riapre e il processo ricomincia fino a raggiungere il terzo livello di densità (1%) con la cavità che si riapre.

Il decimo passo dell'apprendista

Per conquistare il decimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con due campi di forza, la Struttura di Potere e il Disco mobile.

1. Chiusura del *punto intento* e annullamento della cavità.

Il *punto intento* sulla bolla di *proto-energia* dell'iniziato viene chiuso e la cavità sulla bolla viene annullata.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Struttura di Potere.

In pratica, la Struttura di Potere si pone davanti all'apprendista e il disco a nord gli chiude, tramite il proprio intento, il *punto intento* sulla bolla di *proto-energia*. Poi la Struttura di Potere si colloca dietro all'apprendista e il disco a sud gli annulla, tramite il proprio intento, la cavità sulla bolla di *proto-energia*.

2. Rimozione della Cupoletta sfaccettata.

La Cupoletta sfaccettata viene rimossa dalla fronte dell'iniziato.

L’apprendista – se veggente oppure con l’assistenza di un veggente – chiede all’Arca dell’Alleanza Celeste d’inviargli il Disco mobile.

In pratica, il Disco mobile si colloca davanti all’apprendista e gli rimuove, tramite il suo intento, la Cupoletta sfaccettata dalla fronte. Poi le cancella il programma e la memoria. Infine, la riporta a intensità iniziale (1% del livello *sottile*) e la riassorbe.

Nota.

L’apprendista, mentre effettua i successivi otto passi, deve vincere il secondo nemico naturale (la Lucidità), deve ottenere i successivi due attributi (controllo, disciplina) e conquistare i successivi sei traguardi (cercare la perfezione del proprio essere; assumere la responsabilità delle proprie decisioni; porsi in equilibrio con il mondo e per farlo si deve essere inaccessibili; agire in modo tale che ogni atto sia l’ultima battaglia sulla Terra; dover credere; amare la Terra).

L’undicesimo passo dell’apprendista

Per conquistare l’undicesimo passo dell’apprendista ci si deve aprire al sentimento puro, al sentire.

Il sentire consente di comprendere (consapevolezza) e il comprendere si attiene all’energia (*intento*).

La comprensione-energia (consapevolezza-*intento*) porta alla manifestazione della Forma energetica e da questa al distacco.

1. Sentire.

Aprirsi al sentimento puro.

In pratica, l’iniziato sperimenta un profondo sentimento d’amore (sentire – connesso alla zona cardiaca) per la Madre Terra, questo essere che è vivo fin nei suoi più reconditi recessi e che capisce ogni sentimento.

2. Consapevolezza-intento.

La consapevolezza-*intento* sorge dal sentire.

In pratica, l'iniziato sperimenta la comprensione che attiene all'energia, cioè la consapevolezza-*intento*.

3. Forma energetica.

La consapevolezza-*intento* porta alla manifestazione della Forma energetica.

In pratica, la consapevolezza-*intento* dell'uomo agisce sulla Matrice Filosofica platinata (ottavo stadio alchemico) che contiene il *theerium* liquido azzurro intensificato. Dalla Matrice Filosofica si proietta, all'esterno, un Disco nero (la conversione di un po' di *theerium* liquido azzurro intensificato) dal contorno platinato (*theerium* platinato intensificato).

4. Distacco.

Il distacco alchemico, temporaneo, dà la capacità di pre-giudicare (conoscenza intuitiva) e l'abilità di coinvolgersi in quello che si sta facendo in maniera controllata e artistica (controllata perché si finge così bene che nessuno può vedere la differenza tra vero e falso. Artistica perché si è separati da tutto pur restando parte integrante di tutto). Inoltre fa percepire una strana energia (pensieri energetici), come forza dominante della propria esistenza.

In pratica, l'iniziato ottiene il distacco alchemico per un tempo limitato (circa quindici giorni) perché viene coinvolta soltanto la sua mente.

Il dodicesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il dodicesimo passo dell'apprendista si deve focalizzare la propria attenzione sul lato sinistro, sul lato destro e sulla totalità della propria bolla di *proto-energia*.

1. Intento oscuro.

L'*intento* oscuro sorge da uno stato di profondo *silenzio interiore*.

In pratica, l'apprendista focalizza la propria attenzione sul lato sinistro della propria bolla di *proto-energia* ed evoca l'*intento* oscuro. Poi percepisce una profonda tristezza (cupa malinconia). Terminato l'effetto dell'*intento* oscuro si passa a evocare l'*intento* luminoso.

2. Intento luminoso.

L'*intento* luminoso sorge da uno stato di profondo dialogo interiore.

In pratica, l'apprendista focalizza la propria attenzione sul lato destro della propria bolla di *proto-energia* ed evoca l'*intento* luminoso. Poi percepisce una profonda gioia (briosa allegria). Terminato l'effetto dell'*intento* luminoso si passa a evocare l'*intento* totale.

3. Intento totale.

L'*intento* totale sorge da uno stato di profondo equilibrio interiore.

In pratica, l'apprendista focalizza la propria attenzione sulla totalità della bolla di *proto-energia* ed evoca l'*intento* totale. Poi sente una profonda indifferenza (imperturbabile distacco).

4. Proiezione diretta e Proiezione riflessa.

Per mezzo della sperimentazione dell'*intento* totale si stacca dall'apprendista la Proiezione diretta di *proto-energia* naturale che avvolge la *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato. Dalla Proiezione diretta si stacca la Proiezione riflessa di *proto-energia* naturale riflessa che avvolge la *proto-energia* platinata intensificata riflessa con *theerium* platinata intensificato riflesso, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata riflessa con il *theerium* liquido azzurro intensificato riflesso.

In pratica, possiamo sostenere che si stacca dall'apprendista la Proiezione diretta (immagine luminosa bidimensionale con memoria) e da questa Proiezione viene emanata la Proiezione

riflessa (immagine bianca bidimensionale con memoria). Infine, l'Arca dell'Alleanza Celeste invia le due Proiezioni nella Cupola Divina.

Il tredicesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il tredicesimo passo dell'apprendista si deve effettuare l'allineamento con la Luce connettiva della Terra, la connessione con la Luce connettiva dell'universo e la connessione continua con la Luce connettiva dell'universo. Poi si deve ottenere l'automatica riequilibrazione del globo del proprio reticolo, si deve riacquistare la luminosità originaria del proprio reticolo e si deve ottenere l'auto-rigenerazione del proprio reticolo-globo. Infine ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di trottola (Trottola. Trottola di *theerium* platinato intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità, per acquisire il nuovo imprinting sul proprio globo-reticolo.

1. Allineamento con la Luce connettiva della Terra.

L'allineamento con la Luce connettiva della Terra implica l'accrescimento – da un sesto a due sesti – dell'immissione di tale Luce nel corpo fisico dell'apprendista. Per fare ciò si deve fare una pratica.

In una radura, sotto la volta del cielo stellato, stare diritti e nel contempo rilassati. Le braccia cadano lungo i lati e le gambe unite. Quindi accovacciarsi, appoggiando i palmi delle mani a terra. Poi concentrarsi ed entrare nel Cuore della Terra... percepire il suo Cuore che batte. Infine alzarsi in piedi e incrociando le mani al petto portare il Cuore della Terra in sé.

N.B. – L'apprendista ottiene, in proporzione, la medesima quantità di Luce connettiva contenuta nella Terra.

2. Connessione con la Luce connettiva dell'universo.

La connessione con la Luce connettiva dell'universo implica l'aumento – da due sesti a sei sesti – dell'immissione di tale

Luce nel corpo fisico dell'apprendista. Per ottenere ciò si deve eseguire una pratica.

In una radura, sotto la volta del cielo stellato, stare diritti e nel contempo rilassati. Le braccia cadano lungo i lati e le gambe semi-divaricate. Quindi alzare le braccia diritte verso l'alto. Poi concentrarsi per percepire il respiro dell'universo… percepire il suo Soffio vitale. Infine abbassare lentamente le braccia e, nel fare ciò, portare il Soffio vitale in sé.

N.B. – L'apprendista ottiene, in proporzione, la medesima quantità di Luce connettiva contenuta nell'universo.

3. Connessione continua con la Luce connettiva dell'universo.

La connessione continua con la Luce connettiva dell'universo implica l'intensificazione di tal Luce nel corpo dell'apprendista. Per ottenere ciò si deve eseguire una pratica.

In una radura, sotto la volta del cielo stellato, stare diritti e nel contempo rilassati. Le braccia cadano lungo i lati e le gambe unite. Quindi alzare le braccia diritte verso l'alto e congiungere i palmi delle mani. Poi concentrarsi per connettersi costantemente con il Soffio vitale dell'universo... percepire il flusso continuo del Soffio vitale. Infine, abbassare velocemente le braccia e, nel fare ciò, connettersi continuamente con il Soffio vitale.

4. Automatica riequilibrazione del globo del proprio reticolo.

Maugan-Maya (uovo di energia) diffonde nell'universo un flusso di onde di energia, sotto forma di reticolo. Tutti i corpi celesti e tutte le forme di vita possiedono dei globi (proiezioni dell'uovo di energia – Maugan-Maya) e dei reticoli.

Il reticolo dell'uomo, essendo scomposto rispetto a quello universale, possiede un globo che si trova all'altezza della zona cardiaca, mentre il nucleo del globo si trova nella posizione originaria, all'altezza della zona dell'ombelico. La connessione con la Luce connettiva dell'universo consente all'apprendista di ottenere l'automatica riequilibrazione del proprio globo energetico, cioè la ricollocazione nella sua sede originaria. E ciò gli consente di sperimentare uno stato di equilibrio e armonia con il Tutto.

In pratica, il globo del reticolo si sposta verso il basso, nella zona ombelicale. Qui ingloba il nucleo e si richiude, sigillandosi. Contemporaneamente, il reticolo si riequilibria, riallineandosi con il reticolo universale.

5. Riacquistare la luminosità originaria del proprio reticolo.

La luminosità del reticolo dell'uomo – alla nascita – è identica a quella del reticolo universale, ma essa decade con il trascorrere del tempo, fino a esaurirsi con la morte dell'uomo. Per riacquistare la propria luminosità originaria si deve essere consapevoli della propria condizione energetica.

In pratica, l'apprendista si concentra sul suo reticolo – conscio della propria condizione energetica – e così riacquista la luminosità originaria. E ciò gli consente di sperimentare una maggiore e immediata chiarezza percettiva.

6. Auto-rigenerazione del proprio reticolo-globo.

L'auto-rigenerazione del reticolo-globo dell'uomo consente all'apprendista di diventare un microcosmo indipendente.

In pratica, l'apprendista si concentra su Maugan-Maya e sul suo reticolo, consapevole che il Demiurgo con il suo reticolo è forza auto-rigenerativa, e attraverso quest'ultimo riceve un *input* sul proprio reticolo che lo trasmette al globo. Così il globo diviene auto-rigenerativo e, di conseguenza, il reticolo. E ciò gli consente di sperimentare una maggiore capacità di distacco dal mondo che lo circonda.

7. Il nuovo imprinting sul proprio globo-reticolo.

Con l'avvento dell'Eone di Osiride il globo-reticolo della Terra ricevette dall'Arca dell'Alleanza Celeste l'imprinting del dolore e con l'avvento del Mahon di Horus-Maat ricevette (22 gennaio 2014) un nuovo imprinting, quello della gioia.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Trottola.

In pratica, la Trottola si colloca dinanzi a lui: essa gli elimina, tramite l'emissione di un raggio che raggiunge la zona ombelicale, il vecchio imprinting e gli proietta quello nuovo.

N.B. – Il nuovo imprinting viene trasmesso al nucleo, poi si trasferisce al globo e infine si dirama nel reticolo.

Il quattordicesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il quattordicesimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Censore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato).

1. Perdita della Forma Umana.

La perdita della *forma umana* (la rinuncia delle proprie difese) consente di diventare un apprendista informe.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Censore.

In pratica, il Censore si colloca sulla testa dell'apprendista per impedire un'intromissione di *proto-energia* aliena nel mondo dei sogni. Poi l'apprendista smette con il proprio attaccamento alle cose e alle persone. Allora si manifesta nel corpo una certa tensione e un calo di energia. È questa la perdita della *forma umana* che coinvolge il corpo, la psiche e la mente.

2. Distacco.

Il risultato finale della perdita della *forma umana* è il distacco naturale che comporta la capacità d'immergersi del tutto in quello che si sta facendo senza alcun altro pensiero, l'essere privi di pregiudizi, l'essere distaccati dagli uomini (il comportamento umano non tocca l'apprendista informe poiché non si aspetta nulla da nessuno) e dalle questioni umane. Inoltre una strana pace diventa la forza dominante della propria esistenza.

In pratica, il *punto di unione* penetra nella profondità (dieci millimetri) della bolla di *proto-energia* e si stabilizza, nell'arco di un mese, a dodici millimetri di profondità (due in precedenza acquisiti più i dieci). Poi si toglie il Censore.

Il quindicesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il quindicesimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Sfera blu. Sfera di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

1. Acquisizione della Forma Divina.

L'acquisizione della *forma divina* (l'accettazione delle nuove difese) consente di diventare un apprendista multiforme.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Sfera blu.

In pratica, la Sfera blu si colloca davanti all'apprendista e gli proietta nel petto un globo che si diffonde nel corpo. È questa l'acquisizione della *forma divina* che rigenera il corpo, la psiche e la mente.

2. Distacco.

Il risultato, finale, dell'acquisizione della *forma divina* è il distacco alchemico che comporta la capacità di pre-giudicare (conoscenza intuitiva) e l'abilità di coinvolgersi in quello che si sta facendo in modo controllato e artistico (arte dell'*agguato*). Inoltre una strana energia (pensieri energetici) diventa la forza dominante della propria esistenza.

In pratica, il distacco alchemico comporta la capacità di realizzare il proprio intendimento... l'abilità di realizzare il fine che ci si prefigge.

Il sedicesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il sedicesimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Dischetto. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

1. Mutazione della Forma energetica.

La Forma energetica dell'apprendista viene trasformata alchemicamente.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Dischetto e il Disco nero.

In pratica, il Dischetto e il Disco nero (dal contorno platinato) si collocano davanti all'apprendista e il Dischetto stimola il Disco affinché muti il proprio *theerium* liquido nero intensificato nel *theerium* liquido azzurro intensificato. Quindi il Dischetto invia della *proto-energia* platinata intensificata per combinarla con il contorno di *theerium* platinato intensificato del Disco. Poi il Dischetto invia della *proto-energia* liquida azzurra intensificata per combinarla con il *theerium* liquido azzurro intensificato del Disco. Infine il Dischetto porta il Disco al terzo livello di densità (100%).

2. L'Aiutante.

L'Aiutante è la Forma energetica mutata alchemicamente.

In pratica, l'Aiutante (Disco azzurro dal contorno platinato) ha il compito di errare per il mondo e di contattare – nel mondo dei sogni – l'apprendista, quando questi lo chiamerà.

Il diciassettesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il diciassettesimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di cupola (Cupola Celeste. Cupola di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

La Cupola Celeste.

La Cupola Celeste, creata dai Lomariani all'inizio dell'Età dell'Oro ancor più splendente, consentiva di sperimentare il corpo di diamante d'oro *sottile*. In seguito, nell'Età dell'Oro, la Cupola Celeste decadde *proto-energeticamente* a livello dello Stadio al Nero, in cui non si poté sperimentare il corpo alchemico *sottile*. Poi, nell'Età intermedia, la Cupola Celeste decadde fino a livello dell'Opera al Bianco e si poté sperimentare il corpo di diamante bianco *sottile*. Infine, nell'Età dell'Argento, la Cupola Celeste decadde fino a livello della Fase al Verde e si poté sperimentare il corpo di diamante verde *sottile*.

La Cupola Celeste, tra il 1992 e il 2002, venne trasmutata alchemicamente: Opera al Bianco, Opera al Rosso, Stadio al Nero, Condizione all'Oro, Condizione al Platino. Inoltre, essa venne portata dal livello *sottile* al terzo livello di densità.

Il Rituale.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste di essere assistito nell'esecuzione del Rituale, Rituale che consente di ottenere il corpo di diamante di platino di egual composizione energetica della *struttura* (corpo di diamante di platino) contenuta nella bolla di *proto-energia* dell'apprendista.

N.B. – Il corpo di diamante di platino si trova al 100% del terzo livello di densità, mentre il corpo di diamante-folgore di platino si trova all'1% del terzo livello di densità.

Apertura della Porta Celeste.

Rivolti a sud pronunciare le seguenti parole: “Io evoco la Porta Celeste, che appaia alle mie spalle”.

Dopo l’apparizione della Porta Celeste pronunciare le seguenti parole: “Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam”.

Invocazione.

Dopo l’apertura della Porta Celeste pronunciare le seguenti parole: “Io chiedo ad Azathoth Celeste che mi venga inviata la Corona platinata, affinché possa ottenere il corpo di diamante di platino”.

Accadimento.

Dalla Porta Celeste esce un campo di forza a forma di corona... e nella corona è incastonato un diamante (all’interno del diamante è contenuto il programma esecutivo). La corona si pone sopra la testa dell’apprendista e il diamante muove, tramite il suo intento, il *punto di unione* in avanti, dalla posizione nota come “intuizione” alla posizione nota come “post-mortem” (vicina a quella nota come “dormiveglia”). Quindi il *punto di unione* viene fatto ruotare in senso orario e mentre ruota penetra un po’ in profondità (da dodici a tredici millimetri). Così si determina il *punto fissativo*. Poi il *punto di unione* viene fatto ruotare in senso antiorario e mentre ruota ritorna nella posizione precedente (a dodici millimetri) per essere quindi riportato nella sua posizione originaria (nota come “intuizione”). A questo punto la corona si colloca sulla testa dell’apprendista e dal diamante viene emesso un raggio sulla superficie della bolla di *proto-energia*, fino ad arrivare in prossimità del *punto fissativo*. Infine, dal diamante viene proiettato il corpo di diamante di platino che si colloca sotto la superficie della pelle (questo corpo si forma completamente nell’arco di ventiquattro ore).

N.B. – Se l’apprendista – giunto a questo livello iniziatico – muore, assume il corpo di diamante di platino che può essere utilizzato solo tramite la morte fisica.

Chiusura della Porta Celeste.

Pronunciare le seguenti parole: “Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi”.

Nota.

L’apprendista, mentre effettua gli ulteriori sette passi, deve vincere il terzo nemico naturale (il Potere), deve ottenere gli ulteriori nove attributi (distacco, decisione, equilibrio astuzia, pazienza, gentilezza, indifferenza, tempismo, spietatezza) e deve conquistare gli ulteriori tre traguardi (rendersi accessibile al *potere*; assumere l’andatura del sapere e del potere, accumulare il *potere*).

PARTE SECONDA

Il passaggio dell’apprendista.

La Congiunzione Filosofica

Per realizzare la Congiunzione Filosofica ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca al terzo livello di densità (100%). Tale campo è a forma di farfalla (Farfalla nera. Farfalla di *proto-energia* liquida nera intensificata con *theerium* liquido nero intensificato).

La Morte magica alchemica.

Nel periodo autunnale, l’apprendista riceve dalla Morte magica alchemica il veleno Scorpion.

L’apprendista – se veggente oppure con l’assistenza di un veggente – chiede all’Arca dell’Alleanza Celeste d’inviargli la Morte magica alchemica.

In pratica, l'apprendista contatta la Farfalla nera e questa gli trasmette nel corpo il veleno Scorpion.

L'Opera al Nero

Per realizzare l'Opera al Nero ci si deve porre in contatto con la Farfalla nera.

La Morte magica alchemica.

Nel periodo invernale, l'apprendista viene attaccato dalla Morte magica alchemica ed egli deve dominarla.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Morte magica alchemica.

In pratica, l'apprendista contatta la Farfalla nera e questa lo sfiora. Allora, egli deve resistere... deve resistere al tocco della Farfalla nera, finché essa si riduce a un punto e scompare.

L'Opera al Bianco

Per realizzare l'Opera al Bianco ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca a livello *sottile* (100%). Tale campo è a forma di sfera (Stimolatore. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato).

1. La bolla alternativa.

Nel periodo primaverile, l'apprendista acquisisce la bolla alternativa.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli lo Stimolatore.

In pratica, lo Stimolatore si colloca davanti all'apprendista e gli stimola – sulla bolla di *proto-energia* – il *punto consapevolezza-intento,* il *punto percettivo* e il *punto coscienza*. Quindi si colloca

dietro all'apprendista e gli stimola un punto alla base della spina dorsale. Da lì inizia a determinare, a tappe (in relazione ai centri di forza maggiori), un circuito energetico. Poi ritorna davanti all'apprendista e gli completa, a tappe (in relazione ai centri di forza maggiori), il circuito che viene chiuso alla base della spina dorsale. In questo modo si determina una bolla alternativa (*proto-energia* naturale) che si colloca nella bolla di *proto-energia* a tredici millimetri di profondità.

N.B. – Nella donna il circuito energetico si genera in senso opposto rispetto all'uomo.

2. Il punto di unione nella posizione conosciuta come "libertà totale".

Nel periodo primaverile, l'apprendista muove il *punto di unione* nella posizione conosciuta come "libertà totale".

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli lo Stimolatore.

In pratica, lo Stimolatore si colloca davanti all'apprendista e gli muove – nella bolla di *proto-energia* – il *punto di unione* in superficie, dalla posizione nota come "intuizione" alla posizione conosciuta come "libertà totale". Quindi il *punto di unione* si sintonizza con la bolla di *proto-energia* (i filamenti della colonna centrale della bolla e i rimanenti filamenti) e stimola l'inconscio che s'intensifica. Poi il *punto di unione* stimola i centoventi *punti percettivi* del centro coronale e i filamenti a essi collegati. Infine, l'inconscio si densifica fino al terzo livello di densità (100%) e, sua volta, densifica la *struttura* della bolla di *proto-energia*.

3. Mutazione nella configurazione della bolla alternativa.

La bolla alternativa dell'apprendista – a seguito del *punto di unione* nella posizione nota come "libertà totale" – muta la sua configurazione nell'arco di ventiquattro ore.

In pratica, la bolla alternativa – nella parte posteriore – rimane all'interno della bolla di *proto-energia* dell'apprendista, ma si colloca a un millimetro di profondità. Quindi inizia, sulla sommità

della testa, a scendere e raggiunge, in allineamento con il *punto di unione*, i tredici millimetri di profondità. Poi comincia a salire ed esce – nella parte anteriore – dalla bolla per raggiungere i trenta centimetri di distanza rispetto la zona ombelicale. Infine, ricomincia a scendere fino a ritornare, in relazione alla base della colonna vertebrale, a un millimetro di profondità.

Osservazione.

La bolla alternativa è un surrogato della bolla di *proto-energia* del mago e la sua funzione è di fornire all'Aquila, in caso di decesso del mago, una copia della bolla originaria. Inoltre, la bolla alternativa interferisce con lo stato di dormiveglia e con la posizione della "Seconda Attenzione".

4. Mutazione del veleno Scorpion e collocazione del punto di unione.

Nel periodo primaverile (Opera al Bianco), il veleno Scorpion, presente nel corpo fisico dell'apprendista, si trasmuta in *proto-energia* liquida bianca intensificata con *theerium* liquido bianco intensificato. Inoltre il *punto di unione*, nell'arco di tre mesi, si colloca nella bolla a una profondità di dodici millimetri.

L'Opera al Rosso

Per realizzare l'Opera al Rosso si deve passare attraverso quattro fasi che si collocano al terzo livello di densità (100%).

Nettare Aquarius – Primo livello.

Per conseguire il primo livello del nettare Aquarius – elixir di Mercurio – ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Globo. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato) che, a sua volta, informa un secondo campo di forza a forma di fontana (Fontana dell'Immortalità. Fontana di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia*

liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) che invia un terzo campo di forza a forma di scintilla (Stella Divina a dodici punte. Stella della stessa composizione energetica della Fontana dell'Immortalità).

1. Elixir di Mercurio.

Nel periodo estivo, l'apprendista riceve il primo livello del nettare Aquarius.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Globo.

In pratica, il Globo informa la Fontana dell'Immortalità che invia una Stella a dodici punte nel centro del petto (in alto, tra le prime due costole) dell'apprendista. Quindi la Fontana gli invia l'elixir di Mercurio (*proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato) nel centro ombelicale. Poi l'elixir passa nel centro cardiaco e nel centro coronale per penetrare nella circolazione sanguigna. Infine la Stella Divina ascende lungo il corpo, fino a raggiungere la fronte dell'apprendista.

Nettare Aquarius – Secondo livello.

Per conseguire il secondo livello del nettare Aquarius – elixir di Venere – ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (il Sigillo di Raar-Ham. Disco di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

2. Elixir di Venere.

Nel periodo estivo, l'apprendista contatta il Sigillo azzurro di Raar-Ham per ricevere l'elixir di Venere.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Sigillo di Raar-Ham.

In pratica, il Sigillo di Raar-Ham si pone davanti all'apprendista e gli proietta l'elixir di Venere nella mano sinistra. Quindi si determina, nell'arco di sedici minuti, un Disco azzurro nel centro

del petto dell'apprendista. Poi questi, con un atto di volontà, diffonde il Disco nel corpo e l'elixir penetra negli organi. Infine, sul palmo della mano sinistra dell'apprendista si determina una Stella azzurra a quattro punte.

Nettare Aquarius – Terzo livello.

Per conseguire il terzo livello del nettare Aquarius – elixir della Luna – ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di disco (Trasmettitore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

3. Elixir della Luna.

Nel periodo estivo, l'apprendista contatta il Trasmettitore per ricevere l'elixir della Luna.

L'apprendista – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Trasmettitore.

In pratica, il Trasmettitore si colloca davanti all'apprendista e gli proietta l'elixir della Luna (*proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato) che entra nel sistema nervoso cerebro-spinale.

Nettare Aquarius – Quarto livello.

Per ottenere il quarto livello del nettare Aquarius – elixir della Terra – basterà completare l'Opera al Rosso.

4. Elixir della Terra.

Alla fine del periodo estivo, l'apprendista consegue l'elixir della Terra.

In pratica, la *proto-energia* liquida bianca intensificata con il *theerium* liquido bianco intensificato, presente nel corpo fisico dell'apprendista, si trasmuta in *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato.

Nota.

L'apprendista, mentre effettua il passaggio dell'apprendista, deve vincere il quarto nemico naturale (la Stanchezza) deve conseguire – giunto a livello dell'Opera al Rosso – il secondo livello dell'undicesimo attributo (spietatezza acuta) e deve conquistare il penultimo traguardo (liberarsi dal fardello di essere in debito e dire grazie).

PARTE TERZA

L'apprendista sperimenta il primo *punto di rottura*, ossia consegue la morte simbolica ma definitiva.

Il diciottesimo passo dell'apprendista

Per conquistare il diciottesimo passo dell'apprendista ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di entità (Entità nera. Entità di *proto-energia* liquida nera intensificata con *theerium* liquido nero intensificato). Inoltre si deve effettuare il trasferimento dati.

1. La morte simbolica ma definitiva dell'apprendista.

L'apprendista viene contattato, in 'sogno', dalla Morte magica alchemica, al fine di ottenere la morte simbolica ma definitiva.

In pratica, l'apprendista entra in un particolare stato dell'essere ed esprime l'*intento* di muovere – avanti e indietro – il *punto di unione* per renderlo fluido, con la consapevolezza che ciò gli consentirà di ottenere la morte simbolica ma definitiva. In seguito, giunge la Morte magica alchemica – nel sembiante di una sagoma nera – che gli stimola la bolla di *proto-energia* all'altezza dell'ombelico e tale stimolazione induce il *punto di unione* a spostarsi verso il basso (da dodici a tredici millimetri

di profondità). Quindi la Morte magica alchemica gli penetra (identificazione) nel corpo fisico e così nell'apprendista subentra uno stato di black-out energetico (energie naturali e alchemiche). Questo black-out consente alla consapevolezza B ("voce dal profondo") di realizzare la *ricapitolazione* essenziale, che fa sì che la consapevolezza B (nucleo luminoso) crei un nucleo di *proto-energia*. Tale nucleo (surrogato della consapevolezza B) contiene tutte le esperienze di vita dell'apprendista e si colloca nella ghiandola pituitaria. Poi la Morte magica alchemica causa nell'apprendista un momentaneo stato di coma... ed egli realizza la morte simbolica ma definitiva che gli annienta la presunzione e che gli permette di ottenere la spietatezza (sobrietà). A questo punto, la bolla di *proto-energia* dell'apprendista entra in uno stato vibratorio ed effettua dei trasferimenti dati (memoria) alla bolla alternativa. Quindi l'apprendista espelle (evocazione) e domina (controllo) la Morte magica alchemica. Poi esprime l'*intento* di riattivare il proprio sistema energetico naturale e alchemico e così il *punto di unione* ritorna nella sua posizione originaria. Infine, l'apprendista evoca la Morte magica alchemica e si armonizza con essa nell'ambito della non-conflittualità.

2. Trasferimento dati.

L'apprendista, tramite la propria volontà, si collega alle sue due Proiezioni (diretta e riflessa) con il fine di trasferire i dati riguardanti le sue esperienze di vita, quelle effettuate dopo la formazione delle Proiezioni. Ciò determina, automaticamente, il trasferimento dati alla bolla alternativa e al surrogato della consapevolezza B.

Nota.

L'apprendista deve vincere il quinto nemico naturale (la Morte) e conquistare l'ultimo traguardo (conseguire la morte simbolica ma definitiva).

3

Il mago

Il mago è un uomo di conoscenza e di potere che – a seconda della sua inclinazione – può diventare un insegnante, e quindi essere un maestro, oppure no!

Il primo passo del mago

Per conquistare il primo passo del mago ci si deve porre in collegamento con quattro campi di forza che si collocano al terzo livello di densità (100%). Il primo è un campo di forza a forma di fiamma (Fiamma azzurra. Fiamma di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato), mentre il secondo è un campo di forza a forma di disco (Disco azzurro. Disco di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato). Invece il terzo è un campo di forza a forma di colonna (Colonna di Potere. Filo di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato), mentre il quarto è un campo di forza a forma di fallo (*Phallus* azzurro. Fallo di *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

1. Uomo di Conoscenza.

Il mago contatta il Disco azzurro per collegarsi alla Fiamma azzurra della Conoscenza.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Disco azzurro.

In pratica, il Disco azzurro – della medesima composizione energetica della Fiamma – proietta nella testa del mago una Sfera azzurra che consente di collegarsi alla Fiamma della Conoscenza.

2. Uomo di Potere.

Il mago contatta il *Phallus* azzurro per collegarsi alla Colonna di Potere.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – domanda all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il *Phallus* azzurro.

In pratica, il *Phallus* azzurro – della stessa composizione energetica della Colonna – proietta sopra la testa del mago un Serpente azzurro che gli consente di collegarsi alla Colonna di Potere.

Il secondo passo del mago

Per conquistare il secondo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca a livello *sottile* (100%). Tale campo è a forma di sfera (Liberatore. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata).

Uomo Libero.

Il mago contatta il Liberatore per staccare dalla propria bolla di *proto-energia* il predatore nero alieno e consentire alla propria patina lucente di ricrescere.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Liberatore.

In pratica, il Liberatore stacca il predatore nero alieno dalla bolla dell'uomo, e l'entità si rinsecchisce e muore.

N.B. – Il predatore nero alieno muore perché gli viene staccato il tentacolo, che viene tolto dalla bolla dell'uomo.

Osservazione.

I predatori neri sono delle entità aliene, le bolle di *proto-energia* nera di esseri senzienti vissuti su altri pianeti. Tali esseri – dopo il sopraggiungere della morte fisica – giunsero, circa 13.000 anni fa, sulla Terra, quando ebbe termine l'Età dell'Oro. Da allora, essi arrivano sulla Terra e ogni singola entità aliena si collega a ciascun singolo essere umano, tramite un tentacolo allungabile che inserisce nella bolla dell'individuo – all'altezza dell'ombelico – al momento della sua nascita.

I predatori neri alieni, per mezzo del loro tentacolo, si nutrono della patina lucente che avvolge la bolla di *pro-energia* dell'uomo, consumandola fino al punto da ridurla a un bordo sottile quando l'individuo raggiunge l'età adulta. Quel bordo è l'epicentro dell'egocentrismo in cui l'uomo è irrimediabilmente intrappolato. A quel punto, essi stimolano la sottile fascia rimasta affinché produca fiammate *proto-energetiche* che poi consumano. Essi, per produrre e alimentare le fiammate, influenzano la mente dell'uomo facendo leva sul suo egoismo, procurandogli problemi futili, comportamenti contraddittori e un sistema aberrante di credenze.

Il terzo passo del mago

Per conquistare il terzo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si pone tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di sfera (Rafforzatore. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Densificazione dell'involucro della coscienza e della coscienza.

Il mago contatta il Rafforzatore per densificare l'involucro

della coscienza e la coscienza.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Rafforzatore.

In pratica, il Rafforzatore si colloca davanti al mago e gli densifica l'involucro della coscienza e la coscienza, fino ad arrivare tra il terzo e il quarto livello di densità.

Il quarto passo del mago

Per conquistare il quarto passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si pone tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di cono (Proiettore. Cono di *proto-energia* platinata intensificata).

Proiezione dell'intento alchemico.

Il mago contatta il Proiettore per proiettare il proprio intento che, attraverso il Cono, diverrà alchemico.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Proiettore.

In pratica, il Proiettore si colloca davanti al mago e gli proietta a tredici millimetri dalla bolla, sopra il capo e in asse con il *punto di unione*, il Cono del Potere che ha la funzione di proiettare l'intento alchemico.

Nota.

Il mago, mentre esegue i primi quattro passi, deve ottenere l'attributo del mago (*intento*) e deve conquistare il primo traguardo (cancellare la storia personale).

Il quinto passo del mago

Per conquistare il quinto passo del mago si deve muovere e fissare il *punto di unione* con l'*intento*.

Movimento e fissaggio del punto di unione.

Il mago esprime l'*intendimento* (dà un comando a se stesso per manipolare le sensazioni) ed entra in uno specifico stato d'animo – come l'euforia, il malessere, l'ira, il dolore, la paura – per ottenere lo spostamento e il fissaggio del proprio *punto di unione*.

Nota.

Il mago, dopo aver fatto il quinto passo, deve conquistare il secondo traguardo (conseguire la morte della psiche).

Il sesto passo del mago

Per conquistare il sesto passo del mago si deve padroneggiare l'i*ntento* dell'Aquila.

Padroneggiare l'intento dell'Aquila.

Il mago riceve le informazioni dall'*intento* dell'Aquila che trasmette la conoscenza direttamente al sentire del mago. E il mago usa il sentire per trasmettere le informazioni all'*intento* dell'Aquila, affinché tale l'*intento* produca l'evento desiderato.

N.B. – Il sentire (situato nella zona cardiaca) è una sensazione vaga ma familiare... è sapere qualcosa senza il minimo dubbio.

Nota.

Il mago, come effettua il sesto passo così conquista il terzo traguardo (padroneggiare l'*intento* dell'Aquila).

Il settimo passo del mago

Per conquistare il settimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si pone tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di doppio tetraedro con un'unica base (AR. Doppio tetraedro di *proto-energia* platinata

intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Trasmutazione dell'Io superiore.

Il mago contatta AR per trasmutare l'Io superiore.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli AR.

In pratica, AR si colloca davanti al mago e gli trasmuta l'Io superiore in *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato.

N.B. – Esiste la mera possibilità che l'Io superiore, scintilla primordiale che si colloca al centro della coscienza, formi un corpo alchemico, il corpo di diamante di platino, il *doppio* del mago.

L'ottavo passo del mago

Per conquistare l'ottavo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di sfera (Densificatore. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Densificazione della struttura della bolla di proto-energia.

Il mago contatta il Densificatore per densificare la *struttura* della bolla di *proto-energia*.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Densificatore.

In pratica, il Densificatore si colloca davanti al mago e gli densifica la *struttura* della bolla di *proto-energia*, fino ad arrivare tra il terzo e il quarto livello di densità.

Il nono passo del mago

Per conquistare il nono passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si pone tra il terzo e il quarto livello di densità. Questo campo è a forma di sfera (Formatore. Sfera di *proto-energia* liquida rossa intensificata con *theerium* liquido rosso intensificato).

L'Alleato personale.

Il mago contatta il Formatore per creare l'Alleato personale.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Formatore.

In pratica, il Formatore si pone davanti al mago e gli proietta un nucleo di energia nel mondo dei sogni. Il nucleo ha la funzione di proiettare dell'energia all'esterno per creare l'Alleato personale (la zona frontale dell'Alleato è collegata al nucleo da un filamento energetico). Quest'ultimo contatta il mago in 'sogno' e questi, dopo averlo riconosciuto, lo contatta in veglia per assegnargli tutti quei compiti che il mago non è in grado di svolgere direttamente.

Osservazione.

L'Alleato può irradiare un'energia, tramite una sfera situata al centro del suo petto, sull'individuo su cui si vuole agire. Tale energia colpisce il centro cardiaco, passa nella spina dorsale e si configura in due nuclei: uno si colloca alla base della colonna vertebrale e l'altro nel mondo dei sogni. Quindi i due nuclei interagiscono – energeticamente – tra loro, fino a produrre dei sogni particolari che si scaricano a livello del corpo. Inoltre, il nucleo di energia proiettato nel mondo dei sogni del mago si trasferisce, alla fine della sua vita biologica, nel corpo di diamante-folgore di platino – dato che l'Io superiore si trasferisce in questo corpo – e così l'Alleato continua a servire il mago. Infine, se il mago lo desidera – quando si trova nello stato *inorganico* – potrà chiedere all'Arca dell'Alleanza Celeste che lo liberi dal nucleo di energia, che l'Alleato venga riassorbito dallo stesso, che vengano tolti gli intenti – nel caso ci siano – e che il nucleo

di energia venga riciclato.

Il decimo passo del mago

Per conquistare il decimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di sfera (Il Grande Generatore. Sfera di *theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido azzurro intensificato).

Gli Alleati.

Il mago contatta il Grande Generatore per creare tre Alleati.

Il mago – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Grande Generatore.

In pratica, il Grande Generatore si colloca davanti al mago e questi esprime tre intenti. Poi il Grande Generatore gli proietta tre nuclei di energia contenenti gli intenti, uno alla base della spina dorsale e due nel cervello (uno nell'emisfero destro e uno in quello sinistro). I nuclei di *theerium* platinato intensificato contenenti il *theerium* liquido azzurro intensificato hanno la funzione di creare, nell'arco di nove giorni, tre Alleati di *theerium* liquido azzurro intensificato contenenti scintille di *theerium* platinato intensificato. Al termine del nono giorno, i tre Alleati – contenenti gli intenti – si staccano dal mago e iniziano ad agire tramite i loro intenti.

N.B. – Nel caso che uno dei tre Alleati non possa più svolgere la sua funzione ne viene creato un altro dal nucleo che lo ha generato. Inoltre, i nuclei di energia si trasferiscono, alla fine della vita biologica del mago, nel corpo di diamante-folgore di platino – dato che l'Io superiore si trasferisce in questo corpo – e gli Alleati concludono il loro compito, a parte che gli intenti non possano essere protratti dopo la fine della vita biologica. Infine, se il mago lo desidera – quando si trova nello stato *inorganico* – potrà avere al suo servizio i tre Alleati. In caso contrario chiederà

all'Arca dell'Alleanza Celeste che lo liberi dai nuclei di energia, che gli Alleati vengano riassorbiti dagli stessi, che vengano tolti gli intenti – nel caso ci siano – e che i nuclei di energia vengano riciclati.

Osservazione.

Se il mago vorrà tenere – quando si trova nello stato *inorganico* – l'Alleato personale e i tre Alleati, realizzerà la Formazione di Potere. Dinanzi a lui – a sud – si troverà il suo Alleato personale (entità di *proto-energia* liquida rossa intensificata con *theerium* liquido rosso intensificato) e dietro di lui – a nord – si troverà l'Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato) in rapporto al nucleo di energia in basso. Alla sua destra – a ovest – si troverà l'Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato) in rapporto al nucleo di energia in alto a destra e alla sua sinistra – a est – si troverà l'Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato) in rapporto al nucleo di energia in alto a sinistra.

L'undicesimo passo del mago

Per conquistare l'undicesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di stella a quattro punte, contenente una sfera con al centro un nucleo (La Grande Stella. Stella di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Diffusione dell'energia consapevole nella struttura del corpo di diamante-folgore di platino.

Il mago contatta la Grande Stella per diffondere dell'energia dalla propria consapevolezza B nella *struttura* del suo corpo di

diamante-folgore di platino.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Grande Stella.

In pratica, la Grande Stella si pone davanti al mago e, ruotando in senso orario, gli proietta una Stella ruotante nella parte superiore dello sterno.

La Stella proietta un filamento principale che si unisce alla consapevolezza B (la consapevolezza B si trova nella ghiandola pituitaria). Quindi proietta altri otto filamenti maggiori che si collegano alla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino: un filamento si collega all'altezza delle vertebre dorsali, in un punto centrale tra le scapole. Un altro si collega a due punti, all'altezza della zona ombelicale superiore e di quella inferiore. Altri due si collegano a due punti all'altezza delle scapole anteriori. Ancora altri due si collegano a due punti all'altezza delle costole centrali della gabbia toracica. Infine gli ultimi due si collegano a due punti all'altezza delle creste iliache.

Poi, la Stella proietta altri quattro filamenti minori che si collegano alla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino: un filamento si collega all'altezza del gomito e del palmo della mano destra. Un altro si collega all'altezza del gomito e del palmo della mano sinistra. Un altro, ancora, si collega all'altezza del ginocchio e della pianta del piede destro e l'ultimo si collega all'altezza del ginocchio e della pianta del piede sinistro.

Infine, la Stella riceve l'energia consapevole dal filamento principale e, ruotando, la dirama negli altri dodici filamenti che si collegano ai diciassette punti della *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino.

Il dodicesimo passo del mago

Per conquistare il dodicesimo passo del mago si deve entrare in contatto con la propria anima gemella, il Graal mistico.

Il Graal mistico.

Il mago individua la propria anima gemella… incarnata in una persona.

In pratica, il mago quando ha individuato la sua anima gemella le chiede (con il pensiero) di entrare nel suo cuore. Entro nove mesi, se l'anima acconsente, l'energia (*chi*) entrerà nel punto apicale collocato nella zona cardiaca. E il mago sperimenterà, nel 'sogno', l'unione con l'anima gemella. Tale unione comporta una sensazione di compattezza, uno stato di stabilità e integrità dell'essere.

N.B. – L'energia dell'anima gemella ruota in senso antiorario, mentre il *chi* del mago ruota in senso orario. Ciò determina il perfetto equilibrio (*yin-yang*) e dopo circa una trentina di giorni, l'energia dell'anima inizierà a ruotare in senso orario, in perfetta sincronia con il *chi* del mago.

Osservazione.

Vi fu un tempo, nella vita dell'universo, in cui l'Uno divenne il due e l'uomo sulla Terra nacque diviso, ma in lui venne impressa la memoria dello stato unitario. Egli da sempre cerca, istintivamente, di riconquistare tale stato, l'unione (Rebis) del Re e della Regina. È questa la visione del Re che diventa tutt'uno con la madre Terra. L'uomo si congiunge con l'anima gemella perduta e conquista il Graal mistico.

La conquista del Graal mistico supera le attuali possibilità della natura, poiché nel mondo duale non è previsto che l'uomo – o la donna – si congiunga con la propria anima gemella perché ciò significherebbe privare dell'energia vitale un essere umano, infatti, l'anima gemella è quell'energia (*chi*) che si trova nella donna che risulta essere la controparte femminile dell'uomo. Solo in situazioni eccezionali è possibile fare richiesta all'anima gemella di congiungersi con la sua controparte.

Il tredicesimo passo del mago

Per conquistare il tredicesimo passo del mago ci si deve

porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di trottola ottagonale (Emettitore. Trottola ottagonale di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Diffusione dell'intento alchemico nella struttura del corpo di diamante-folgore di platino.

Il mago si distende a pancia in su e contatta l'Emettitore per diffondere l'intento alchemico nella *struttura* del suo corpo di diamante-folgore di platino.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli l'Emettitore.

In pratica, l'Emettitore si colloca sopra il mago e, ruotando velocissimo in senso antiorario, crea all'interno di sé l'intento alchemico che precipita nella punta inferiore della trottola. Poi fa cadere una goccia pura di intento alchemico (il Potere occulto) nel centro del petto del mago. Infine, la goccia pura penetra nella *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino del mago e si diffonde in essa.

Il quattordicesimo passo del mago

Per conquistare il quattordicesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca al terzo livello di densità (100%). Tale campo è a forma di sfera (TE. Sfera di intento alchemico).

Trasmutazione del nucleo centrale dell'archetipo base.

Il mago contatta TE per trasmutare il nucleo centrale – *teh* – contenuto nell'archetipo base.

Nell'uomo vi è un nucleo (Hadit) al centro dell'archetipo base (Azathoth. Esso contiene l'Arpocrate e al centro di quest'ultimo vi è l'Hadit) che, a sua volta, è collocato al centro dell'inconscio

collettivo.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli TE.

In pratica, TE si colloca dietro il mago e, ruotando in senso antiorario, proietta una goccia pura di intento alchemico (il Potere occulto privo di carica) nel centro dell'inconscio collettivo. La goccia penetra nell'archetipo base e trasmuta il nucleo centrale.

Il quindicesimo passo del mago

Per conquistare il quindicesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di piramide (Piramidion. Piramide di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

La patina lucente alchemica.

Il mago contatta il Piramidion per rivestire la *struttura* del suo corpo di diamante-folgore di platino.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Piramidion.

In pratica, il Piramidion si colloca sopra la testa del mago e tramite la sua punta assorbe dell'energia (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) dalla Città degli antichi Dei, creando un collegamento con essa. Poi il Piramidion proietta dalla sua base l'energia accumulata dalla Città e tale energia va a rivestire la *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino del mago. In questo modo si determina una patina lucente sulla superficie del corpo *inorganico* del mago e si crea un collegamento tra lui e la Città.

N.B. – La Città degli antichi Dei è una città energetica fatta dai Lomariani. Essa venne messa al polo nord, al centro di una

zona atemporale di energia spazio-temporale. Tale zona è stata annullata e la città è stata spostata sopra il Mar Ligure.

Il sedicesimo passo del mago

Per conquistare il sedicesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di sfera (Sfera di Luce. Sfera di Luce connettiva alchemica intensificata).

Barra bipolare per la conversione della polarità.

Il mago contatta la Sfera di Luce per ricevere in sé la Barra bipolare.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Sfera di Luce.

In pratica, la Sfera di Luce si colloca dietro la testa del mago e gli proietta nella zona occipitale un nucleo di Luce connettiva alchemica intensificata (energia atomica alchemica intensificata). Questo nucleo proietta un asse orizzontale che, raggiungendo la zona frontale, genera un secondo nucleo. È questa la barra bipolare che consente al mago di realizzare la conversione di densità tra il corpo fisico e il corpo di diamante-folgore di platino.

Il diciassettesimo passo del mago

Per conquistare il diciassettesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di piastra rettangolare (Monolite di Luce. Piastra retta rettangolare di Luce connettiva alchemica intensificata).

1. Riempimento del corpo fisico di Luce connettiva alchemica.

Il mago contatta il Monolite di Luce per riempirsi – "Pienezza" – di Luce connettiva alchemica intensificata.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Monolite di Luce.

In pratica, il Monolite di Luce si colloca davanti al mago e lo riempie, nell'arco di ventiquattro ore, di Luce connettiva alchemica intensificata. Così, il mago viene rafforzato energeticamente.

2. Connessione continua con la Luce connettiva alchemica.

Il mago contatta il Monolite di Luce per connettersi in modo costante – "Pienezza Illimitata" – con la Luce connettiva alchemica intensificata da esso proveniente.

Il mago – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Monolite di Luce.

In pratica, il Monolite di Luce si colloca davanti al mago e lo connette incessantemente con la Luce connettiva alchemica intensificata. Così il mago viene purificato costantemente dalle sue impurità (mentali, psichiche, fisiche).

Il diciottesimo passo del mago

Per conquistare il diciottesimo passo del mago ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si pone tra il terzo e il quarto livello di densità. Questo campo è a forma di porta rettangolare (Porta rettangolare. Porta rettangolare di *proto-energia* platinata intensificata non-continua con *theerium* platinato intensificato non-continuo, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Il reticolo alchemico del mago.

Il mago contatta la Porta rettangolare per ricevere il reticolo alchemico nella *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino.

Il mago – se veggente o con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Porta rettangolare.

In pratica, la Porta rettangolare si colloca dietro al mago e

gli proietta all'interno della *struttura* del suo corpo di diamante-folgore di platino il reticolo alchemico.

Osservazione.

La particolare formula (energia non-atomica non-continua, contenente energia non-atomica continua) del reticolo alchemico del mago consente al corpo *inorganico* di essere accessibile ai cinque sensi.

In pratica, il reticolo alchemico consente all'iniziato di allinearsi con la frequenza del Primo Dominio (Regno della Prima Attenzione) e d'interagire con esso, oppure di cambiare frequenza e rendersi inaccessibile ai cinque sensi, pur rimanendo fisico.

Nota.

Il mago, dopo l'ultimo passo, deve conquistare il quarto, il quinto, il sesto e il settimo traguardo (effettuare la *ricapitolazione* esaustiva e perfetta; conseguire la morte della mente; accumulare il *silenzio*; effettuare la *ricapitolazione* fluida e impeccabile).

4

Il monarca

PARTE PRIMA

Il monarca è il punto di congiunzione tra l'umano e il divino, colui che congiunge la terra al cielo.

I primi cinque punti fissativi

La creazione dei primi cinque *punti fissativi* si realizza per mezzo del Posizionatore e ciò costituisce la parte introduttiva del Rituale Finale.

La creazione dei primi cinque *punti fissativi*, sulla bolla di *proto-energia* dell'uomo, consente di sperimentare la congiunzione della coscienza con la consapevolezza B nel corpo di diamante-folgore di platino. Tali *punti* sono attinenti ai Regni delle seguenti Attenzioni: Prima, Quinta, Terza, Zero e Quarta. Ognuno di questi *punti* è dotato di *profondità percettiva* (livello del *vedere*). Inoltre, il secondo *punto* possiede uno strato superficiale (*introduzione percettiva*) che conduce alla sperimentazione della sintonizzazione percettiva, la duplice percezione: quella del corpo fisico e quella del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

La creazione dei primi cinque punti fissativi

Per creare i primi cinque *punti fissativi* ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Esso è a forma di sfera (Posizionatore. Sfera di *theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido azzurro intensificato).

La creazione dei primi cinque punti fissativi.

Il monarca contatta il Posizionatore, affinché gli determini i *punti fissativi* – relativi ai Regni delle Attenzioni: Prima, Quinta, Terza, Zero, Quarta – sulla sua bolla di *proto-energia*.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Posizionatore.

In pratica, il Posizionatore si colloca sopra il monarca e gli determina i *punti fissativi* sulla bolla di *proto-energia*.

N.B. – I *punti fissativi* sono punti *proto-energetici* prodotti sulla bolla di *proto-energia*.

Le reazioni energetiche

Il primo *punto fissativo* – relativo al Regno della Prima Attenzione – viene fissato sulla bolla originaria più avanti rispetto la posizione della *libertà totale* e il posizionamento dei primi cinque *punti* determina l'*informazione* (corrente conoscitiva) della nuova configurazione energetica. Tale *informazione* arriva nei Regni delle Attenzioni – Zero, Terza, Quarta, Prima, Quinta – e in esse avvengono delle reazioni energetiche.

La reazione energetica nel Regno dell'Attenzione Zero

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nel Regno dell'Attenzione Zero (Regno degli esseri temporali), determina una reazione energetica... dal Regno si diffondono, nel

mondo dei sogni del monarca, due correnti d'energia ("GAMT" duplice), una in relazione all'elemento acqua e una in relazione all'elemento fuoco.

Il Regno degli esseri temporali è costituito da dodici mondi, sei in rapporto all'elemento acqua e sei in rapporto all'elemento fuoco. Questi mondi, porosi e cavernosi, sono fatti di struttura temporale conglobata da *proto-energia* aliena. In essi vi sono diversi tunnel geometrici, gli esseri *inorganici* immobili, costituiti della medesima composizione energetica dei mondi. E nei tunnel vivono gli esseri *inorganici* mobili, costituiti della medesima composizione energetica dei tunnel.

Gli esseri *inorganici* immobili e mobili sono degli abili proiezionisti in grado di emanare delle *proiezioni* di se stessi. Nel caso del monarca – quando si diffondono le due correnti energetiche nel mondo dei sogni – si determinano, al di fuori di lui, due *proiezioni* di esseri *inorganici* immobili, una relativa all'elemento acqua e una relativa all'elemento fuoco: due forme scure, alte circa un metro, simili a due sottili tronchi d'albero.

La reazione energetica nel Regno della Terza Attenzione

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nel Regno della Terza Attenzione (Regno degli esseri spazio-temporali), determina una reazione energetica... dal Regno viene emanata una *proiezione* del G.A.M.T., una forma indistinta.

La reazione energetica nel Regno della Quarta Attenzione

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nel Regno della Quarta Attenzione (Regno degli esseri temporali), determina una reazione energetica... dal Regno viene emanata una *proiezione* del G.A.M.T., una forma indistinta.

La reazione energetica nel Regno della Prima Attenzione

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nel Regno della Prima Attenzione (Regno degli esseri spaziali), determina una reazione energetica... dal Regno viene emanata una *proiezione* del G.A.M.T., una forma indistinta.

La reazione energetica nel Regno della Quinta Attenzione

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nel Regno della Quinta Attenzione (Regno degli esseri spazio-temporali), determina una reazione energetica... dal Regno viene emanata una *proiezione* del G.A.M.T., una forma indistinta.

La reazione energetica nella Quinta Attenzione

L'*informazione* della nuova configurazione energetica, giunta nella Quinta Attenzione (emanazioni di *proto-energia*), determina una reazione energetica… dalle emanazioni viene emessa una *proiezione* del G.A.M.T. (forma dell'uomo che si estende lungo la bolla di *proto-energia* della Terra), una forma definita.

La forma dell'uomo – nella bolla della Terra – è un modello di emanazioni di *proto-energia* presente nella grandissima fascia organica-*inorganica*. Essa si pone in relazione alla parte organica ed è uno stampo che ha coniato l'uomo con la forma che ha... una matrice che raggruppa un fascio di emanazioni color ambra.

Il "GAMT" temporale del Regno dell'Attenzione Zero: dominio e non-conflittualità

Il monarca deve effettuare il dominio sul "GAMT" temporale del Regno dell'Attenzione Zero e poi con esso deve effettuare la non-conflittualità.

Il dominio sul "GAMT" temporale del Regno dell'Attenzione Zero

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca le le *proiezioni* di due alleati temporali (acqua-fuoco) e con la forza della volontà le mette sotto il suo controllo, provando un senso di distacco.

N.B. – Il Regno dell'Attenzione Zero, essendo un Regno collettivo, manifesta come emanazione del suo "GAMT" (acqua-fuoco) le *proiezioni* di due tunnel (acqua-fuoco).

La non-conflittualità con il "GAMT" temporale del Regno dell'Attenzione Zero

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con gli alleati temporali (acqua-fuoco) e per fare ciò pronuncia, dinanzi alle *proiezioni* di due alleati temporali, la frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e voi, alleati temporali *acquei* e *ignei* del Regno dell'Attenzione Zero". A questo punto, le due *proiezioni* rientrano – attraverso la botola del mondo dei sogni – nel Regno dell'Attenzione Zero interiore per comunicare il messaggio ai due alleati temporali. Più precisamente il messaggio viene trasmesso al primo mondo *acqueo* e al primo mondo *igneo*, e da essi passa negli altri mondi.

Il "GAMT" spazio-temporale del Regno della Terza Attenzione: dominio e non-conflittualità

Il monarca deve effettuare il dominio sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Terza Attenzione e poi con esso deve effettuare la non-conflittualità.

Il dominio sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Terza Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del "GAMT" spazio-temporale e con la

forza della volontà la mette sotto il suo controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il "GAMT" spazio-temporale del Regno della Terza Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con il "GAMT" spazio-temporale e per fare ciò pronuncia, dinanzi alla *proiezione*, la seguente frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, emissario del Regno della Terza Attenzione". A questo punto la *proiezione* rientra nel Regno della Terza Attenzione per comunicare il messaggio al "GAMT" spazio-temporale.

Il "GAMT" temporale del Regno della Quarta Attenzione: dominio e non-conflittualità

Il monarca deve effettuare il dominio sul "GAMT" temporale del Regno della Quarta Attenzione e poi con esso deve effettuare la non-conflittualità.

Il dominio sul "GAMT" temporale del Regno della Quarta Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del "GAMT" temporale e con la forza della volontà la mette sotto il suo controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il "GAMT" temporale del Regno della Quarta Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con il "GAMT" temporale e per fare ciò pronuncia, dinanzi alla *proiezione*, la frase: "Io decreto

la non-conflittualità tra me e te, emissario del Regno della Quarta Attenzione". A questo punto, la *proiezione* rientra nel Regno della Quarta Attenzione per comunicare il messaggio al "GAMT" temporale.

Il "GAMT" spaziale del Regno della Prima Attenzione: dominio e non-conflittualità

Il monarca deve effettuare il dominio sul "GAMT" spaziale del Regno della Prima Attenzione e poi con esso deve effettuare la non-conflittualità.

Il dominio sul "GAMT" spaziale del Regno della Prima Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del "GAMT" spaziale e con la forza della volontà la mette sotto il suo controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il "GAMT" spaziale del Regno della Prima Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con il "GAMT" spaziale e per fare ciò pronuncia, dinanzi alla *proiezione*, la seguente frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, emissario del Regno della Prima Attenzione". A questo punto il messaggio – tramite la *proiezione* – arriva al "GAMT" spaziale.

Il "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione: dominio e non-conflittualità

Il monarca deve effettuare il dominio sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione e poi con esso deve effettuare la non-conflittualità.

Il dominio sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione e con la forza della volontà la mette sotto il suo controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – decreta la non-conflittualità con il "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione e per fare ciò pronuncia, dinanzi alla *proiezione*, la seguente frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, emissario del Regno della Quinta Attenzione". A questo punto la *proiezione* rientra nel Regno della Quinta Attenzione per comunicare il messaggio al "GAMT" spazio-temporale.

Il "GAMT" proto-energetico della Quinta Attenzione: riconoscimento

Il monarca deve effettuare il riconoscimento del "GAMT" *proto-energetico* della Quinta Attenzione.

Il riconoscimento del "GAMT" proto-energetico della Quinta Attenzione

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – prende atto di ciò che è la forma dell'uomo, provando un

senso di distacco. Poi la *proiezione* rientra nel "GAMT" *proto-energetico* (forma dell'uomo).

PARTE SECONDA

Il Rituale Finale è il più lungo e complesso rituale esistente, esso si divide in quindici parti.

Parte Prima

La prima parte del Rituale Finale comprende dieci fasi: Allineamento con la Cupola Divina tramite l'evocazione della Proiezione diretta di Azathoth Divino; evocazione della Proiezione riflessa di Azathoth Divino; evocazione della Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino; evocazione della Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino; evocazione della Proiezione diretta di Cthulhu Divino; evocazione della Proiezione riflessa di Cthulhu Divino; evocazione della Proiezione diretta di Hastur Divino; evocazione della Proiezione riflessa di Hastur Divino; evocazione della Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino; evocazione della Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino.

Allineamento con la Cupola Divina

La prima fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'Allineamento con la Cupola Divina che comporta il perfetto allineamento tra il *punto* di *unione* del monarca e la Cupola Divina.

Apertura della Porta dei Quattro Angoli.

La Porta dei Quattro Angoli, nel caso che il monarca sia un veggente oppure possa fruire dell'assistenza di un veggente, può essere evocata tramite l'Arca dell'Alleanza Celeste.

Rivolto a nord (ore 13.40 del 14 maggio 2011) evoco, per mezzo dell'Arca dell'Alleanza Celeste, la Porta dei Quattro Angoli. Essa appare, alla 'vista' di Soror Tixian, come un cubo con quattro spicchi a forma di falce (curvati in senso antiorario) che si ergono, a coppie, dagli angoli della superficie superiore e da quelli della superficie inferiore. Al centro di essa si staglia un uomo azzurro (Guardiano). Poi (ore 13.59), la Porta inizia a vibrare – segnale che si può procedere con l'apertura della Porta – e il Guardiano (Yog-Sothoth Divino) si mette in ascolto.

Pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di aprire la Porta dei Quattro Angoli".

La Porta dei Quattro Angoli ruota di 45° in senso antiorario (in senso orario rispetto a chi guarda) e il Guardiano esce dalla Porta. Egli si colloca a destra (a sinistra rispetto a chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione diretta di Azathoth Divino.

La Proiezione diretta di Azathoth Divino agisce sul monarca e il *punto di unione* di quest'ultimo si sposta nel centro esatto della bolla originaria.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione diretta di Azathoth Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa conseguire l'Allineamento con la Cupola Divina e possa ricevere il primo *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione diretta di Azathoth Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando alla mia sinistra.

La Proiezione diretta di Azathoth Divino agisce, con il suo intento, sulla mia bolla originaria e ciò consente al mio *punto di unione* di spostarsi nel centro esatto della mia bolla. In questo modo, il filamento centrale della fibra centrale della mia bolla – allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina

– attiva l'*innesto* e da questo si diparte l'*informazione* che arriva ad Azathoth Divino, collocato al centro della Cupola Divina.

Subito dopo, la Proiezione diretta di Azathoth Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando alla mia destra.

Infine sperimento un particolare stato di equilibrio, benessere e armonia.

N.B. – L'*innesto* è collocato sul secondo centro di forza, posto sopra la testa.

Il compito da affidare al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Il compito da assegnare a Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di chiudere la Porta dei Quattro Angoli, che essa venga chiusa, ma solo dopo l'evocazione delle dieci Proiezioni".

Il Guardiano si posiziona davanti alla Porta dei Quattro Angoli.

Evocazione della Proiezione riflessa di Azathoth Divino

La seconda fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione riflessa di Azathoth Divino che opera sul monarca, agendo su tutta la linea mediana della bolla alternativa.

La Porta dei Quattro Angoli.

L'ondeggiare della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 16 maggio 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a ondeggiare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire

dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione riflessa di Azathoth Divino".

Il Guardiano si sposta a sinistra (a destra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione riflessa di Azathoth Divino.

La Proiezione riflessa di Azathoth Divino agisce su tutta la linea mediana della bolla alternativa del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione riflessa di Azathoth Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce opaca platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il primo *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione riflessa di Azathoth Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando sopra di me.

La Proiezione riflessa di Azathoth Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla alternativa.

Subito dopo, la Proiezione riflessa di Azathoth Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando sotto di me.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino

La terza fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino che opera sul monarca, agendo sulla bolla originaria.

La Porta dei Quattro Angoli.

La vibrazione della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 dell'1 giugno 2011) la Porta dei Quattro Angoli inizia a vibrare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino".

Il Guardiano si sposta a destra (a sinistra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino.

La Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino stimola sei punti sulla bolla originaria del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il secondo *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando alla mia sinistra.

La Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino agisce, con il suo intento, sulla mia bolla originaria, stimolando sei punti lungo la spina dorsale. Tale azione determina una reazione del *punto di unione*. Poi, grazie a quest'azione, il filamento centrale della fibra centrale della mia bolla – allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina – trasmette una scarica energetica nell'*innesto* e da questo si diparte l'*informazione* che arriva ad Azathoth Divino, posto al centro della Cupola Divina.

Subito dopo, la Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando alla mia destra.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino

La quarta fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino che opera sul monarca, agendo su tutta la linea mediana della bolla alternativa.

La Porta dei Quattro Angoli.

L'ondeggiare della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 2 giugno 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a ondeggiare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino".

Il Guardiano si sposta a sinistra (a destra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino.

La Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino agisce su tutta la linea mediana della bolla alternativa del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce opaca platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: “Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il secondo *nucleo* di *proto-energia* naturale”.

La Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando sopra di me.

La Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla alternativa.

Subito dopo, la Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando sotto di me.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: “Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli”.

Evocazione della Proiezione diretta di Cthulhu Divino

La quinta fase della prima parte del Rituale Finale è data dall’evocazione della Proiezione diretta di Cthulhu Divino che opera sul monarca, agendo sulla bolla originaria.

La Porta dei Quattro Angoli.

La vibrazione della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 4 giugno 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a vibrare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: “Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione diretta di Cthulhu Divino”.

Il Guardiano si sposta a destra (a sinistra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione diretta di Cthulhu Divino.

La Proiezione diretta di Cthulhu Divino stimola cinque punti sulla bolla originaria del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione diretta di Cthulhu Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il terzo *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione diretta di Cthulhu Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando alla mia sinistra.

La Proiezione diretta di Cthulhu Divino agisce, con il suo intento, sulla mia bolla originaria, stimolando cinque punti lungo una linea orizzontale all'altezza della zona cardiaca. Tale azione causa una reazione energetica lungo tutta la linea mediana della bolla originaria che, a sua volta, determina una reazione del *punto di unione*. Poi, grazie a quest'azione, il filamento centrale della fibra centrale della mia bolla – allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina – trasmette una scarica energetica nell'*innesto* e da quest'ultimo si diparte l'*informazione* che arriva ad Azathoth Divino, collocato al centro della Cupola Divina.

Subito dopo, la Proiezione diretta di Cthulhu Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando alla mia destra.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione riflessa di Cthulhu Divino

La sesta fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione riflessa di Cthulhu Divino che opera sul monarca, agendo su tutta la linea mediana della bolla alternativa.

La Porta dei Quattro Angoli.

L'ondeggiare della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 5 giugno 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a ondeggiare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione riflessa di Cthulhu Divino".

Il Guardiano si sposta a sinistra (a destra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione riflessa di Cthulhu Divino.

La Proiezione riflessa di Cthulhu Divino agisce su tutta la linea mediana della bolla alternativa del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione riflessa di Cthulhu Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce opaca platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il terzo *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione riflessa di Cthulhu Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando sopra di me.

La Proiezione riflessa di Cthulhu Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla alternativa.

Subito dopo, la Proiezione riflessa di Cthulhu Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando sotto di me.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: “Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli”.

Evocazione della Proiezione diretta di Hastur Divino

La settima fase della prima parte del Rituale Finale è data dall’evocazione della Proiezione diretta di Hastur Divino che opera sul monarca, agendo sulla bolla originaria.

La Porta dei Quattro Angoli.

La vibrazione della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 7 giugno 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a vibrare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: “Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione diretta di Hastur Divino”.

Il Guardiano si sposta a destra (a sinistra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione diretta di Hastur Divino.

La Proiezione diretta di Hastur Divino stimola la bolla originaria del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: “Io evoco la Proiezione diretta di Hastur Divino”.

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: “Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il quarto *nucleo* di *proto-energia* naturale”.

La Proiezione diretta di Hastur Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando alla mia sinistra.

La Proiezione diretta di Hastur Divino agisce, con il suo intento, sulla mia bolla originaria. Tale azione causa una reazione del *punto di unione*. Poi, grazie a quest'azione, il filamento centrale della fibra centrale della mia bolla – allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina – trasmette una scarica energetica nell'*innesto* e da quest'ultimo si diparte l'*informazione* che arriva ad Azathoth Divino, collocato al centro della Cupola Divina.

Subito dopo, la Proiezione diretta di Hastur Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando alla mia destra.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione riflessa di Hastur Divino

L'ottava fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione riflessa di Hastur Divino che opera sul monarca, agendo su tutta la linea mediana della bolla alternativa.

La Porta dei Quattro Angoli.

L'ondeggiare della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 dell'8 giugno 2011) la Porta dei Quattro Angoli inizia a ondeggiare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione riflessa di Hastur Divino".

Il Guardiano si sposta a sinistra (a destra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione riflessa di Hastur Divino.

La Proiezione riflessa di Hastur Divino agisce su tutta la linea mediana della bolla alternativa del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione riflessa di Hastur Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce opaca platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il quarto *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione riflessa di Hastur Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando sopra di me.

La Proiezione riflessa di Hastur Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla alternativa.

Subito dopo, la Proiezione riflessa di Hastur Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando sotto di me.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino

La nona fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino che opera sul monarca, agendo sulla bolla originaria.

La Porta dei Quattro Angoli.

La vibrazione della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 del 10 giugno 2011), la Porta dei Quattro Angoli inizia a vibrare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino".

Il Guardiano si sposta a destra (a sinistra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino.

La Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino stimola la bolla originaria del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il quinto *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando alla mia sinistra.

La Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla originaria, operando prima dietro di me e poi davanti. Tale azione determina una reazione del *punto di unione*. Poi, grazie a quest'azione, il filamento centrale della fibra centrale della mia bolla – allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina – invia una scarica energetica nell'*innesto* e da quest'ultimo si diparte l'*informazione* che arriva ad Azathoth Divino, collocato al centro della Cupola Divina.

Subito dopo, la Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando alla mia destra.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di ritornare davanti alla Porta dei Quattro Angoli".

Evocazione della Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino

La decima fase della prima parte del Rituale Finale è data dall'evocazione della Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino che opera sul monarca, agendo su tutta la linea mediana della bolla alternativa.

La Porta dei Quattro Angoli.

L'ondeggiare della Porta dei Quattro Angoli.

Rivolto a nord (ore 13.58 dell'11 giugno 2011) la Porta dei Quattro Angoli inizia a ondeggiare – segnale che si deve procedere con il Rituale Finale – e il Guardiano si mette in ascolto.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di spostarsi, poiché deve uscire dalla Porta dei Quattro Angoli la Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino".

Il Guardiano si sposta a sinistra (a destra rispetto chi guarda) della Porta.

Evocazione della Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino.

La Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino agisce su tutta la linea mediana della bolla alternativa del monarca.

Rivolto a nord (ore 14.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino".

Dalla Porta dei Quattro Angoli esce un disco di luce opaca platinata che si posiziona di fronte a me, assumendo una forma umana ma bidimensionale.

Pronuncio le seguenti parole: "Opera giustamente su di me, affinché possa ricevere il quinto *nucleo* di *proto-energia* naturale".

La Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino fa un cenno di assenso e si posiziona dietro di me, passando sopra di me.

La Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino agisce, con il suo intento, su tutta la linea mediana della mia bolla alternativa.

Subito dopo, la Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino rientra nella Porta dei Quattro Angoli, passando sotto di me.

Il comando dato al Guardiano della Porta dei Quattro Angoli.

Lo spostamento di Yog-Sothoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino a Yog-Sothoth Divino di collocarsi al centro della Porta dei Quattro Angoli".

Il Guardiano si colloca al centro della Porta dei Quattro Angoli ed essa ruota di 45° in senso orario (in senso antiorario rispetto a chi guarda), e si chiude.

La risultante.

La prima parte del Rituale Finale consente di realizzare l'Allineamento con la Cupola Divina e di far affluire nell'*innesto* cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale, disposti nel seguente modo: il primo al centro e gli altri quattro secondo i punti cardinali. Questi *nuclei* si rapportano alle operazioni attinenti alle cinque Proiezioni dirette. Inoltre, le operazioni inerenti alle cinque Proiezioni riflesse consentono di far affluire nella bolla alternativa, all'altezza del centro ombelicale, cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale, disposti come quelli dentro l'*innesto*.

Intermezzo

Nel contesto della realizzazione del Rituale Finale si devono

creare, artificialmente, quattordici collegamenti: i quattordici *segmenti connettivi*. Il primo *segmento connettivo* si diparte dalla posizione della *libertà totale* e arriva al primo *punto fissativo* (Regno della Prima Attenzione) e da questo si diparte il secondo *segmento connettivo* che arriva al secondo *punto fissativo* (Regno della Quinta Attenzione). Poi, il terzo *segmento connettivo* collega il secondo *punto fissativo* al terzo *punto fissativo* (Regno della Terza Attenzione) e da quest'ultimo si diparte il quarto *segmento connettivo* che arriva al quarto *punto fissativo* (Regno dell'Attenzione Zero). Di seguito, il quinto *segmento connettivo* collega il quarto *punto fissativo* al quinto *punto fissativo* (Regno della Quarta Attenzione). Inoltre, altri cinque *segmenti connettivi* collegano in *profondità* (livello del *vedere*) i cinque *punti fissativi* e gli ultimi quattro *segmenti connettivi* li collegano a livello del *vedere*. Infine, si devono creare centottanta *collegamenti energetici*: novanta più novanta (livello del *vedere*), tra i dodici mondi del Regno dell'Attenzione Zero, e quindi tra i dodici mondi con il Regno della Terza Attenzione e il Regno della Quarta Attenzione.

Sempre nel contesto del Rituale Finale si devono creare, alchemicamente, quattordici collegamenti: otto *barre incrociate* e sei *connessioni*. Quattro *barre incrociate* in rapporto ai cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale presenti nell'*innesto* e quattro *barre incrociate* in rapporto ai cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale presenti nella bolla alternativa. Poi si devono collegare, tramite le *connessioni*, i cinque *nuclei* inferiori ai cinque *nuclei* superiori e, tramite una *connessione*, il *nucleo* inferiore a sud con il *punto intento* sulla bolla originaria.

Mecron

Per creare i *segmenti connettivi* e i *collegamenti energetici* ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di disco (Mecron. Disco di *theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido azzurro intensificato).

Fissatore

Per creare le *barre incrociate* e le *connessioni* ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di disco (Fissatore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Parte Seconda

La seconda parte del Rituale Finale comprende due fasi: la creazione dei *segmenti connettivi* e dei *collegamenti energetici*; la creazione delle *barre incrociate* e delle *connessioni*.

La creazione dei segmenti connettivi e dei collegamenti energetici

La prima fase della seconda parte del Rituale Finale è data dalla creazione dei *segmenti connettivi* e dei *collegamenti energetici*.

La creazione dei segmenti connettivi e dei collegamenti energetici.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta il Mecron, affinché gli generi i quattordici *segmenti connettivi* e i centottanta *collegamenti energetici* sulla bolla originaria.

In pratica, il Mecron si pone sopra il monarca e gli determina un *segmento connettivo* tra la posizione nota come "libertà totale" e il primo *punto fissativo* (Regno della Prima Attenzione). Inoltre, dal primo *punto fissativo* si diparte un *segmento connettivo* per la *profondità percettiva* del *punto fissativo*. Poi, il Mecron gli determina un *segmento connettivo*, per il livello del *vedere*, tra il primo e il secondo *punto fissativo*.

A questo punto, il Mecron gli determina un altro *segmento connettivo* tra il primo e il secondo *punto fissativo* (Regno della

Quinta Attenzione). Inoltre, dal secondo *punto fissativo* si diparte un *segmento connettivo* per la *profondità percettiva* del *punto fissativo*. Poi, il Mecron gli determina un *segmento connettivo*, per il livello del *vedere*, tra il secondo e il terzo *punto fissativo*.

A questo punto, il Mecron gli determina un altro *segmento connettivo* tra il secondo e il terzo *punto fissativo* (Regno della Terza Attenzione). Inoltre, dal terzo *punto fissativo* si diparte un *segmento connettivo* per la *profondità percettiva* del *punto fissativo*. Poi, il Mecron gli determina un *segmento connettivo*, per il livello del *vedere*, tra il terzo e il quarto *punto fissativo*.

A questo punto, il Mecron gli determina un altro *segmento connettivo* tra il terzo e il quarto *punto fissativo* (Regno dell'Attenzione Zero). Inoltre, dal quarto *punto fissativo* si diparte un *segmento connettivo* per la *profondità percettiva* del *punto fissativo*. Poi, il Mecron crea centottanta *collegamenti energetici*: novanta più novanta (livello del *vedere*), tra i dodici mondi del Regno dell'Attenzione Zero, e tra i dodici mondi con il Regno della Terza Attenzione e il Regno della Quarta Attenzione.

A questo punto, il Mecron gli determina un altro *segmento connettivo* tra il quarto e il quinto *punto fissativo* (Regno della Quarta Attenzione). Inoltre, dal quinto *punto fissativo* si diparte un *segmento connettivo* per la *profondità percettiva* del *punto*. Poi, il Mecron gli determina un *segmento connettivo*, per il livello del *vedere*, tra il quarto e il quinto *punto fissativo*.

Infine, dal primo *segmento connettivo* si diparte l'*informazione* (il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *collegamenti energetici*) che percorre i quattordici *segmenti connettivi* e i centottanta *collegamenti energetici*.

N.B. – I *segmenti connettivi* e i *collegamenti energetici* sono linee *proto-energetiche* che consentono il movimento del *punto di unione* in modo atemporale. Inoltre, essi – tranne il primo *segmento connettivo* – consentono di mantenere unita la coscienza alla consapevolezza B nel corpo di diamante-folgore di platino *denso.*

La creazione delle barre incrociate e delle connessioni

La seconda fase della seconda parte del Rituale Finale è data dalla creazione delle *barre incrociate* e delle *connessioni*.

La creazione delle barre incrociate e delle connessioni.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta il Fissatore, affinché gli determini le otto *barre incrociate* e le cinque *connessioni* attinenti ai dieci *nuclei* di *proto-energia* naturale, e la *connessione* attinente al *punto intento* sulla bolla originaria.

In pratica, il Fissatore si pone sopra il monarca e gli determina quattro *barre incrociate* che vanno a collegare i cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale all'interno dell'*innesto*. La prima *barra* collega il centro del *nucleo* centrale con il centro del *nucleo* a est, la seconda *barra* collega il centro del *nucleo* centrale con il centro del *nucleo* a nord, la terza *barra* collega il centro del *nucleo* centrale con il centro del *nucleo* a ovest e la quarta *barra* collega il centro del *nucleo* centrale con il centro del *nucleo* a sud.

A questo punto, il Fissatore determina nel monarca altre quattro *barre incrociate* che vanno a collegare i cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale all'interno della bolla alternativa, seguendo lo stesso *iter* attuato per i cinque *nuclei* di *proto-energia* naturale all'interno dell'*innesto*.

Poi, il Fissatore determina nel monarca cinque *connessioni* che vanno a collegare i centri dei cinque *nuclei* inferiori ai centri dei cinque *nuclei* superiori, seguendo lo stesso *iter* attuato per le *barre incrociate*.

Inoltre, il Fissatore determina nel monarca una *connessione* che va a collegare il centro del *nucleo* inferiore a sud con il centro del *punto intento* (nucleo di *proto-energia* che si riattiva) sulla bolla originaria, attraversando il *punto intento* (nucleo alchemico) sulla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

Infine, dal *punto intento* della bolla originaria si diparte l'*informazione* (il tracciato su cui viaggia la richiesta ad Azathoth Divino e la sua risposta) che percorre due *connessioni*, dieci *nuclei* e le otto *barre incrociate*, seguendo l'*iter* opposto per

quanto concerne una *connessione*, gli undici *nuclei* e le otto *barre incrociate*.

N.B. – Il filamento centrale della fibra (fatta di energia alchemica conglobata da *proto-energia* naturale) della Cupola Divina arriva fino al centro del *punto di unione* e poi continua (conglobato dalla *proto-energia* della bolla) il suo viaggio fino all'altezza del centro basale dell'uomo. Di contro, la *connessione* centrale (energia alchemica) si diparte dal centro del *nucleo* centrale in basso per arrivare al centro del *nucleo* centrale in alto. In teoria i due filamenti non potrebbero occupare lo stesso spazio, ma esiste una regola universale che afferma: "Nell'universo energetico esistono solo singoli individui, ognuno per conto suo, circondati dall'infinito". Ciò significa che i due filamenti, pur occupando lo stesso spazio, non si ostacolano tra loro.

Considerazione sulla gabbia alchemica.

La gabbia alchemica – undici *nuclei*, otto *barre incrociate* e sei *connessioni* – consente all'*innesto* di rimanere ancorato al corpo fisico, "fattore unificante" in caso di morte del monarca.

In pratica, la conquista dell'immortalità non avviene tramite la disintegrazione del corpo fisico (disintegrazione che comporta lo sganciamento dell'*innesto* dal secondo centro di forza), bensì tramite la conversione in energia non-frammentaria del corpo fisico e la materializzazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

La risultante.

La seconda parte del Rituale Finale consente di creare i quattordici *segmenti connettivi* e i centottanta *collegamenti energetici*. Poi consente di creare le otto *barre incrociate* e le sei *connessioni*.

Parte Terza

La terza parte del Rituale Finale comprende tre fasi: la trasmutazione del Cono del Potere e il suo allineamento; la richiesta ad Azathoth Divino; la risposta di Azathoth Divino.

La trasmutazione del Cono del Potere e il suo allineamento

La prima fase della terza parte del Rituale Finale è data dalla trasmutazione del Cono del Potere e dal suo allineamento.

La trasmutazione del Cono del Potere e il suo allineamento.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – muta, per mezzo dell'Arca dell'Alleanza Celeste, la struttura energetica del Cono del Potere e lo allinea con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina.

Rivolto a nord (ore 13.40 del 18 giugno 2011) chiedo all'Arca dell'Alleanza Celeste di mutare la struttura energetica del Cono del Potere, collocato sopra il mio capo. L'Arca dell'Alleanza Celeste invia nel Cono del *theerium* platinato intensificato per combinarlo con la *proto-energia* platinata intensificata che lo costituisce. Poi gli invia della *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato. Infine chiedo all'Arca dell'Alleanza Celeste di allineare il Cono, sopra il mio capo, con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina.

N.B. – Il Cono del Potere, allineato con il filamento centrale della fibra della Cupola Divina, determina l'attivazione del tracciato su cui viaggia la richiesta-risposta. Tale attivazione si manifesta nel corpo del monarca come un lieve formicolio attorno alla testa e un calore nella zona ombelicale.

La richiesta ad Azathoth Divino

La seconda fase della terza parte del Rituale Finale è data dalla richiesta ad Azathoth Divino. Tale richiesta si effettua formulando un *intento* che diventa alchemico.

La richiesta ad Azathoth Divino.

Rivolto a nord (ore 13.59) mi concentro sul *punto intento* della mia bolla originaria ed esprimo l'*intento* contenente il seguente messaggio: "Il mio *intento* deve raggiungere, tramite la *connessione*, il *nucleo* in basso a sud e da lì deve arrivare, tramite la *barra*, al centro del *nucleo* centrale in basso; quindi si deve elevare lungo la *connessione* centrale e arrivare al *punto di unione*. Da lì deve elevarsi e arrivare nell'*innesto*, al centro del *nucleo* centrale in alto. Nell'*innesto* deve essere mutato in intento alchemico dal Cono del Potere. Poi deve proseguire il suo viaggio, deve uscire dal vertice del Cono e, percorrendo il filamento centrale, deve arrivare al centro della Cupola Divina, ove risiede Azathoth Divino".

N.B. – Il monarca, prima d'iniettare il proprio *intento* nel *punto intento*, deve visualizzare l'intero tragitto che deve essere percorso dal proprio *intento*.

La risposta di Azathoth Divino

La terza fase della terza parte del Rituale Finale è data dalla risposta di Azathoth Divino. Questa risposta è una scarica di energia alchemica che percorre, in senso opposto, il tragitto fatto dall'*intento* del monarca.

La risposta di Azathoth Divino.

Rivolto a nord (ore 14.00) ricevo da Azathoth Divino (posto al centro della Cupola Divina) una scarica di energia alchemica che, percorrendo il filamento centrale, penetra nel Cono del Potere e arriva al centro del *nucleo* centrale in alto (*nucleo* collocato nell'*innesto*). Il *nucleo* (*proto-energia* naturale) viene caricato alchemicamente (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) e così gli altri quattro *nuclei*, disposti secondo i punti cardinali. Subito dopo, l'energia alchemica, attraversando il *punto di unione*, arriva al centro del *nucleo* centrale in basso (*nucleo* situato nella bolla

alternativa). Il *nucleo* viene caricato alchemicamente e così gli altri quattro *nuclei*, disposti secondo i punti cardinali. Dal centro del *nucleo* in basso a sud, la scarica – tramite la *connessione* – arriva nel *punto intento* (nucleo di *proto-energia*) sulla bolla originaria, attraversando il *punto intento* (nucleo alchemico) sulla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*. Ciò fa sì che il nucleo naturale conglobi quello alchemico, determinando il *punto intento* naturale-alchemico.

N.B. – Sulla bolla originaria, dopo una ventina di minuti dalla fine del rituale, si genera – sopra l'ombelico – il punto "volontà" e si percepisce, per circa quaranta minuti, la manifestazione dell'*intento* naturale-alchemico come una linea orizzontale – lunga circa undici centimetri – di pressione verso l'interno. In seguito, sulla bolla originaria, si determina – all'altezza dell'ombelico – il punto "intento" e si percepisce la manifestazione dell'*intento* naturale-alchemico come una linea di calore verso l'interno. Infine, sulla bolla originaria, si determina – sotto l'ombelico – il punto "forza" e si percepisce la manifestazione dell'*intento* naturale-alchemico come una linea di calore verso l'interno.

Considerazione sul Cono del Potere.

Il Cono del Potere ha la funzione di proiettare l'intento alchemico ma dato che si è determinato il *punto intento* naturale-alchemico sul corpo di diamante-folgore di platino *denso* è venuta meno la funzione del Cono. Pertanto si dovrà chiedere all'Arca dell'Alleanza Celeste di eliminare il Cono del Potere.

La risultante.

La terza parte del Rituale Finale consente di trasmutare il Cono del Potere e di allinearlo. Poi consente di caricare di energia alchemica i dieci *nuclei* naturali, di ottenere l'undicesimo *nucleo* di *intento* naturale-alchemico e di ottenere, sulla bolla originaria, la creazione del punto "volontà"(naturale), del punto "intento" (naturale-alchemico) e del punto "forza" (naturale).

Parte Quarta

La quarta parte del Rituale Finale comprende sei fasi: la creazione del sesto *punto fissativo* con la creazione del nuovo mondo dei sogni; la creazione del settimo *punto fissativo*; il dominio sul Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni e la non-conflittualità; il dominio sul Guardiano del regno oscuro e la non-conflittualità; la creazione del quindicesimo e del sedicesimo *segmento connettivo*; la sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso* interiore.

Spiegazioni introduttive

Qui vengono esposti sette temi basilari: quattro riguardano il mondo dei sogni naturale e tre il mondo dei sogni alchemico.

Il mondo dei sogni.

Il mondo dei sogni – nucleo privo di carica energetica – è un "regno interiore" costituito da materia di sogno che, allo stato energetico, si manifesta di colore bianco. Questo mondo è situato nel cervello dell'uomo e a esso si accede tramite il sonno. Inoltre, come nell'uomo esiste un micro-universo materiale interiore che a sua volta contiene un micro-universo materiale interiore, così il mondo dei sogni contiene un micro-mondo dei sogni.

La coscienza dell'uomo.

Nello stato di veglia la coscienza dell'uomo si trova nella ghiandola pineale e nello stato di sonno si trasferisce nel mondo dei sogni, assumendo il corpo di sogno. Nel primo caso la coscienza è offuscata dai veli dell'ego e nel secondo è ottenebrata dal mondo dei sogni.

La consapevolezza dell'uomo.

Nello stato di veglia la consapevolezza dell'uomo – relativa all'attività elettro-chimica del cervello – è la condizione necessaria alla vita d'ogni giorno (Prima Attenzione), mentre nel mondo dei

sogni è offuscata, ma in ogni caso l'uomo mantiene una parte della consapevolezza, nota come "l'Attenzione del Sogno".

L'Attenzione del Sogno.

I maghi sono in grado di esercitare e rafforzare la propria Attenzione del Sogno, sviluppando il *sognare*. Essi realizzano i tre stadi dell'Attenzione del Sogno: Attenzione totale del Sogno (*sogno* pienamente concreto), Attenzione profonda del Sogno (*sogno* altamente concreto) e Attenzione intensificata del Sogno (*sogno* estremamente concreto).

N.B. – L'Attenzione del Sogno è la "percezione del sogno"; essa si rafforza tramite una maggiore fissità del *punto di unione* che consente di sperimentare il *sognare*.

La nuova posizione del sogno.

Il monarca, grazie alla creazione del sesto *punto fissativo* con il nuovo mondo dei sogni, sperimenta la nuova posizione del *sogno*, situata più avanti rispetto la posizione conosciuta come il "mondo dei sogni". Tale posizione gli consente di accedere, tramite il sonno, al nuovo mondo dei sogni, un regno interiore con carica energetica alchemica.

Il nuovo corpo di sogno.

Il nuovo mondo dei sogni è fatto da energia alchemica (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) e quindi consente di usare il corpo di sogno alchemico. Tale corpo, quando diventa del tutto operante, viene definito "corpo di diamante di platino interiore".

Il corpo di sogno alchemico diventa del tutto operante quando si sperimenta l'Attenzione totale del Sogno, però esso non deve mai essere esteriorizzato.

Il *corpo di sogno* alchemico – a causa della ferrea regola della convertibilità – non deve mai essere sperimentato all'esterno, poiché si convertirebbe alchemicamente: la *proto-energia* liquida azzurra in *proto-energia* liquida nera e il *theerium* liquido azzurro

in *theerium* liquido nero. Per tale motivo l'Arca dell'Alleanza Celeste inserisce nella costituzione energetica del nuovo mondo dei sogni un comando specifico: il *corpo di sogno* alchemico del monarca non deve mai essere esteriorizzato.

N.B. – In seguito, quando il nuovo mondo dei sogni viene totalmente potenzializzato, il corpo di sogno alchemico, divenuto pienamente operante, viene definito "corpo di diamante cristallino interiore".

Il controllo sulla nuova Attenzione del Sogno.

Si deve esercitare un adeguato controllo sulla propria Attenzione del Sogno; si deve rafforzare la propria Attenzione del Sogno (sperimentazione del *corpo di sogno* alchemico nell'Attenzione del Sogno – *sogno* concreto); si deve realizzare l'Attenzione totale del Sogno (sperimentazione del *corpo di sogno* alchemico nell'Attenzione totale del Sogno – *sogno* pienamente concreto); si deve realizzare l'Attenzione intensificata del Sogno (sperimentazione del *corpo di sogno* alchemico nell'Attenzione intensificata del Sogno – *sogno* estremamente concreto).

N.B. – Il nuovo mondo dei sogni non possiede un micro-mondo dei sogni, pertanto è impossibile sperimentare l'Attenzione profonda del Sogno (sperimentazione del *corpo di sogno* alchemico nell'Attenzione profonda del Sogno – *sogno* altamente concreto).

La creazione del sesto punto fissativo con il nuovo mondo dei sogni

La prima fase della quarta parte del Rituale Finale è data dalla creazione del sesto *punto fissativo* con il nuovo mondo dei sogni. La creazione del nuovo mondo dei sogni necessita della formulazione, in profondità, del "regno oscuro".

La creazione del sesto punto fissativo con il nuovo mondo dei sogni.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Arca dell'Alleanza Celeste, affinché gli determini il sesto *punto fissativo* con il nuovo mondo dei sogni.

Faccio richiesta (ore 13.59 del 30 giugno 2011) all'Arca dell'Alleanza Celeste di determinare, sulla mia bolla originaria, il sesto *punto fissativo* con il nuovo mondo dei sogni e il regno oscuro. L'Arca dell'Alleanza Celeste determina sulla mia bolla originaria un *punto fissativo*, più avanti rispetto la posizione nota come il "mondo dei sogni". Poi determina, all'interno del sesto *punto fissativo*, il nuovo mondo dei sogni (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) e, in profondità, il regno oscuro della stessa struttura alchemica del nuovo mondo.

N.B. – Dato che il nuovo mondo dei sogni è alchemico (possiede carica energetica), il *punto di unione* – nel suo tragitto naturale tra veglia e sonno – si ferma in questa posizione, poiché attratto energeticamente.

Considerazioni generali sul nuovo mondo dei sogni.

Il nuovo mondo dei sogni è funzionalmente identico al mondo dei sogni naturale, in esso troviamo: il Guardiano della Soglia del mondo dei sogni, due livelli del sogno passivo e tre livelli del sogno attivo. Infine, nella profondità del mondo dei sogni, troviamo il regno oscuro che sostituisce il Regno dell'Attenzione Zero interiore.

Sull'entrata del nuovo mondo dei sogni troviamo il Guardiano della Soglia; il Signore del mondo dei sogni.

Subito dopo troviamo il primo livello (statico) del sogno passivo; quello in cui ci si trova a contemplare un'immagine statica. Segue il secondo livello (dinamico) del sogno passivo; quello in cui si osserva un evento mentre questo si svolge.

Poi troviamo il primo livello (superficiale) del sogno attivo; quello in cui si entra in azione, si è parte attiva del sogno. Segue il secondo livello (intermedio) del sogno attivo, identico al primo livello con la differenza che al risveglio si ha solo un vago ricordo

del sogno. Infine, segue il terzo livello (profondo) del sogno attivo, identico al primo livello con la differenza che al risveglio non ci si ricorda del sogno (esso emergerà in seguito, prima a livello intermedio e poi a livello superficiale).

Infine, nella profondità del nuovo mondo dei sogni, troviamo la botola che dà accesso al regno oscuro del Guardiano del Profondo – il Signore Oscuro – con i suoi quattro emissari.

N.B. – Il nuovo mondo dei sogni, essendo alchemico, consente di utilizzare il corpo di sogno alchemico.

Considerazioni particolari sul nuovo mondo dei sogni.

Il nuovo mondo dei sogni è un mondo autentico e le entità che s'incontrano sono sue proiezioni (con carica energetica), a parte il Guardiano della Soglia e il Guardiano del Profondo. La prima è un'entità originale che rappresenta il mondo dei sogni, mentre la seconda è un'entità originale che rappresenta il regno oscuro. Dato che si tratta di entità originali, si deve affrontarle e si deve riuscire a sfuggire dalle loro maglie, dal loro agire.

In pratica, il monarca viene attaccato nel nuovo mondo dei sogni, in una sessione dal Guardiano della Soglia e in un'altra dal Guardiano del Profondo. Egli deve essere accorto, non deve cadere preda dei Guardiani, deve resistere, deve essere più forte e svegliarsi dal sogno. Dopo ogni sessione si genera all'esterno la *proiezione* del Guardiano che deve essere dominata, e quindi deve essere decretata la non-conflittualità.

La creazione del settimo punto fissativo

La seconda fase della quarta parte del Rituale Finale è data dalla creazione del settimo *punto fissativo*.

La creazione del settimo punto fissativo.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Arca dell'Alleanza Celeste, affinché gli determini il settimo *punto fissativo*.

Faccio richiesta (ore 14.01) all'Arca dell'Alleanza Celeste di generare, sulla mia bolla originaria, il settimo *punto fissativo* relativo alla nuova posizione del *dormiveglia*. L'Arca dell'Alleanza Celeste determina sulla mia bolla originaria un *punto fissativo*, a metà strada tra la posizione della *libertà totale* e il nuovo mondo dei sogni. Poi inserisce, nel *punto fissativo*, un involucro carico di energia alchemica (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

N.B. – L'energia alchemica – per mezzo e attraverso la *porta del dormiveglia* – crea un reticolo energetico (innesto corporeo) in cui fluisce liberamente. Tale reticolo si forma nell'arco di sedici ore, diramandosi nel sistema nervoso cerebro-spinale (cervello, cervelletto e midollo spinale) e nel sistema nervoso periferico. Infine si dovrà togliere l'involucro privo di energia alchemica.

Considerazione generale sulla nuova posizione del dormiveglia.

La nuova posizione del *dormiveglia* è da un punto di vista funzionale identico al dormiveglia naturale: lo stato intermedio tra la veglia e il sogno, quello in cui i sensi si assopiscono e ciò nonostante si rimane desti.

Il dominio sul Guardiano della Soglia e la non-conflittualità

La terza fase della quarta parte del Rituale Finale è data dal dominio sul Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni e dalla non-conflittualità.

Il dominio sul Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni per dominarlo.

Metto (ore 13.59 del 3 luglio 2011), con la forza della volontà, il Guardiano della Soglia sotto il mio controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con il Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni.

Pronuncio (ore 14.00), davanti la *proiezione* del Guardiano, la seguente frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, Guardiano della Soglia del mondo dei sogni". A questo punto la *proiezione* rientra nel nuovo mondo dei sogni del monarca per comunicare il messaggio al Guardiano della Soglia.

Considerazione sul Guardiano della Soglia.

Per quanto riguarda i Regni di cinque Attenzione (Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta) il Guardiano della Soglia è un essere individuale che rappresenta l'Attenzione stessa, pertanto va affrontato e dominato. Invece, per quanto concerne il Regno dell'Attenzione Zero il Guardiano della Soglia è un essere collettivo, parte integrante dell'Attenzione, costituita da mondi in rapporto all'elemento acqua e all'elemento fuoco. Dunque i due Guardiani (acqua-fuoco) non vanno solamente affrontati e dominati, ma anche deve essere decretata la non-conflittualità. Analogamente, il Guardiano della Soglia del mondo dei sogni è un essere collettivo, parte integrante del mondo stesso. Pertanto anche questo Guardiano deve essere affrontato e dominato, e quindi decretata la non-conflittualità.

Il dominio sul Guardiano del Profondo e la non-conflittualità

La quarta fase della quarta parte del Rituale Finale è data dal dominio sul Guardiano del regno oscuro e dalla non-conflittualità.

Il dominio sul Guardiano del Profondo.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la *proiezione* del Guardiano del Profondo per dominarlo.

Metto (ore 13.59 del 5 luglio 2011), con la forza della volontà, il Guardiano del Profondo sotto il mio controllo, provando un senso di distacco.

La non-conflittualità con il Guardiano del Profondo.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – decreta la non-conflittualità con il Guardiano del Profondo.

Pronuncio (ore 14.00), davanti la *proiezione* del Guardiano, la seguente frase: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, Guardiano del Profondo". A questo punto la *proiezione* rientra nel mondo dei sogni del monarca e attraverso la botola rientra nel regno oscuro per ricongiungersi all'originale, e così comunicare il messaggio al Guardiano del Profondo.

Considerazione sul Guardiano del Profondo.

Il Guardiano del Profondo è un essere collettivo, parte integrante del regno oscuro. Pertanto anche questo Guardiano deve essere affrontato e dominato, e quindi decretata la non-conflittualità.

La creazione del quindicesimo e del sedicesimo segmento connettivo

La quinta fase della quarta parte del Rituale Finale è data dalla creazione del quindicesimo e del sedicesimo *segmento connettivo*.

La creazione del quindicesimo e del sedicesimo segmento connettivo.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Arca dell'Alleanza Celeste, affinché gli determini il quindicesimo e il sedicesimo *segmento connettivo*.

Chiedo (ore 13.59 del 6 luglio 2011) all'Arca dell'Alleanza Celeste di determinare, sulla mia bolla originaria, il quindicesimo e il sedicesimo *segmento connettivo.* L'Arca dell'Alleanza Celeste determina sulla mia bolla originaria un *segmento connettivo*, tra

la posizione nota come “libertà totale” e il settimo *punto fissativo*, la nuova posizione del *dormiveglia*. Poi determina un *segmento connettivo* tra la nuova posizione del *dormiveglia* e la nuova posizione del *sogno*. Infine si diparte l’*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

La sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino denso interiore

La sesta fase della quarta parte del Rituale Finale è data dalla sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso* interiore.

Il monarca sperimenta, in stato di sogno, il corpo di diamante-folgore di platino *denso* interiore nel proprio universo materiale interiore.

La risultante.

La quarta parte del Rituale Finale consente la creazione del sesto *punto fissativo* con il nuovo mondo dei sogni e la creazione del settimo *punto fissativo*. Poi consente di ottenere il dominio sul Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni e la non-conflittualità, e il dominio sul Guardiano del Profondo e la non-conflittualità. Infine consente la creazione del quindicesimo e del sedicesimo *segmento connettivo*, e la sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso* interiore.

Parte Quinta

La quinta parte del Rituale Finale comprende una fase divisa in cinque operazioni: l’attivazione dei quattordici centri di raduno; la stimolazione delle nove zone in cui scorre l’energia vitale; l’attivazione dei sei (o sette nella donna) centri vitali; la variazione interna della direzione degli occhi; l’attivazione dei quattro punti fondamentali della bolla di *proto-energia*.

Prima operazione

La prima operazione dell'unica fase della quinta parte del Rituale Finale è data dall'attivazione dei quattordici centri di raduno.

Per attivare i quattordici centri di raduno ci si deve porre in contatto con un'entità (Attivatore. Entità di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato). Questa entità possiede l'*intento* delle emanazioni dell'Aquila e la conoscenza attiva (consapevolezza-percettiva) degli antichi sciamani del Messico. Pertanto essa agirà secondo i tempi prefissati dall'*intento*.

Prima operazione.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Attivatore per attivare i quattordici centri di raduno.

In pratica, l'Attivatore attiva i quattordici centri di raduno energetici in cui si aduna la memoria: collo, spalle (scapole), schiena (colonna vertebrale), costole (petto), braccia (bicipiti), avambracci, cosce e polpacci. Questi centri si trovano anche sulla bolla dell'uomo e in essi si aduna la consapevolezza e la percezione.

Seconda operazione

La seconda operazione dell'unica fase della quinta parte del Rituale Finale è data dalla stimolazione delle nove zone in cui scorre l'energia vitale.

Seconda operazione.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Attivatore per stimolare le nove zone del corpo in cui scorre l'energia vitale.

In pratica, l'Attivatore stimola le nove zone del corpo in cui scorre l'energia vitale: collo, petto, braccia, colonna vertebrale,

addome, inguine, gambe. Tale stimolazione converge l'energia verso il sesto centro di vitalità, collocato sulla sommità della testa. Poi viene stimolata la controparte *proto-energetica* del sesto centro che, a sua volta, stimola gli altri cinque *proto-energetici*. Infine, i sei centri *proto-energetici*, in cui si aduna l'*intento*, agiscono sui loro corrispettivi vitali che reagiscono, energeticamente, sotto forma di calore. Questo calore rafforza il corpo *proto-energetico* (bolla), ponendolo in perfetto equilibrio con il corpo fisico.

N.B. – Nell'uomo ci sono sei centri di vitalità con le controparti *proto-energetiche*, mentre nella donna ce ne sono sette con le controparti *proto-energetiche*.

Terza operazione

La terza operazione dell'unica fase della quinta parte del Rituale Finale è data dall'attivazione dei sei (o dei sette) centri vitali.

Terza operazione.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Attivatore per attivare i sei centri vitali nell'uomo o i sette nella donna.

In pratica, l'Attivatore attiva i centri vitali: il primo si trova nella zona intorno all'utero e alle ovaie; il secondo si trova nella zona del fegato e della cistifellea; il terzo su pancreas e milza; il quarto sul rene destro e ghiandola surrenale destra; il quinto sul rene sinistro e ghiandola surrenale sinistra; il sesto sul punto incavo alla base del collo; il settimo sulla sommità del capo. L'attivazione dei primi cinque centri produce un calore bruciante, mentre l'attivazione del sesto e del settimo si manifesta come una pressione.

N.B. – Dopo l'attivazione del sesto (o settimo) centro vitale e di conseguenza del sesto *proto-energetico*, ci si connette automaticamente con l'*intento dell'infinito* che attiva, in modo permanente, i sei centri *proto-energetici* che, a loro volta,

consentono l'attivazione permanente dei quattordici centri di raduno *proto-energetici*.

Quarta operazione

La quarta operazione dell'unica fase della quinta parte del Rituale Finale è data dalla variazione interna della direzione degli occhi.

Quarta operazione.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Attivatore, affinché gli cambi la direzione interna dei propri occhi.

In pratica, l'Attivatore ruota l'asse centrale del monarca verso sinistra, in direzione sud-est.

Quinta operazione

La quinta operazione dell'unica fase della quinta parte del Rituale Finale è data dall'attivazione dei quattro punti fondamentali della bolla di *proto-energia*.

Quinta operazione.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Attivatore, affinché gli attivi i quattro punti fondamentali della bolla di *proto-energia*.

In pratica, l'Attivatore gli attiva il *punto intento* (naturale-alchemico), il *vedere*, il *percepire* e l'*udire*.

N.B. – Il monarca, dopo l'attivazione dei quattro punti fondamentali, si connette, in modo automatico, con l'*intento* dell'Aquila che gli attiva, permanentemente, i quattro punti.

La risultante.

La quinta parte del Rituale Finale consente di attivare i quattordici centri di raduno, di stimolare le nove zone in cui scorre l'energia vitale, di attivare i sei (o i sette) centri vitali, di

cambiare la direzione interna degli occhi e di attivare i quattro punti fondamentali della bolla di *proto-energia*.

Parte Sesta

La sesta parte del Rituale Finale comprende una fase: il dono del Nagual.

Il dono del Nagual

L'unica fase della sesta parte del Rituale Finale è data dal dono del Nagual.

Il dono del Nagual.

Il monarca contatta il Nagual per cambiare la direzione esterna dei propri occhi.

In pratica, il Nagual si colloca dietro il monarca che deve stare rilassato con tutto il corpo, specie con la testa. Poi, il Nagual gli torce il collo verso destra, piegandogli il corpo in avanti.

N.B. – La nuova direzione degli occhi dello spirito è quella di sud-ovest.

La risultante.

La sesta parte del Rituale Finale consente di ricevere il dono del Nagual, la variazione della direzione degli occhi dello spirito.

Parte Settima

La settima parte del Rituale Finale comprende una fase: il dono dell'Arca dell'Alleanza Celeste.

Il dono dell'Arca dell'Alleanza Celeste

L’unica fase della settima parte del Rituale Finale è data dal dono dell’Arca dell’Alleanza Celeste.

Il dono dell’Arca dell’Alleanza Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l’aiuto di un veggente – contatta l’Arca dell’Alleanza Celeste, affinché gli venga creato il Terzo Occhio sul corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

In pratica, l’Arca dell’Alleanza Celeste agisce sia sul corpo di diamante-folgore di platino *denso* del monarca sia sulle due Proiezioni (diretta e riflessa). Infine si attiva il Terzo Occhio e si diparte l’*informazione* su tutto il corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

La risultante.

La settima parte del Rituale Finale consente di ricevere il dono dell’Arca dell’Alleanza Celeste, vale a dire la creazione del Terzo Occhio sul corpo di diamante-folgore di platino *denso* e la creazione del medesimo sulle due Proiezioni (diretta e riflessa).

Parte Ottava

L’ottava parte del Rituale Finale comprende quattro fasi. La prima fase riguarda due operazioni: l’evocazione della Guardiana della Soglia di giorno e il suo attacco di notte. La seconda fase riguarda due operazioni: il *non-fare* della conflittualità con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte. La terza fase riguarda quattro operazioni: il *non-fare* del dominio sulla Guardiana della Soglia di giorno e di notte e il *non-fare* dell’identificazione nella Guardiana della Soglia di giorno e di notte. La quarta fase riguarda due operazioni: il *non-fare* del confronto con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

L’evocazione e l’attacco della Guardiana della Soglia

La prima fase dell'ottava parte del Rituale Finale è data da due operazioni: l'evocazione della Guardiana della Soglia di giorno e il suo attacco di notte.

Per evocare la Guardiana della Soglia si deve eseguire la "chiamata di Nyrax" (entità di *theerium* platinato intensificato di colore rosso, contenente il *theerium* liquido nero intensificato).

L'evocazione della Guardiana della Soglia di giorno e il suo attacco di notte.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – evoca Nyrax (Yog-Sothoth alchemico).

Il monarca, rivolto a nord, effettua la "chiamata di Nyrax", dicendo: "Arca dell'Alleanza Celeste ti chiedo d'inviarmi Nyrax, la Guardiana della Soglia". Subito dopo, appare l'entità, nata dalla copia esatta della prima entità (la mia) che venne formata.

N.B. – Durante la notte l'entità alchemica si presenta nel mondo dei sogni del monarca e lo attacca tramite il proprio intento.

Il non-fare della conflittualità con la Guardiana della Soglia

La seconda fase dell'ottava parte del Rituale Finale è data da due operazioni: il *non-fare* della conflittualità con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il non-fare della conflittualità con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca Nyrax, la Guardiana della Soglia.

Il monarca, rivolto a nord, convoca Nyrax, dicendo: "Arca dell'Alleanza Celeste ti chiedo d'inviarmi Nyrax, la Guardiana della Soglia". Subito dopo, davanti al lui, appare l'entità alchemica ed egli procede con il *non-fare* della conflittualità: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del proprio corpo di diamante-folgore di platino *denso* e con un senso di distacco effettua il *non-fare* della conflittualità. Subito dopo, l'entità ruota di 180°,

in senso antiorario, dandogli le spalle, segnale indiscutibile del fatto che il monarca ha realizzato la non-conflittualità con l'entità.

N.B. – Durante la notte l'entità alchemica si presenta nel mondo dei sogni del monarca e questi deve effettuare il *non-fare* della conflittualità.

Il non-fare del dominio sulla Guardiana della Soglia e il non-fare dell'identificazione nella Guardiana della Soglia

La terza fase dell'ottava parte del Rituale Finale riguarda quattro operazioni: il *non-fare* del dominio sulla Guardiana della Soglia durante il giorno e durante la notte, e il *non-fare* dell'identificazione nella Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il non-fare del dominio sulla Guardiana della Soglia durante il giorno e durante la notte, e il non-fare dell'identificazione nella Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il monarca, rivolto a nord, effettua il *non-fare* del dominio sulla Guardiana della Soglia: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del proprio corpo di diamante-folgore di platino *denso* e con un senso di distacco effettua il *non-fare* del dominio. Subito dopo, l'entità, procedendo a ritroso, si colloca alla sinistra del monarca.

A questo punto, il monarca, sempre rivolto a nord, effettua il *non-fare* dell'identificazione nella Guardiana della Soglia: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* ed entra in uno stato di leggerezza mentale, quindi ruota con il proprio corpo di 180°, in senso orario. Simultaneamente alla rotazione del monarca corrisponde la rotazione, in senso antiorario, dell'asse centrale dell'entità, che passa dietro di lui – a spalla a spalla – per poi andare via.

N.B. – Durante la notte: l'entità alchemica si presenta nel mondo dei sogni del monarca e questi deve effettuare il *non-*

fare del dominio; poi, il monarca deve effettuare il *non-fare* dell'identificazione.

Il non-fare del confronto con la Guardiana della Soglia.

La quarta fase dell'ottava parte del Rituale Finale riguarda due operazioni: il *non-fare* del confronto con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il non-fare del confronto con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Il monarca, rivolto a sud, effettua il *non-fare* del confronto con la Guardiana della Soglia: dopo essere entrato in uno stato di particolare tensione, provando la netta sensazione che il suo corpo è consapevole del tipo di forza a cui è sottoposto, si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* e con un senso di distacco effettua il *non-fare* del confronto.

N.B. – Durante la notte l'entità alchemica si presenta nel mondo dei sogni del monarca e questi deve effettuare il *non-fare* del confronto.

Considerazione sulla Guardiana della Soglia.

La Guardiana della Soglia – quando il monarca effettua il *non-fare* dell'identificazione – ruota il suo asse centrale verso sud per rimanere collegata, energeticamente, a lui. Nello stesso tempo, essa rimane un'entità libera, infatti, resta rivolta verso nord.

La risultante.

L'ottava parte del Rituale Finale consente di contattare la Guardiana della Soglia che, tramite le quattro fasi, diventa il quinto Alleato, quello centrale, la "Sorella Oscura del monarca", colei che guarda verso nord. Di conseguenza il monarca realizza la seguente Formazione di Potere.

Assieme a lui – al centro – si trova il quinto Alleato (entità di *theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido nero intensificato).

Dinanzi a lui – a sud – si trova il primo Alleato, quello personale (entità di *proto-energia* liquida rossa intensificata con *theerium* liquido rosso intensificato).

Dietro di lui – a nord – si trova il secondo Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato).

Alla sua destra – a ovest – si trova il terzo Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato).

Alla sua sinistra – a est – si trova il quarto Alleato (entità di *theerium* liquido azzurro intensificato contenente scintille di *theerium* platinato intensificato).

Parte Nona

La nona parte del Rituale Finale comprende tre fasi: la ripulitura del tunnel di collegamento; "parlare con il cuore" alla consapevolezza dell'Aquila; la mutazione della genesi dell'essere.

La ripulitura del tunnel di collegamento

La prima fase della nona parte del Rituale Finale è data dalla ripulitura del tunnel di collegamento.

La ripulitura del tunnel di collegamento.

Il monarca *intende* lo sblocco del "punto di otturazione" per ripulire il tunnel – collega la consapevolezza profonda a quella superficiale – dalle formulazioni irrisolte del suo essere.

In pratica, il monarca con il suo *intento* sblocca il "punto di otturazione" – posto sulla parte superiore del tunnel connessa alla consapevolezza superficiale – per far emergere dal tunnel

le formulazioni irrisolte del suo essere, che vengono registrate in stato di sogno.

N.B. – La consapevolezza profonda si connette. liberamente, con quella superficiale e quindi direttamente con il 'sentire'; invece la consapevolezza superficiale, attraverso quella profonda, si connette indirettamente con il sentire.

Parlare con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila

La seconda fase della nona parte del Rituale Finale è data dal 'parlare' con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila.

Parlare con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila.

Il monarca 'parla' con il cuore alla consapevolezza dell'*intento* dell'Aquila.

In pratica, il monarca si apre al sentire: con la mente connessa al cuore entra nello stato del sentimento puro e sperimenta il sentire, un dolce e intenso calore al centro del petto. In tale ambito, la consapevolezza profonda del monarca è collegata alla consapevolezza dell'Aquila... e l'*intento* dell'Aquila gli genera uno stato di armonia pace e amore. A questo punto il monarca 'parla' all'Aquila, gli esprime il suo primo *intendimento*... l'amore verso l'Aquila.

La mutazione della genesi dell'essere

La terza fase della nona parte del Rituale Finale è data dalla mutazione della genesi dell'essere.

La mutazione della genesi dell'essere.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Arca dell'Alleanza Celeste, affinché gli muti la genesi dell'essere.

In pratica, il monarca pronuncia la seguente frase: "Arca dell'Alleanza Celeste ti chiedo di operare su di me, affinché io possa ottenere la riequilibrazione, la riprogrammazione, la

rigenerazione e il potenziamento del mio essere". Subito dopo, il reticolo energetico (innesto corporeo) vibra e l'Arca dell'Alleanza Celeste invia quattro intenti – i quattro concetti espressi dal monarca – nell'innesto corporeo, che entra in interazione con l'essere. Poi si avvia la mutazione della genesi dell'essere che avviene nell'arco di trentadue ore e che riguarda il sistema nervoso cerebro-spinale (cervello, cervelletto e midollo spinale) e il sistema nervoso periferico.

Infine, trascorse le trentadue ore, il monarca pronuncia la seguente frase: "Arca dell'Alleanza Celeste ti chiedo di operare su di me, affinché possa completare la mutazione della genesi dell'essere e sperimentare l'Attenzione superficiale del Sogno, ovverosia il mondo del dormiveglia nella nuova posizione del *dormiveglia*". Subito dopo, l'Arca dell'Alleanza Celeste gli invia dell'energia alchemica (*proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato) nel cervello. Tale energia contiene il quinto intento – il quinto concetto espresso dal monarca – che agisce a livello delle onde cerebrali.

Considerazione generale sul mondo del dormiveglia.

Il mondo del dormiveglia – nella nuova posizione del *dormiveglia* – può essere sperimentato solo grazie alla mutazione delle onde cerebrali.

L'energia alchemica immessa nel cervello genera – tramite l'azione del quinto *intento* contenuta in essa – una mutazione delle onde cerebrali e quindi la possibilità di sperimentare il mondo del dormiveglia, l'Attenzione superficiale del Sogno.

In pratica, il monarca passa dalla veglia al sonno e quindi al dormiveglia attivo (mondo del dormiveglia), situazione in cui può esteriorizzarsi dal corpo di sogno alchemico con una proiezione, il *corpo di dormiveglia*.

N.B. – Il mondo del dormiveglia e il *corpo di dormiveglia* sono costituiti da onde cerebrali.

La risultante.

La nona parte del Rituale Finale permette di ripulire il tunnel che collega la consapevolezza profonda a quella superficiale, di "parlare con il cuore" alla consapevolezza dell'Aquila e di mutare la genesi dell'essere.

Parte Decima

La decima parte del Rituale Finale comprende due fasi: la convocazione della Sorella Oscura; il compito da affidare alla Sorella Oscura.

La convocazione della Sorella Oscura

La prima fase della decima parte del Rituale Finale è data dalla convocazione della Sorella Oscura.

La convocazione della Sorella Oscura.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la Sorella Oscura per notificarle la sua funzione.

In pratica, il monarca convoca la Sorella Oscura, e le dice: "Tu sei mia Sorella, la Sorella Oscura… che regni l'armonia e la pace tra noi, e sii tu sempre pronta ad aiutarmi". Detto ciò, la Sorella Oscura si colloca dietro al monarca, a spalla a spalla.

Il compito da affidare alla Sorella Oscura

La seconda fase della decima parte del Rituale Finale è data nell'affidare un compito alla Sorella Oscura. Il compito deve essere formulato in modo generico, poiché solo la Sorella Oscura è in grado di stabilire come procedere e come programmare, fino nei minimi particolari, il suo agire.

Il compito da affidare alla Sorella Oscura.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca la Sorella Oscura per assegnarle un compito, in rapporto al lato oscuro della forza.

In pratica, il monarca convoca la Sorella Oscura che s'inginocchia davanti a lui in segno di rispetto. La Sorella Oscura dichiara: "Io sono la tua servitrice". A questo punto il monarca dice: "Io ti assegno il seguente compito (dichiarare il compito da assegnare)". E conclude dicendo: "Regni l'armonia e la pace tra noi, e sii tu sempre pronta ad aiutarmi". Detto ciò, la Sorella Oscura si congeda e s'invola per andare a eseguire il compito assegnatole.

N.B. – La Sorella Oscura, concluso il suo compito, ritorna dal monarca e si colloca dietro di lui, a spalla a spalla.

La risultante.

La decima parte del Rituale Finale consente di convocare la Sorella Oscura e di assegnare un compito alla Sorella Oscura.

Parte Undicesima

L'undicesima parte del Rituale Finale comprende due fasi: il nuovo programma esecutivo del diamante; i cinque programmi di supporto al diamante.

Il nuovo programma esecutivo del diamante

La prima fase dell'undicesima parte del Rituale Finale è data dal nuovo programma esecutivo del diamante (campo di forza costituito da *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Il nuovo programma esecutivo del diamante.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Arca dell'Alleanza Celeste, affinché inserisca il nuovo

programma esecutivo nel diamante – incastonato nella corona – collocato sulla sua testa.

Faccio richiesta (ore 14.00 dell'11 settembre 2011) all'Arca dell'Alleanza Celeste di cancellare nel diamante il vecchio programma esecutivo e d'inviare quello nuovo. Poi, il diamante cancella la memoria del *filo energetico* che si estende sulla superficie della bolla – dal diamante fino in prossimità del *punto fissativo* – e quindi lo riassorbe. Subito dopo, il diamante cancella la memoria del *punto fissativo* e lo annulla. Poi, il diamante cancella la memoria della corona e la riassorbe. Inoltre, il diamante cancella la memoria del corpo di diamante di platino e lo riassorbe. Infine, il diamante passa dal terzo livello di densità al quarto intermedio (livello intermedio che si trova tra il terzo e il quarto livello di densità).

A questo punto incomincia il nuovo programma esecutivo. Il diamante si colloca sopra la mia testa (più esattamente sulla superficie della bolla di *proto-energia*) e attorno a sé proietta un anello, quindi interagisce con esso per stabilizzarsi. Poi, il diamante toglie, tramite il suo intento, il *segmento* che connette la posizione della *libertà totale* alla nuova posizione del *dormiveglia* e muove il *punto di unione* indietro, dalla posizione della *libertà totale* alla posizione del *diamante*. Subito dopo, il *punto di unione* viene fatto ruotare in senso orario e antiorario per determinare l'ottavo *punto fissativo*, situato a due terzi di strada dalla posizione della *libertà totale* alla nuova posizione del *dormiveglia*, quindi il *punto di unione* viene riportato nella sua posizione originaria. A questo punto il diamante crea un *segmento connettivo* tra la posizione della *libertà totale* e la posizione del *diamante*, e un *segmento* tra la posizione del *diamante* e la nuova posizione del *dormiveglia*. Poi, il diamante crea un *filo energetico* che parte un po' sotto la superficie della bolla di *proto-energia* e arriva un po' sopra il *punto fissativo*, in allineamento perpendicolare con il *punto* medesimo. Infine, il diamante si accende di luce e da esso parte l'*informazione* che coinvolge tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*... arriva anche al corpo di diamante di platino *denso*.

N.B. – Quando l'*informazione* arriva al corpo di diamante di platino *denso* gli rende la *struttura* più luminosa e attiva.

Considerazione generale sul nuovo programma esecutivo del diamante.

Il monarca muta il programma esecutivo del diamante per attivare il corpo di diamante di platino *denso* che, così, diviene più luminoso e attivo.

Inoltre, la creazione della struttura degli otto *punti fissativi* e dei diciassette *segmenti connettivi* determina la seconda modifica nella configurazione della bolla alternativa. In pratica, la bolla alternativa rimane – nella parte posteriore – all'interno della bolla di *proto-energia* a un millimetro di profondità, ma sulla testa scende a tredici millimetri di profondità in allineamento con il sesto punto fissativo (contenente il nuovo mondo dei sogni). Poi arriva a quattordici millimetri di profondità in allineamento con il secondo *punto fissativo* (la posizione della *Quinta Attenzione*). A questo punto, comincia a salire ed esce nella parte anteriore della bolla originaria per raggiungere i trenta centimetri di distanza rispetto la zona ombelicale. Infine ricomincia a scendere fino a ritornare, in corrispondenza della base della colonna vertebrale, a un millimetro di profondità.

N.B. – la seconda modifica nella configurazione della bolla alternativa consente al *punto di unione* di riattivare la posizione naturale del *dormiveglia.*

I cinque programmi di supporto al diamante

La seconda fase dell'undicesima parte del Rituale Finale è data dai cinque programmi di supporto al diamante. Questi programmi si esplicano tramite cinque operazioni: l'evocazione di Shub-Niggurath Celeste, di Hastur Celeste, di Cthulhu Celeste, di Nodens Celeste e di Azathoth Celeste.

N.B. – I cinque Enti risiedono nella Cupola Celeste.

Prima operazione.

La prima operazione – evocazione di Shub-Niggurath Celeste – riguarda la ripulitura della consapevolezza superficiale dalle emozioni di grande peso.

Apertura della Porta Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – apre la Porta Celeste per evocare Shub-Niggurath Celeste.

Rivolto a sud (ore 19.59 del 15 settembre 2011) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Porta Celeste, che appaia davanti a me". Essa appare, alla 'vista' di Soror Tixian, come una porta rettangolare di colore azzurro, con al centro un uomo azzurro (Guardiano).

Dopo l'apparizione della Porta Celeste pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam".

Evocazione di Shub-Niggurath Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.00) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco Shub-Niggurath Celeste".

Dalla Porta Celeste esce Shub-Niggurath Celeste che si pone di fronte a me. Sulla sua fronte è collocato un diamante.

Pronuncio le seguenti parole: "Io ti chiedo d'inviarmi il tuo programma".

L'entità proietta, per mezzo del suo diamante, un'energia (programma) nel diamante posto sulla mia testa.

Infine, dal mio diamante – attraverso il *filo energetico* – si diparte l'*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

Chiusura della Porta Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi".

Seconda operazione.

La seconda operazione – evocazione di Hastur Celeste – riguarda la ripulitura delle memorie negative del corpo e l'ulteriore ripulitura della consapevolezza superficiale.

Apertura della Porta Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – apre la Porta Celeste per evocare Hastur Celeste.

Rivolto a sud (ore 19.59 del 18 settembre 2011) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Porta Celeste, che appaia davanti a me".

Dopo l'apparizione della Porta Celeste pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam".

Evocazione di Hastur Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.00) pronuncio le seguenti parole: "Io chiedo ad Azathoth Celeste che mi venga inviato il programma in relazione a Hastur Celeste".

Dalla Porta Celeste esce un'energia (programma) che penetra nel diamante posto sulla mia testa.

Infine, dal mio diamante – attraverso il *filo energetico* – si diparte l'*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

Chiusura della Porta Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi".

Terza operazione.

La terza operazione – evocazione di Cthulhu Celeste – riguarda l'espulsione dei filamenti estranei lasciati nella bolla di *proto-energia* da altre bolle e il recupero dei propri. Inoltre, essa consente di completare la ripulitura della consapevolezza superficiale.

Apertura della Porta Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – apre la Porta Celeste per evocare Cthulhu Celeste.

Rivolto a sud (ore 19.59 del 20 settembre 2011) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Porta Celeste, che appaia davanti a me".

Dopo l'apparizione della Porta Celeste pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam".

Evocazione di Cthulhu Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.00) pronuncio le seguenti parole: "Io chiedo ad Azathoth Celeste che mi venga inviato il programma in relazione a Cthulhu Celeste".

Dalla Porta Celeste esce un'energia (programma) che penetra nel diamante posto sulla mia testa.

Infine, dal mio diamante – attraverso il *filo energetico* – si diparte l'*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

Chiusura della Porta Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi".

Quarta operazione.

La quarta operazione – evocazione di Nodens Celeste – riguarda la ripulitura delle energie naturali dell'anatomia occulta.

Apertura della Porta Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – apre la Porta Celeste per evocare Nodens Celeste.

Rivolto a sud (ore 19.59 del 22 settembre 2011) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Porta Celeste, che appaia davanti a me".

Dopo l'apparizione della Porta Celeste pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam".

Evocazione di Nodens Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.00) pronuncio le seguenti parole: "Io chiedo ad Azathoth Celeste che mi venga inviato il programma in relazione a Nodens Celeste".

Dalla Porta Celeste esce un'energia (programma) che penetra nel diamante posto sulla mia testa.

Infine, dal mio diamante – attraverso il *filo energetico* – si diparte l'*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

Chiusura della Porta Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi".

Quinta operazione.

La quinta operazione – evocazione di Azathoth Celeste – riguarda l'inserimento di determinati dati nel diamante e da questi nella coscienza.

Apertura della Porta Celeste.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – apre la Porta Celeste per evocare Azathoth Celeste.

Rivolto a sud (ore 19.59 del 25 settembre 2011) pronuncio le seguenti parole: "Io evoco la Porta Celeste, che appaia davanti a me".

Dopo l'apparizione della Porta Celeste pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di aprire la Porta Celeste. Sundiiam".

Evocazione di Azathoth Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.00) pronuncio le seguenti parole: "Io chiedo ad Azathoth Celeste d'inviarmi il suo programma".

Dalla Porta Celeste esce un'energia (programma) che penetra nel diamante posto sulla mia testa.

Infine, dal mio diamante – attraverso il *filo energetico* – si diparte l'*informazione* su tutto il tracciato dei *segmenti connettivi* e dei *punti fissativi*.

Chiusura della Porta Celeste.

Rivolto a sud (ore 20.01) pronuncio le seguenti parole: "Io ordino al Guardiano Zi-Kytrion di chiudere la Porta Celeste, che essa scompaia. Had, La, Becthahi".

Considerazioni generali sui cinque programmi di supporto al diamante.

Esistono cinque programmi di supporto al diamante: la ripulitura della consapevolezza superficiale, la ripulitura delle memorie negative del corpo, la ripulitura della bolla di *proto-energia*, la ripulitura delle energie naturali dell'anatomia occulta, la trasmissione dati alla coscienza. I primi tre programmi possono essere definiti come la "*ricapitolazione* riorganizzante", in cui si ottengono gli stessi risultati della *ricapitolazione* formale e rigida.

La ripulitura della consapevolezza superficiale: il monarca – per mezzo dei primi tre programmi di supporto al diamante – consegue la ripulitura della consapevolezza superficiale dalle emozioni di grande peso, quali le memorie, le speranze, i timori, etc. Tutti i rifiuti di una vita vengono portati a galla, tutte le emozioni vengono liberate… liberate dall'azione del diamante che agisce sul cervello (lobi temporali) e sul cervelletto (lobo occipitale).

La ripulitura delle memorie negative del corpo: il monarca – per mezzo del secondo programma di supporto al diamante – consegue la ripulitura delle memorie negative del corpo. Tutte le memorie negative imprigionate nel corpo fisico vengono fatte

emergere. Inoltre viene ripulita, ulteriormente, la consapevolezza superficiale.

La ripulitura della bolla di *proto-energia*: il monarca – per mezzo del terzo programma di supporto al diamante – consegue la ripulitura della bolla di *proto-energia*, ossia l'espulsione dei filamenti estranei lasciati nella propria bolla da altre bolle e il recupero dei propri. In pratica, la bolla dell'uomo crea in continuazione filamenti – simili a ragnatele – che sono proiettati fuori della bolla, spinti da svariate emozioni. Di conseguenza ogni interazione oppure qualsiasi altra situazione che coinvolga i sentimenti depaupera, potenzialmente, la bolla di *proto-energia*. Inoltre viene completata la ripulitura della consapevolezza superficiale.

La ripulitura delle energie naturali dell'anatomia occulta: il monarca – per mezzo del quarto programma di supporto al diamante – consegue la ripulitura delle energie naturali dell'anatomia occulta e nella fattispecie i cinque Serpenti, i diciotto centri di forza, i ventiquattro meridiani e i settantadue punti di convergenza energetica.

La trasmissione dati alla coscienza: il monarca – tramite il quinto programma di supporto al diamante – riceve nella coscienza determinati dati che ne ampliano la conoscenza.

La risultante.

L'undicesima parte del Rituale Finale permette di ricevere il nuovo programma esecutivo del diamante e di ricevere i cinque programmi di supporto al diamante.

Parte Dodicesima

La dodicesima parte del Rituale Finale comprende una fase: il confronto con la Donna del Dolore.

Il confronto con la Donna del Dolore

L’unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dal confronto con la Donna del Dolore. Tale fase è costituita da sei operazioni: la prima riguarda l’invocazione e l’attacco della Donna del Dolore; la seconda riguarda il *non-fare* dell’identificazione nella Donna del Dolore; la terza riguarda la liberazione dalla Donna del Dolore; la quarta riguarda il *non-fare* del dominio sulla Donna del Dolore; la quinta riguarda il *non-fare* della conflittualità con la Donna del Dolore; la sesta riguarda l’assegnare un compito alla Donna del Dolore.

L’invocazione e l’attacco della Donna del Dolore.

La prima operazione dell’unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dall’invocazione della Donna del Dolore e del suo attacco.

Il monarca – se veggente oppure con l’aiuto di un veggente – invoca Nyrath (entità di *theerium* platinato intensificato di colore rosso), dicendo: “Arca dell’Alleanza Celeste ti chiedo d’inviarmi Nyrath, la Donna del Dolore”. Subito dopo, appare l’entità, nata dalla copia esatta della prima entità (la mia) che venne formata.

N.B. – Durante la notte l’entità alchemica, tramite il proprio intento, attacca il monarca, presentandosi nel suo mondo dei sogni.

Il non-fare dell’identificazione nella Donna del Dolore.

La seconda operazione dell’unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dal *non-fare* dell’identificazione nella Donna del Dolore.

Il monarca – se veggente oppure con l’aiuto di un veggente – effettua il *non-fare* dell’identificazione nella Donna del Dolore: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* e s’identifica nell’entità, entrando in uno stato di leggerezza mentale.

La liberazione dalla Donna del Dolore.

La terza operazione dell'unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dall'esteriorizzazione della Donna del Dolore.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – effettua la liberazione dalla Donna del Dolore: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* ed esteriorizza l'entità, entrando in uno stato di leggerezza mentale.

Il *non-fare* del dominio sulla Donna del Dolore.

La quarta operazione dell'unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dal *non-fare* del dominio sulla Donna del Dolore.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca l'entità ed effettua il *non-fare* del dominio sulla Donna del Dolore: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* ed effettua, con un senso di distacco, il *non-fare* del dominio.

Il *non-fare* della conflittualità con la Donna del Dolore.

La quinta operazione dell'unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data dal *non-fare* della conflittualità con la Donna del Dolore.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca l'entità ed effettua il *non-fare* della conflittualità con la Donna del Dolore: si concentra sul *punto intento* naturale-alchemico del suo corpo di diamante-folgore di platino *denso* ed effettua, con un senso di distacco, il *non-fare* della conflittualità (non-conflittualità).

Assegnare il compito alla Donna del Dolore.

La sesta operazione dell'unica fase della dodicesima parte del Rituale Finale è data nell'assegnare il compito alla Donna del Dolore.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – convoca l'entità, e gli dice: "Donna del Dolore, io ti chiedo di colpire tutti coloro che vogliono ostacolarmi".

Nota.

La Donna del Dolore è la terza Madre, ovverosia *Mater Lacrimarum*.

La risultante.

La dodicesima parte del Rituale Finale consente di confrontarsi con la Donna del Dolore.

Parte Tredicesima

La tredicesima parte del Rituale Finale comprende una fase: l'eliminazione dell'aiutante del predatore nero alieno.

L'eliminazione dell'aiutante del predatore nero alieno

L'unica fase della tredicesima parte del Rituale Finale è data dall'eliminazione dell'aiutante del predatore nero alieno. L'aiutante è un ente, un'energia consapevole indipendente generata dalle emozioni di grande peso dell'individuo, sotto l'influsso nefasto del predatore.

Per eliminare l'aiutante del predatore nero alieno ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di bacchetta (Bacchetta di Potere. Bacchetta di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Eliminazione dell'aiutante del predatore nero alieno.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta la Bacchetta di Potere, al fine di eliminare l'aiutante del predatore nero alieno.

Evoco (ore 13.00 del 28 settembre 2011) la Bacchetta di Potere che si colloca sopra la mia testa. Quindi, essa estrae – in relazione al cervello, al corpo, al mondo dei sogni e al cervelletto – l'energia consapevole che costituisce l'aiutante del predatore nero alieno. Infine, la Bacchetta di Potere elimina l'energia estratta.

N.B. – L'aiutante (energia consapevole indipendente) si genera e si annida nel cervello, nel corpo, nel mondo dei sogni e nel cervelletto.

La risultante.

La tredicesima parte del Rituale Finale permette di eliminare l'aiutante del predatore nero alieno.

Parte Quattordicesima

La quattordicesima parte del Rituale Finale comprende una fase: l'accumulo delle quattro energie di base.

L'accumulo delle quattro energie di base

L'unica fase della quattordicesima parte del Rituale Finale è data dall'accumulo delle quattro energie di base: l'energia vitale (Serpente Giallo che coinvolge i 24 meridiani e i 72 punti di convergenza energetica), l'energia mentale (Serpente Bianco che coinvolge i centri di forza), l'energia psichica (Serpente Rosso e Serpente Blu che coinvolgono i centri di forza) e l'energia istintuale (Serpente Nero che coinvolge i centri di forza).

Per accumulare le quattro energie di base ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di disco (Disco Bicolore. Disco di *theerium* platinato intensificato).

Accumulo delle quattro energie di base.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta il Disco Bicolore, al fine di accumulare dagli uomini malvagi le quattro energie di base.

Evoco (ore 14.00 dell'1 ottobre 2011) il Disco Bicolore che appare, in orizzontale, davanti a me. La parte superiore del disco è azzurra e quella inferiore è nera. A questo punto, il Disco Bicolore (disco-matrice) proietta un disco-figlio (disco-figlia per la donna) che si mette, in verticale, di fronte a me. Poi, dalla parte azzurra del disco-figlio, quella dinanzi a me, vengono proiettati cinque fili che si collegano – attraverso la bolla – a cinque punti del mio corpo fisico: uno si collega alla zona ombelicale, tre al cervello e uno al cervelletto. Infine, il disco-figlio sceglie una persona malvagia e, collocandosi dietro di lei, gli estrae con la parte nera l'energia vitale, l'energia mentale, l'energia psichica (due tipi) e l'energia istintuale. Poi la filtra con la parte azzurra e me la trasmette tramite i cinque fili.

Considerazione sull'azione del Disco Bicolore.

Il Disco Bicolore con la parte nera agisce, direttamente, sui nove punti di vita collocati sulla parte posteriore della bolla dell'individuo e, indirettamente, sui nove punti di vita collocati sulla sua schiena. Questa stimolazione consente la fuoriuscita delle quattro energie di base che vengono con la parte azzurra accumulate e filtrate. Subito dopo, vengono trasmesse, tramite i cinque fili, al monarca.

L'energia vitale arriva, per mezzo del suo filo, sulla bolla di *proto-energia* del monarca e più esattamente al punto "intento". Da lì fluisce nel corpo e più precisamente nel punto "vitale" (zona ombelicale) per accumularsi nel punto "apicale" (zona cardiaca).

L'energia mentale arriva, per mezzo del suo filo, sulla bolla di *proto-energia* del monarca e più precisamente al *punto consapevolezza-intento*. Da lì fluisce nel corpo e più esattamente nel cervello.

L’energia psichica arriva, tramite i suoi due fili, sulla bolla di *proto-energia* del monarca e più esattamente ai lati della parte superiore della bolla. Da lì fluisce nel corpo e più precisamente nell’emisfero destro e sinistro del cervello.

L’energia istintuale arriva, tramite il suo filo, sulla bolla di *proto-energia* del monarca e per essere più precisi dietro la parte superiore della bolla. Da lì fluisce nel corpo e più esattamente nel cervelletto.

La risultante.

La quattordicesima parte del Rituale Finale consente di accumulare le quattro energie di base.

Parte Quindicesima

La quindicesima parte del Rituale Finale comprende una fase: l’esecuzione delle quattro operazioni di base.

L’esecuzione delle quattro operazioni di base

Le quattro operazioni di base sono: l’accumulo del *potere*; l’accumulo dell’*amore*; il potere di creare e di modellare la forma; il potere di distruggere e di corrompere la forma.

Per accumulare il *potere* ci si deve porre in contatto con un’entità che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Essa appare di colore azzurro e tiene nella mano destra un bastone (Infusitore. Entità di *proto-energia* accesa con *struttura* di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato). Tale entità possiede il *potere* delle emanazioni dell’Aquila e dell’Arca dell’Alleanza Celeste.

Per accumulare l’*amore* ci si deve mettere in contatto con un’entità che si colloca a livello *sottile*. Essa appare vestita di luce e con la mano sinistra sorregge una coppa (Infusitrice. Entità di

proto-energia accesa con corpo strutturato – Aoùr). Tale entità possiede l'*amore* delle emanazioni dell'Aquila e dell'Universo.

Per creare e modellare la forma ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Questo campo di forza è a forma di disco (Iniziatore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato).

Per distruggere e corrompere la forma ci si deve mettere in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Questo campo è a forma di disco (Annientatore. Disco di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida nera intensificata con il *theerium* liquido nero intensificato).

L'accumulo del potere.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste che gli invii l'Infusitore, al fine di accumulare il *potere* naturale-alchemico.

In pratica, l'Arca dell'Alleanza Celeste – in connubio con l'Aquila – invia l'Infusitore e questi – attraverso il proprio *punto intento* naturale-alchemico – proietta un filo che si collega al *punto intento* naturale-alchemico del monarca. Così il *potere* viene trasmesso.

N.B. – L'Infusitore trasmette il suo *potere* al corpo di diamante-folgore di platino *denso* del monarca, quindi ritira il filo riassorbendolo.

L'accumulo dell'amore.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste che gli invii l'Infusitrice, al fine di accumulare l'amore universale.

In pratica, l'Arca dell'Alleanza Celeste – in connubio con l'Aquila – invia l'Infusitrice e questa – attraverso il proprio sentire – proietta un filo che si collega al sentire del monarca. Così l'*amore* viene trasmesso.

N.B. – L'Infusitrice trasmette il suo *amore* al corpo fisico del monarca, quindi ritira il filo riassorbendolo.

Il potere di creare e di modellare la forma.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Iniziatore, affinché gli infonda il potere di creare e di modellare la forma.

In pratica, l'Iniziatore si pone sopra il monarca e gli infonde il potere di creare e di modellare la forma. A questo punto il monarca – per mezzo del *punto intento* naturale-alchemico – proietta dalla sua *struttura* dell'energia alchemica (contiene il compito da svolgere) e poi la modella nella forma desiderata.

Il potere di distruggere e di corrompere la forma.

Il monarca – se veggente oppure con l'aiuto di un veggente – contatta l'Annientatore, affinché per mezzo di quest'ultimo acquisisca il potere di distruggere e di corrompere la forma.

In pratica, l'Annientatore si colloca davanti al monarca e gli proietta una copia di se stesso sopra la testa, al fine di fargli acquisire il potere di distruggere e di corrompere la forma. A questo punto il monarca – per mezzo del proprio pensiero – trasmette il compito da svolgere all'Annientatore-copia.

N.B. – L'Annientatore-copia ha il compito di agire per conto del monarca e la sua azione può svolgersi anche in maniera autonoma, se le circostanze lo richiedono.

La risultante.

La quindicesima parte del Rituale Finale permette di eseguire le quattro operazioni di base.

Dichiarazione finale

Il Rituale Finale – costituito da quindici parti – si conclude qui e il monarca diventa un dio (livello organico).

Informativa sui tempi di esecuzione del Rituale Finale

Il Rituale Finale deve essere realizzato nei tempi indicati dal seguente schema temporale.

Schema temporale

Prima parte del Rituale Finale.

Si esegue, nell'arco di sedici giorni, la prima parte del Rituale Finale: evocazione della prima Proiezione diretta, un giorno di pausa ed evocazione della prima Proiezione riflessa; due giorni di pausa ed evocazione della seconda Proiezione diretta, il giorno seguente evocazione della seconda Proiezione riflessa; un giorno di pausa ed evocazione della terza Proiezione diretta, il giorno seguente evocazione della terza Proiezione riflessa... e così via fino alla decima Proiezione.

Seconda parte del Rituale finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di due giorni, la seconda parte del Rituale Finale.

Terza parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di un giorno, la terza parte del Rituale Finale.

Quarta parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di una settimana, la quarta parte del Rituale Finale.

Quinta parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si effettua, nell'arco di cinque giorni, la quinta parte del Rituale Finale.

Sesta parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di un giorno, la sesta parte del Rituale Finale.

Settima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di un giorno, la settima parte del Rituale Finale.

Ottava parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di cinque giorni, l'ottava parte del Rituale Finale.

Nona parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di una settimana, la nona parte del Rituale Finale.

Decima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di due giorni, la decima parte del Rituale Finale.

Undicesima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di due settimane, l'undicesima parte del Rituale Finale.

Dodicesima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di due giorni, la dodicesima parte del Rituale Finale.

Tredicesima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di un giorno, la tredicesima parte del Rituale Finale.

Quattordicesima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di un giorno, la quattordicesima parte del Rituale Finale.

Quindicesima parte del Rituale Finale.

Si fanno tre giorni di pausa e si esegue, nell'arco di quattro giorni, la quindicesima parte del Rituale Finale.

5

Il dio

PARTE PRIMA

Il dio deve rifugiarsi nel Deserto (Kevaal), il luogo delle prove, il luogo dove sperimenta una successione di eventi (magici e umani) che gli consentono di proseguire lungo la Via Magica.

N.B. – Solitamente non si tratta di un deserto vero e proprio (però può anche esserlo), ma di un luogo di piacimento del dio.

Il primo passo del dio

Per conquistare il primo passo del dio esistono due modi: il primo consiste nell'abbandonare la propria terra natia, mentre il secondo consiste nel mettersi in comunicazione con un ente (Suscitatore. Entità androgina di *proto-energia* naturale con energia spaziale naturale), tra il terzo e il quarto livello di densità.

1. La generazione dell'automa.

Il dio si confronta con l'*automa* (proiezione dell'individuo), un'emersione energetica – entità di *proto-energia* naturale con energia spaziale naturale tra il terzo e il quarto livello di densità

– che assume una propria vitalità. Si tratta di un ente indipendente che si genera nel momento in cui l'uomo abbandona la propria terra natia, infatti, il luogo di nascita di ogni essere genera una forte connessione energetica con l'essere medesimo… profonde "radici" vengono messe e quando vengono estirpate determinano l'*automa* che in ogni modo tenta di riportare indietro l'uomo.

2. La generazione dell'automa.

Il Suscitatore stimola il manifestarsi dell'*automa,* senza la necessità che il dio debba abbandonare la propria terra natia.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Suscitatore.

In pratica, il Suscitatore stimola l'*automa,* affinché questi si manifesti al dio.

N.B. – In questo caso, il Deserto non è una località specifica ma un luogo metaforico, rappresentato dall'interiorità del dio.

Il secondo passo del dio

Per conquistare il secondo passo del dio esistono due modi: il primo consiste nel combattere l'*automa* e nel distruggerlo, mentre il secondo consiste nel porsi in comunicazione con un campo di forza a forma di sfera (Sfera del potere. Sfera blu di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

1. La distruzione dell'automa.

Il dio affronta l'*automa* e lo distrugge (l'*automa* viene ridotto a un punto nero e quindi viene riciclato dall'Arca dell'Alleanza Celeste), poiché soltanto in questo modo potrà essere libero di errare per il mondo. In definitiva, il baricentro naturale (luogo di nascita) del dio deve essere sostituito da un nuovo baricentro (centro interiore) che gli consentirà di esprimere se stesso come il centro del mondo.

A questo punto, il dio è diventato un centro mobile permanente e in tal guisa deve connettersi, costantemente, con la *proto-energia* e l'energia spaziale, presenti attorno a lui. Si tratta di una nuova connessione energetica mobile continua che si percepisce sulla fronte e attorno alla testa. Inoltre, egli deve aprirsi alla *proto-energia* e all'energia spaziale affinché queste possano modularsi rispetto al suo essere. Si tratta del completamento della nuova connessione energetica che coinvolge il cervelletto.

L'apertura del dio alla *proto-energia* e all'energia spaziale gli consente di acquisire una maggiore consapevolezza-conoscenza. In seguito, questo processo gli genera una maggiore sincronicità con se stesso e con il mondo che lo circonda.

2. La distruzione dell'automa.

La Sfera del potere distrugge l'*automa* (esso viene ridotto a un punto nero e quindi viene riciclato dall'Arca dell'Alleanza Celeste).

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Sfera del potere.

In pratica, la Sfera del potere si colloca sopra la sua testa, proiettandogli dell'energia alchemica per collegarsi a lui. A questo punto la Sfera – dopo aver eliminato l'*automa* – viene ripresa dall'Arca dell'Alleanza Celeste, ma la connessione energetica con il dio persiste (coinvolge il corpo, il cervello e il cervelletto) allo scopo di cagionargli uno stato di calma e una maggiore consapevolezza-conoscenza. In seguito, tale processo genera nel dio una maggiore armonia e sincronicità con il suo essere e con il mondo che lo circonda.

Il terzo passo del dio

Per conquistare il terzo passo del dio ci si deve mettere in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Atvar. Sfera di luce di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato

intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

L'Atvar.

Il dio contatta i propri *atavismi* energetici e i propri *presenti* energetici. Si tratta di enti indipendenti che si generano nell'attimo della morte degli individui, enti che possiedono la memoria e il potere (energia) dei defunti, essi sono i parenti-antenati e i parenti-presenti (deceduti) di ciascun individuo.

Gli *atavismi* energetici e i *presenti* energetici influiscono sui parenti-presenti (viventi) positivamente e negativamente, e di solito si determina sempre qualche influsso negativo che ricade sui parenti-presenti (viventi). Di conseguenza si rende necessaria l'equilibrazione dei propri *atavismi* energetici (avi) e dei propri *presenti* energetici (fratelli-sorelle minori, cugini-cugine minori, figli-figlie).

Il potere degli *atavismi* energetici rimane in essere per un certo numero di generazioni, numero che varia da un minimo di cinquanta a un massimo di cento.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli l'Atvar.

In pratica, l'Atvar – al primo giorno – convoca i *presenti* energetici del dio, prima quelli maschili e poi quelli femminili (sequenza opposta per la dea), li equilibra e li stimola affinché trasferiscano al dio il loro potere, che viene trasmesso sul petto, all'altezza della zona cardiaca. Poi, l'Atvar – al secondo giorno – convoca gli *atavismi* energetici del dio, quelli di linea paterna (linea materna per la dea), li equilibra e li stimola affinché trasferiscano al dio il loro potere, potere che viene trasmesso sulla schiena, all'altezza della zona cardiaca. Infine, l'Atvar – al terzo giorno – convoca gli *atavismi* energetici di linea materna del dio (linea paterna per la dea), li equilibra e li stimola affinché trasferiscano al dio il loro potere, potere che viene trasmesso sulla schiena, all'altezza della zona cardiaca.

N.B. – Se un parente del dio muore, dopo che il dio ha fatto l'operazione, l'Atvar è programmato per agire automaticamente.

Osservazione.

L'Atvar possiede due programmi esecutivi: il primo è inserito nella prima metà della sfera e il secondo è inserito nella seconda metà della sfera.

Il primo programma esecutivo assicura la continuità energetica degli *atavismi* energetici e dei *presenti* energetici, mentre il secondo programma li annulla, poiché il loro potere viene completamente assorbito dal dio.

Nel primo caso il dio assorbe metà del potere dei *presenti* energetici e degli *atavismi* energetici, mentre nel secondo li assorbe completamente. Nel secondo caso essi si esauriscono nella loro azione energetica, l'intero albero genealogico energetico (metà di linea paterna e metà di linea materna) viene assorbito dal dio. Pertanto il dio si trova dinanzi a una scelta basilare: deve scegliere se assorbire parzialmente o totalmente il potere dei suoi *presenti* energetici e dei suoi *atavismi* energetici. Se decide di assorbire completamente il loro potere, deve essere consapevole di ciò: nel caso avesse dei fratelli-sorelle minori, i suoi *presenti* energetici (viventi) rimarranno privi dell'albero genealogico energetico; nel caso avesse dei cugini-cugine minori o dei figli-figlie, i suoi *presenti* energetici (viventi) rimarranno privi di metà dell'albero genealogico energetico.

N.B. – Il dio, dopo aver assorbito totalmente o parzialmente il potere dei suoi *presenti* energetici e dei suoi *atavismi* energetici, deve operare in sé un'armonizzazione rispetto l'energia che ha assorbito e per farlo deve utilizzare il proprio *intento*.

Intermezzo

In seguito può accadere che il dio, nel Deserto (Kevaal), affronti alcune prove soggettive – conformi alla sua personalità

– che lo conducono a sperimentare eventi magici pericolosi e situazioni umane difficili.

Il quarto passo del dio

Per conquistare il quarto passo del dio si deve dominare il *parassita emozionale*.

Affrontare il parassita emozionale.

Il dio domina, in stato di sogno, il *parassita emozionale* (energia spaziale naturale tra il terzo e il quarto livello di densità), un'energia che assume una propria vitalità. Si tratta di un ente indipendente che si genera nell'intestino – il cervello del corpo fisico – e che influisce sulle emozioni dell'individuo.

Il quinto passo del dio

Per conquistare il quinto passo del dio ci si deve mettere in contatto con un campo di forza a forma di bisturi (Operator. Bisturi di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Eliminazione del parassita emozionale.

L'Operator elimina il *parassita emozionale.*

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli l'Operator.

In pratica, l'Operator si colloca davanti al dio e gli estrae dall'intestino il parassita emozionale, quindi lo elimina.

Il sesto passo del dio

Per conquistare il sesto passo del dio si deve affrontare il *parassita sentimentale*.

Affrontare il parassita sentimentale.

Il dio affronta, in stato di sogno, il *parassita sentimentale* (energia spaziale naturale tra il terzo e il quarto livello di densità), un'energia che assume una propria vitalità. Si tratta di un ente indipendente che si genera nel cuore – l'organo che memorizza le esperienze di vita negative – e che influisce sulle passioni dell'individuo.

Il settimo passo del dio

Per conquistare il settimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di bisturi (Operator. Bisturi di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Eliminazione del parassita sentimentale.

L'Operator elimina il *parassita sentimentale*.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli l'Operator.

In pratica, l'Operator si colloca davanti al dio e gli estrae dal cuore il parassita sentimentale, quindi lo elimina.

PARTE SECONDA

Il dio, percorso il Deserto (Kevaal), arriva sull'Altipiano (Leng) dove purifica se stesso. Poi, sperimenta l'interruzione del

flusso del tempo, ossia lo stato dell'immobilità, l'eterno presente, l'atemporalità.

L'ottavo passo del dio

Per conquistare l'ottavo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza, formato da quattro sfere connesse da tre barre (Purificatore. Quattro sfere verticali connesse da tre barre. Le sfere sono fatte di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato, mentre le barre sono costituite di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Purificazione del proprio essere: corpo, psiche, mente e consapevolezza A.

Il Purificatore depura il corpo fisico, la psiche, la mente e la consapevolezza A.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Purificatore.

In pratica, il Purificatore si sistema davanti al dio e le quattro sfere gli purificano il corpo, la psiche, la mente e la consapevolezza A. Poi, il Purificatore replica se stesso dentro il cervello del dio per mantenere pulito il corpo (insieme di organi), la psiche (funzioni cerebrali emotive), la mente (pensieri e memoria) e la consapevolezza A (pensieri, memoria ed esperienze di vita).

Il nono passo del dio

Per conquistare il nono passo del dio ci si deve mettere in contatto con una entità (Guardiano. Entità di *theerium* platinato plasticizzato intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

La ricezione del contenitore energetico.

Il Guardiano proietta il contenitore energetico nel dio.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Guardiano.

In pratica, il Guardiano si pone davanti al dio e gli proietta, nella zona sopra l'ombelico, il contenitore energetico.

Il decimo passo del dio

Per conquistare il decimo passo del dio si deve conoscere il *segreto* del triplice segreto.

Il segreto del triplice segreto.

Il *segreto* del triplice segreto è quello dell'atemporalità, l'interruzione del flusso del tempo che va dal passato (morte) verso il futuro (vita). Solo trascendendo gli opposti – la morte e la vita – si arriva al terzo segreto: l'eternità.

L'immagine del triangolo c'illumina: il vertice a sinistra rappresenta il passato (morte), il vertice a destra il futuro (vita) e quello in alto l'eterno presente (immortalità). Se dal vertice superiore del triangolo tracciamo una verticale verso il basso, intercettiamo il centro del lato alla base. È questa l'interruzione del flusso del tempo... la sequenza morte-immortalità-vita.

In pratica, la comprensione del *segreto* del triplice segreto consente al dio di spostare il contenitore dalla zona sopra l'ombelico nella zona dell'ombelico.

L'undicesimo passo del dio

Per conquistare l'undicesimo passo del dio si deve sperimentare la quiescenza della mente.

La sperimentazione della quiescenza della mente.

Il dio sperimenta per circa ventiquattro la quiescenza della mente (*nirvana*), lo stato dell'immobilità.

In pratica, la sperimentazione della quiescenza della mente – atemporalità mentale –è uno stato di distacco totale dal mondo: l'individuo è totalmente privo di qualsiasi interesse di tipo umano, perfino il movimento e il parlare comportano uno sforzo.

PARTE TERZA

Il dio, sull'Altipiano, scala la Montagna Sacra (Kadath) e nello scalarla incontra una serie di difficoltà personalizzate. Poi, giunto in cima alla Montagna, vede il Grande Castello d'Onice Nero ed entra in esso.

Il dodicesimo passo del dio

Per conquistare il dodicesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Trasferitore. Sfera di *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Invio della Triplice Sfera azzurra.

Il Trasferitore invia, nel contenitore, la Triplice Sfera azzurra.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Trasferitore.

In pratica, il Trasferitore si colloca davanti al dio e gli invia nel contenitore – collocato all'altezza del centro ombelicale – la Triplice Sfera azzurra nella seguente sequenza: la prima sfera (morte) ingloba la seconda (immortalità) e la seconda ingloba la terza (vita).

Il tredicesimo passo del dio

Per conquistare il tredicesimo passo del dio si deve affrontare Umr-al-Tawil, il Guardiano della Soglia. Con il Guardiano si deve effettuare il dominio e la non-conflittualità, poi si deve effettuare l'identificazione e infine il falso scontro.

Umr-al-Tawil: il Tredicesimo Guardiano.

Nel *Delomelanicon* viene detto: "Qui sei sulla cima della Grande Montagna chiamata Kadath, nella Stanza più recondita del Grande Castello d'Onice Nero la Luce Sacra". E la Luce Sacra è la Triplice Sfera azzurra.

Subito dopo, nel *Delomelanicon*, viene detto: "Incontrerai Umr-al-Tawil, il Tredicesimo Guardiano. Egli è Tenebra, egli è colui che comprese l'Eternità". Umr-al-Tawil (valore numerico 333, cioè 9) è il Guardiano della Soglia e la Soglia (Nona Porta), il passaggio tra l'essere (pieno) e il non-essere (vuoto), tra il manifesto (forma) e il non-manifesto (non-forma).

1. Dominio e non-conflittualità con Umr-al-Tawil.

Il dio attua il dominio e la non-conflittualità con il Guardiano della Soglia.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli Umr-al-Tawil.

In pratica, il dio con la forza della sua volontà mette sotto controllo il Guardiano, provando un senso di distacco. Poi decreta la non-conflittualità: "Io decreto la non-conflittualità tra me e te, Umr-al-Tawil, Tredicesimo Guardiano".

2. Identificazione in Umr-al-Tawil.

Il dio effettua l'identificazione nel Guardiano della Soglia.

Prima di convocare Umr-al-Tawil bisogna realizzare in se stessi il seguente intendimento: "L'atto d'identificazione nel Guardiano non deve comportare la possessione, ma l'apertura della Nona Porta... e dalla Luce Nera, contenuta nella Porta, si deve trarre l'intento".

Per trarre l'intento dalla Luce Nera si deve compiere, con le braccia, dei particolari movimenti.

a) Convocazione del Guardiano: congiungere le mani, in alto, sopra la testa.

b) Identificazione nel Guardiano: far scendere le mani, congiunte, fino all'altezza del petto.

c) Attrarre l'intento dalla Luce Nera: disgiungere le mani e aprire le braccia ad arco.

In pratica, il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – convoca Umr-al-Tawil ed effettua l'identificazione e il Guardiano si trasforma nella Soglia (Nona Porta). Poi, dalla Luce Nera, contenuta nella Porta, si assorbe l'intento. Infine, finito il caricamento, la Soglia si chiude per ritrasformarsi nel Guardiano.

Osservazione.

L'operazione sopra descritta differisce rispetto a quella che si trova descritta nella versione latina (*De Tenebrarum Regis Novem Portis*) del primo dei due libri che compongono il *Delomelanicon*, il più classico dei Libri Neri, che la tradizione attribuisce alla mano di Lucifero in persona.

La versione latina del *Delomelanicon* è una manipolazione rispetto a quella greca che ricalca l'originaria egiziana. La stesura del libro in egiziano (*Le Nove Porte*) e la sua versione in greco (*Delomelanicon*) andarono perdute... a noi c'è pervenuta solo la traduzione in latino, pertanto possiamo sostenere che la versione latina del libro contiene un testo dentro il testo. Qual è dunque il testo originale? Solo Colui che possiede la Conoscenza può saperlo! E questi è Lucifero.

3. Falso scontro con Umr-al-Tawil.

Il dio effettua il falso scontro con il Guardiano della Soglia.

In pratica, il dio deve incontrare, in stato di sogno, Umr-al-Tawil, nell'aspetto maschile e femminile.

Il quattordicesimo passo del dio

Per conquistare il quattordicesimo passo del dio si deve sperimentare il corpo di diamante-folgore di platino fisico interiore.

Sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino fisico interiore.

Il dio sperimenta, nello stato di sonno, il corpo di diamante-folgore di platino fisico interiore.

In pratica, il dio, mentre dorme, si desta nel suo universo materiale interiore con il corpo di diamante-folgore di platino fisico.

Il quindicesimo passo del dio

Per conquistare il quindicesimo passo del dio si deve attivare la triplice Sfera azzurra.

Attivazione della Triplice Sfera azzurra.

L'Arca dell'Alleanza Celeste attiva, nel dio, la Triplice Sfera azzurra.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste di attivargli la Triplice Sfera azzurra.

In pratica, l'Arca dell'Alleanza Celeste sposta la sfera più grande verso il basso (sotto l'ombelico) e la più piccola verso l'alto (sopra l'ombelico), diventando, entrambe, della medesima grandezza di quella centrale (nell'ombelico). Con tale movimento, il contenitore si rompe, determinando due assi: uno unisce la sfera al centro a quella in basso e l'altro congiunge la sfera al centro a quella in alto.

N.B. – Il dio sperimenta, com'effetto del movimento delle due sfere, una successione di sensazioni-percettive.

Conclusione

Il dio intraprende il viaggio di ritorno (Castello-Montagna-Altipiano-Deserto), durante il quale sperimenta uno stato di vuoto-oscurità.

Osservazione.

Il viaggio che il dio intraprende procede da ovest verso est, dal Deserto al Grande Castello d'Onice Nero.

Il dio, giunto nel Grande Castello d'Onice Nero, ottiene tre realizzazioni: la ricezione della Triplice Sfera azzurra, la sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino fisico interiore e l'attivazione della Triplice Sfera azzurra. Queste tre realizzazioni si collocano in rapporto a tre Dei: Hastur (a est), Shub-Niggurath (a sud) e Nyarlathotep (a nord).

Infine, il dio dovrà intraprendere il viaggio di ritorno che lo condurrà all'uscita del Deserto, in corrispondenza a un Dio: Cthulhu (a ovest). Fuori del Deserto dovrà conoscere un segreto di potere.

Un segreto di potere.

Il dio è colui che abbraccia tutti e quattro i punti cardinali: nord e ovest, attinenti al Primo Dominio; sud ed est, attinenti al Secondo Dominio. Pertanto il dio, abbracciando tutti e quattro i punti cardinali, s'identifica in Azathoth (centro), l'Essere totale (Mecron), attinente al Terzo Dominio.

PARTE QUARTA

Il sedicesimo passo del dio

Per conquistare il sedicesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di cubo (primo Cubo

del potere. Cubo di energia atomica naturale), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Potenziamento del campo elettro-magnetico del dio.

Il primo Cubo del potere potenzializza il campo elettro-magnetico del dio.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il primo Cubo del potere.

In pratica, il primo Cubo del potere si mette davanti al dio e gli amplia e gli intensifica il campo elettro-magnetico che diviene come quello di un bambino. Inoltre, gli consente di espellere – sotto forma d'espulso – le memorie negative (traumi etc.) impresse nel campo.

N.B. – Le memorie negative espulse vengono riciclate, automaticamente, dall'Arca dell'Alleanza Celeste.

Il diciassettesimo passo del dio

Per conquistare il diciassettesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di cubo (secondo Cubo del potere. Cubo di *theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Riprogrammazione del campo elettro-magnetico del dio.

Il secondo Cubo del potere riprogramma il campo elettro-magnetico del dio.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il secondo Cubo del potere.

In pratica, il secondo Cubo del potere si mette davanti al dio e gli proietta sulla struttura energetica il suo intento positivo, in modo che il campo elettro-magnetico del dio si riprogrammi con una memoria positiva.

Osservazione.

L'Arca dell'Alleanza Celeste realizzò un campo di forza tra il terzo e il quarto livello di densità, il Tubo del potere (*theerium* platinato intensificato con *theerium* liquido azzurro intensificato), la cui funzione è quella di creare una struttura – reticolo energetico – all'interno del campo elettro-magnetico della Terra, allo scopo di riequilibrarlo e di mantenerlo compatto ed equilibrato. In simultanea creò la stessa struttura energetica sul campo elettro-magnetico di po' più di centosettanta milioni di terrestri (compresi noi).

Il diciottesimo passo del dio

Per conquistare il diciottesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza che si colloca tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è a forma di cubo (Cubo azzurro. Campo di forza di *theerium* liquido azzurro intensificato).

L'iniziazione al potere del Cubo azzurro draconiano.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – contatta il Cubo azzurro draconiano, al fine di venire iniziato al suo potere.

Il dio riceve l'energia del Cubo azzurro che si configura, in forma di globo, sopra la sua testa; quindi deve esprimere il proprio pensiero-intento (il desiderio che si vuol vedere realizzato) per attivare il campo di forza. Poi, il pensiero-intento viene 'raccolto' dall'intermediario che lo invia al Cubo draconiano. Quest'ultimo entra in "elaborazione dati" e quindi invia il pensiero-intento alla Matrice azzurra per l'attuazione dello stesso.

N.B. – L'intermediario è un'entità ermafrodita draconiana di nome "Amon-Ra-Arat", mentre la Matrice azzurra è campo di forza attorno alla Terra con la funzione di dirigere la società umana.

Il diciannovesimo passo del dio

Per conquistare il diciannovesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con l'Arca dell'Alleanza Celeste.

La costruzione del Diamante.

L'Arca dell'Alleanza Celeste costruisce, nel dio, il Diamante.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli nella testa tre sferette azzurre, replica delle tre sfere azzurre (Triplice Sfera azzurra).

In pratica, l'Arca dell'Alleanza Celeste proietta la prima sferetta nel centro frontale (relativo alla ghiandola pineale), la seconda sferetta nel centro coronale (relativo alla ghiandola pituitaria) e la terza sferetta nel centro occipitale (relativo al cervelletto).

Poi, l'Arca dell'Alleanza Celeste connette, per mezzo di due collegamenti, le tre sferette... ed esse, tramite tre collegamenti, alle tre sfere (connesse da due assi). Queste ultime si trovano nella zona ombelicale.

Subito dopo, l'Arca dell'Alleanza Celeste inserisce nel centro cardiaco del dio una sfera azzurra (più grande delle altre tre) che viene connessa alle altre sei per mezzo di quattro collegamenti. In pratica, la linea centrale che unisce la sferetta centrale in alto alla sfera centrale in basso si divide in due, poi vengono messi due collegamenti tra due sferette in alto (quella avanti e quella indietro) e la sfera di mezzo (centro cardiaco), di conseguenza si rende necessario togliere i due collegamenti delle tre sferette in alto e pure i due collegamenti tra due sferette in alto (quella avanti e quella indietro) e le due corrispettive sfere in basso. In questo modo si determinano sette punti e sei linee.

Infine, l'Arca dell'Alleanza Celeste inserisce nel centro basale del dio una sfera azzurra che viene connessa, tramite un collegamento, alla sfera attinente al centro cardiaco. In questo modo si determinano otto punti e sette linee.

N.B. – Il Diamante (otto *sfere* e sette *collegamenti*) si trova all'interno del corpo *inorganico* e più esattamente all'interno della *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

Il ventesimo passo del dio

Per conquistare il ventesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di diamante (Diamante. Struttura energetica di *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

1. L'attivazione del Diamante.

Il Diamante attiva il Diamante.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Diamante.

In pratica, il Diamante si pone davanti al dio e gli invia, nel centro della sfera centrale del Diamante, una Scintilla d'intenso splendore.

2. La tridimensionalità delle due Proiezioni.

Le due Proiezioni del dio assumono tridimensionalità.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli le due Proiezioni, la diretta e la riflessa.

In pratica, l'Arca dell'Alleanza Celeste invia al dio le due Proiezioni di forma tridimensionale, a causa dell'attivazione del Diamante.

N.B. – L'Arca dell'Alleanza Celeste rinvia le Proiezioni del dio nella Cupola Divina.

Osservazione.

Come la funzione del reticolo alchemico consente al dio di allinearsi con la frequenza del Regno della Prima Attenzione e d'interagire con esso, così la funzione del Diamante consente al dio di allinearsi con la frequenza di altri quattro Regni (Terzo

Zero, Quarto, Quinto) e d'interagire con essi. In definitiva, si può passare con il corpo di diamante-folgore di platino fisico da un Regno all'altro. Invece, per quanto concerne la Quinta Attenzione, il corpo di diamante-folgore di platino è già naturalmente allineato per tramite della bolla di *proto-energia*.

Il ventunesimo passo del dio

Per conquistare il ventunesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di entità (Nhadir. Entità femminile di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Iniziazione alla formula dell'immortalità mentre si è in vita.

L'ente Nhadir inizia alla formula dell'immortalità mentre il dio è in vita.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli Nhadir.

In pratica, l'entità Nhadir si mette davanti al dio e gli proietta dell'energia che si diffonde in tutto il suo essere, coinvolgendo il corpo, la psiche e la mente. Infine, parte dell'energia si concentra in un nucleo, al centro del petto.

N.B. – L'*informazione* della formula dell'immortalità mentre si è in vita passa dal nucleo alla bolla originaria e da quest'ultima alla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino.

Il ventiduesimo passo del dio

Per conquistare il ventiduesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di entità (Haran. Entità maschile di *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Iniziazione al potere materiale.

L'ente Haran inizia al potere materiale.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli Haran.

In pratica, l'entità Haran si pone davanti al dio e gli proietta nel corpo fisico, poco sopra l'ombelico, un globo di energia, la cui funzione è triplice: supportare l'individuo affinché porti a compimento un programma, aiutarlo a manipolare i pensieri degli uomini, aiutarlo a manipolare gli eventi.

N.B. – L'entità Haran ha la funzione di coordinare, per l'esecuzione di un programma comune, tutti coloro che sono stati iniziati; questa entità è la risultante dell'interazione tra l'Arca dell'Alleanza Celeste typhoniana e la Macchina del Programma Generale bellatrixiano.

Il ventitreesimo passo del dio

Per conquistare il ventitreesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Ghor. Sfera di *theerium* platinato intensificato avvolto da *proto-energia* naturale), tra il terzo e il quarto livello di densità.

La Sfera del potere materiale.

La sfera del potere materiale supporta il dio per il suo 'fare' sul piano materiale.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli Ghor.

In pratica, la Sfera del potere materiale si pone davanti al dio e questi gli chiede di aiutarlo nel suo 'agire' sul piano mondano, tramite i tre intenti di Ghor: aiutare, attaccare e mediare.

N.B. – La Sfera del potere materiale agisce tramite un intento naturale-alchemico, al fine di aiutare gli dèi a realizzare un programma comune; essa è la risultante dell'interazione tra

l'Arca dell'Alleanza Celeste typhoniana – in connubio con la Macchina del Programma Generale bellatrixiano – e l'Aquila.

Il ventiquattresimo passo del dio

Per conquistare il ventiquattresimo passo del dio ci si deve mettere in contatto con un campo di forza a forma di sfera (Sollecitatore. Sfera di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Il punto di unione nella posizione della Prima Attenzione.

Il Sollecitatore muove e fissa il *punto di unione* del dio nella posizione della *Prima Attenzione.*

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Sollecitatore.

In pratica, il Sollecitatore si colloca sopra la testa del dio e gli muove – nella bolla di *proto-energia* – il *punto di unione* dalla posizione della *libertà totale* alla posizione della *Prima Attenzione*.

Il venticinquesimo passo del dio

Per conquistare il venticinquesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un ente (Ar-At. Entità femminile di *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato, contenente la *proto-energia* liquida azzurra intensificata con il *theerium* liquido azzurro intensificato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

Iniziazione del corpo di diamante-folgore di platino denso.

L'entità Ar-At inizia il corpo di diamante-folgore di platino *denso* del dio a queste tre qualità: onnipresenza, onniscienza e onnipotenza.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli Ar-At.

In pratica, l'entità Ar-At invia la sua energia nella zona frontale del dio, all'altezza del *punto consapevolezza-intento*.

Il ventiseiesimo passo del dio

Per conquistare il ventiseiesimo passo del dio si deve sperimentare, parzialmente, il corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

Sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino denso.

Il dio deve 'parlare' con il cuore alla consapevolezza dell'*intento* dell'Aquila: le deve chiedere che lo aiuti a staccarsi, parzialmente, dal corpo fisico con il corpo di diamante-folgore di platino *denso*. Poi si addormenta e durante la notte entra nello stato vibrazionale consono al corpo *inorganico*, quindi si stacca, parzialmente, dal corpo fisico.

PARTE QUINTA

Il dio deve operare delle trasformazioni in se stesso, in rapporto alla mutazione della Cupola degli Dei.

Mutazione finale del dio

Il dio deve attuare delle trasformazioni in rapporto a Hastur, a Cthulhu, a Nyarlathotep ad Azathoth e a Shub-Niggurath.

Le trasformazioni del dio in corrispondenza a Hastur

Per effettuare le trasformazioni del dio in corrispondenza a Hastur ci si deve porre in contatto con un ente oxiano (Ar-ha-On), tra il terzo e il quarto livello di densità. Trattasi di un'entità (maschile) di Luce sfolgorante cristallina intensificata (derivante dalla *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato) contenente la Luce sfolgorante fluida-cristallina intensificata (proveniente dalla *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

1. Mutazione finale del corpo fluidico e dell'aura.

Il corpo fluidico e l'aura vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale del corpo fluidico e dell'aura". Appena l'entità appare… essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno il corpo fluidico e l'aura vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

2. Mutazione finale dell'involucro della coscienza, della coscienza e dell'Io superiore.

L'involucro della coscienza, la coscienza e l'Io superiore vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale dell'involucro della coscienza, della coscienza e dell'Io superiore". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno l'involucro della coscienza, la coscienza e l'Io superiore vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

Le trasformazioni del dio in corrispondenza a Cthulhu

Per effettuare le trasformazioni del dio in corrispondenza a Cthulhu ci si deve porre in contatto con Ar-ha-On.

1. Mutazione finale del nucleo centrale dell'archetipo base, dell'inconscio collettivo e dell'inconscio personale.

Il nucleo centrale dell'archetipo base, l'inconscio collettivo e l'inconscio personale vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale del nucleo centrale dell'archetipo base, dell'inconscio collettivo e dell'inconscio personale". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno il nucleo centrale dell'archetipo base, l'inconscio collettivo e l'inconscio personale vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

2. Mutazione finale dell'ego.

L'ego viene totalmente potenzializzato.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la

seguente frase: “Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale dell’ego”. Appena l’entità appare… essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L’entità Ar-ha-On opera sul dio nell’arco di tre giorni: il primo giorno l’ego viene portato a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno viene portato a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno viene portato a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

Le trasformazioni del dio in corrispondenza a Nyarlathotep

Per effettuare le trasformazioni del dio in corrispondenza a Nyarlathotep ci si deve porre in contatto con Ar-ha-On.

1. Mutazione finale del nuovo mondo dei sogni.

Il nuovo mondo dei sogni e il regno oscuro vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l’assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l’entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: “Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale del mondo dei sogni e del regno oscuro”. Appena l’entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L’entità Ar-ha-On opera sul dio nell’arco di tre giorni: il primo giorno il mondo dei sogni e il regno oscuro vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

2. Mutazione finale della genesi dell’essere.

La genesi dell’essere viene totalmente potenzializzata.

Il dio – se veggente oppure con l’assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale della genesi dell'essere". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno la genesi dell'essere viene portata a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo viene portata a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo viene portata a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

Le trasformazioni del dio in corrispondenza ad Azathoth

Per effettuare le trasformazioni del dio in corrispondenza ad Azathoth ci si deve porre in contatto con Ar-ha-On.

1. Mutazione finale della struttura del corpo di diamante-folgore di platino e del reticolo alchemico.

La *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso* e il reticolo alchemico vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale della *struttura* del corpo di diamante folgore di platino *denso* e del reticolo alchemico". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno la *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso* e il reticolo alchemico vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata... e così si ottiene il corpo divino cristallino *denso*.

Intermezzo

Mutazione finale delle due Proiezioni: le due Proiezioni si potenzializzano totalmente.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli le due Proiezioni, affinché le possa inserire, in seguito, nella Cupola degli Dei.

N.B. – Le due Proiezioni si trasmutano, in modo automatico, nell'arco di tre giorni: il primo giorno le Proiezioni giungono a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

2. Mutazione finale di dieci degli undici nuclei naturali-alchemici, delle otto barre incrociate e delle sei connessioni.

La parte alchemica di dieci (degli undici) *nuclei* naturali-alchemici viene totalmente potenzializzata, invece la parte alchemica dell'undicesimo *nucleo*, appartenendo alla *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*, venne potenzializzata con la mutazione finale della *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*. Inoltre, le otto *barre incrociate* e le sei *connessioni* vengono totalmente potenzializzati.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale di dieci, degli undici, *nuclei* naturali-alchemici; delle otto *barre incrociate* e delle sei *connessioni*". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno i dieci (degli undici) *nuclei* naturali-alchemici, le otto *barre incrociare* e le sei *connessioni* vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo giorno vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

3. Mutazione finale del Diamante.

Il Diamante (otto *sfere* e sette *collegamenti*) viene del tutto potenzializzato.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale del Diamante". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno il Diamante viene portato a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo viene portato a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo viene portato a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

4. Mutazione finale dell'innesto.

L'*innesto* viene totalmente potenzializzato.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, il dio evoca l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale dell'*innesto*". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno l'*innesto* viene portato a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo viene portato a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo viene portato a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

Intermezzo

Il dio deve compiere due operazioni: la connessione con la Cupola degli Dei e il trasferimento in essa delle due Proiezioni.

1. Connessione con la Cupola degli Dei.

Ci si connette con la Cupola degli Dei e ci si sgancia dalla Cupola Divina.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede alla Macchina del Programma Universale di operare in modo simultaneo su di lui, cioè di effettuare l'inserimento della fibra della Cupola degli Dei nella stessa posizione occupata dalla fibra della Cupola Divina, sganciando la fibra di quest'ultima. La Macchina del Programma Universale opera di conseguenza e dall'Azathoth della Cupola degli Dei viene inviato, tramite la fibra, un intento, la risposta dell'avvenuto collegamento. Inoltre, la Cupola Divina riassorbe la propria fibra.

2. Trasferimento delle due Proiezioni nella Cupola degli Dei.

Le due Proiezioni vengono trasferite nella Cupola degli Dei.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede alla Macchina del Programma Universale di trasferire le sue due Proiezioni nella Cupola degli Dei.

Osservazione sulla composizione delle due Proiezioni.

La Proiezione diretta (ente luminoso tridimensionale con memoria) è costituita di *proto-energia* naturale che avvolge la Luce sfolgorante cristallina intensificata (proveniente dalla *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato) contenente la Luce sfolgorante fluida-cristallina intensificata (proveniente dalla *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

La Proiezione riflessa (ente bianco tridimensionale con memoria) è costituita di *proto-energia* naturale riflessa che avvolge la Luce sfolgorante cristallina intensificata riflessa (proveniente dalla *proto-energia* platinata intensificata riflessa con *theerium* platinato intensificato riflesso) contenente la Luce sfolgorante fluida-cristallina intensificata riflessa (proveniente dalla *proto-energia* liquida azzurra intensificata riflessa con *theerium* liquido azzurro intensificato riflesso).

Le trasformazioni del dio in corrispondenza a Shub-Niggurath

Per effettuare le trasformazioni del dio in corrispondenza a Shub-Niggurath ci si deve porre in contatto con Ar-ha-On. In seguito, il dio sperimenterà l'esteriorizzazione del *doppio* del dio (si veda *Sixtrum*, vol. II).

1. Mutazione finale della patina lucente alchemica.

La patina lucente alchemica della *struttura* del corpo divino cristallino *denso* viene del tutto potenzializzata.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ar-ha-On.

In pratica, si deve evocare l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale della patina lucente alchemica". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno la patina lucente alchemica viene portata a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo viene portata a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo viene portata a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

2. Mutazione finale del diamante con anello e del filo energetico.

Il diamante con anello e il *filo energetico* vengono totalmente potenzializzati.

In pratica, si deve evocare l'entità Ar-ha-On, pronunciando la seguente frase: "Ar-ha-On, io ti evoco, vieni a me per portare a termine la mutazione finale del diamante con anello e del *filo energetico*". Appena l'entità appare... essa agisce con il suo intento sul dio.

N.B. – L'entità Ar-ha-On opera sul dio nell'arco di tre giorni: il primo giorno il diamante con anello e il *filo energetico* vengono portati a livello della Luce sfolgorante luminosa intensificata, il secondo vengono portati a livello della Luce sfolgorante oscura intensificata e il terzo vengono portati a livello della Luce sfolgorante cristallina intensificata.

PARTE SESTA

Il ventisettesimo passo del dio

Per conquistare il ventisettesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con il triplice *potere* concentrato dell'*infinito*: il lato oscuro concentrato dell'*infinito,* il lato luminoso concentrato dell'*infinito* e l'aspetto attivo concentrato dell'*infinito*.

1. Il lato oscuro concentrato dell'infinito.

Attirare l'energia concentrata del lato oscuro dell'*infinito*.

Il dio 'parla' con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila, esprimere un *intendimento* di morte. Inoltre 'intende' con l'occhio sinistro. In questa maniera attira l'energia concentrata del lato oscuro dell'*infinito*... l'oscurità della morte.

N.B. – Lo stato di morte che si sperimenta dura da uno a tre giorni.

2. Il lato luminoso concentrato dell'infinito.

Attirare l'energia concentrata del lato luminoso dell'*infinito*.

Il dio 'parla' con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila, esprime un *intendimento* di vita. Inoltre 'intende' con l'occhio destro. In questa maniera attira l'energia concentrata del lato luminoso dell'*infinito*... la luminosità della vita.

N.B. – Lo stato di vita che si sperimenta dura da uno a tre giorni.

3. L'aspetto attivo concentrato dell'infinito.

Attirare l'energia concentrata dell'aspetto attivo dell'*infinito.*

Il dio 'parla' con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila, esprime un *intendimento* d'immortalità. Inoltre 'intende' con l'occhio centrale ("terzo occhio"). Così attira l'energia concentrata dell'aspetto attivo dell'*infinito*... la totalità dell'immortalità.

N.B. – Lo stato d'immortalità che si sperimenta dura da uno a tre giorni.

Osservazione.

Il dio per potersi connettere con il triplice *potere* concentrato dell'*infinito* deve fare un uso controllato del movimento e del fissaggio del *punto di unione*. In effetti, questo uso è indiretto, poiché è l'*intento* dell'Aquila che muove e fissa il *punto di unione* del dio.

Per fare un uso controllato del movimento e del fissaggio del *punto di unione* si deve "parlare con il cuore" alla consapevolezza dell'Aquila e si deve 'intendere' con gli occhi per attirare il *potere* dell'Aquila.

N.B. – Se necessario, l'*intendimento* va ripetuto – *intento inflessibile* – fino a quando diviene il comando dell'Aquila che muove e fissa il *punto di unione* in una nuova posizione.

Il ventottesimo passo del dio

Per conquistare il ventottesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un ente oxiano (Ma-At), tra il terzo e il quarto livello di densità. Trattasi di un'entità (femminile) di Luce sfolgorante cristallina intensificata (proveniente dalla *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato) contenente la Luce sfolgorante fluida-cristallina intensificata (proveniente dalla *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

Iniziazione all'Estasi di Maat.

L'entità Ma-At opera sul dio, proiettandogli l'Elixir (Luce sfolgorante fluida-cristallina intensificata).

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – evoca Ma-At.

In pratica, il dio evoca l'entità Ma-At dicendo: "Ma-At, io ti evoco, vieni a me affinché possa sperimentare l'Estasi di Maat".

Appena l'entità appare, il dio chiude gli occhi e l'entità gli proietta l'Elixir che si riverserà su tutto il suo corpo, addensandosi nel cervello-cervelletto, nel cuore e nell'intestino.

Il ventinovesimo passo del dio

Per conquistare il ventinovesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con l'aspetto attivo dell'*infinito*.

Connessione continua con l'aspetto attivo dell'*infinito*.

Il dio deve 'parlare' con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila e deve 'intendere' con gli occhi per attirare il *potere*.

In pratica, il dio si apre al sentire ed esprime all'Aquila il suo *intendimento*, 'intendendo' con il "terzo occhio". E così viene stabilita la connessione continua con l'aspetto attivo dell'*infinito*... un flusso di energia che giunge dall'universo.

N.B. – Il dio percepisce, nei momenti in cui il flusso di energia è più intenso, una sensazione di pressione con lieve dolore al centro della testa, al centro della fronte e sulle tempie. Inoltre, egli percepisce un senso di formicolio nella zona del cervelletto, e nelle zone sotto i pettorali e sotto le scapole.

Nota.

Il dio, dopo aver compiuto il ventinovesimo passo, deve conquistare il primo traguardo (il non-stato del dio: l'indifferenza).

Il trentesimo passo del dio

Per conquistare il trentesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di bacchetta (Bacchetta del triplice Potere), tra il terzo e il quarto livello di densità. Tale campo è costituito di Luce sfolgorante luminosa intensificata (derivante dalla *proto-energia* platinata intensificata con *theerium* platinato intensificato) contenente la Luce sfolgorante fluida-

luminosa intensificata (proveniente dalla *proto-energia* liquida azzurra intensificata con *theerium* liquido azzurro intensificato).

Connessione continua tra il corpo inorganico e il corpo organico.

La Bacchetta del Potere determina nel dio la *connessione continua* tra il corpo *inorganico* e il corpo organico.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli la Bacchetta del triplice Potere.

In pratica, la Bacchetta del triplice Potere si colloca davanti al dio e gli proietta, nella zona ombelicale, una linea verticale di energia luminosa.

N.B. – Nell'arco di ventiquattro ore la linea di energia luminosa diventa di Luce sfolgorante oscura intensificata e nell'arco di altre ventiquattro ore diventa di Luce sfolgorante cristallina intensificata. Così il dio sperimenta il triplice Potere alchemico la cui funzione è di creare una *connessione continua* tra il corpo *inorganico* e quello organico, poiché la connessione – trascorso un miliardo di anni – viene meno e il corpo organico (che era stato portato a livello energetico) perde di coesione, generando nel dio un senso di distacco totale, la mancanza di voler interagire con la vita biologica. Infine, trascorse ulteriori ventiquattro ore, si genera una copia energetica del corpo fisico, contenente la memoria delle esperienze di vita attinenti al corpo, copia che si stacca dal dio e che erra per il mondo.

Il trentunesimo passo del dio

Per conquistare il trentunesimo passo del dio ci si deve porre in contatto con un campo di forza a forma di pentacolo (Pentaculum. Stella-matrice di *theerium* luminoso – platinato), tra il terzo e il quarto livello di densità.

La creazione del toro alchemico.

Il Pentaculum attiva il sistema toro nei campi di forza (esterni) a noi consoni; inoltre crea, al centro del corpo del dio, una stella a cinque punte per l'attivazione del sistema toro.

Il dio – se veggente oppure con l'assistenza di un veggente – chiede all'Arca dell'Alleanza Celeste d'inviargli il Pentaculum.

In pratica, il Pentaculum gli proietta all'altezza del plesso solare una stella a cinque punte che genera il sistema toro che, a sua volta, produce tanti "tori" corrispondenti ai campi di forza alchemici presenti nel corpo del dio.

Osservazione.

Il toro – sistema auto-regolarizzante – è lo schema principale che la Natura utilizza per la vita su ogni scala. Esso è la forma assunta dal flusso dell'energia su qualsiasi scala di esistenza, inoltre la connessione del flusso viene garantita da una struttura sottostante, una sorta di scheletro definito "equilibrio vettoriale".

N.B. – L'equilibrio vettoriale della geometria di 64 unità energetiche (sessantaquattro tetraedri) è di particolare interesse, poiché si ritrova nei 64 esagrammi dell'*I ching* e nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male (i 64 mondi costituenti la Terra); inoltre, la doppia elica del DNA ha un alfabeto di 64 codoni che servono a codificare il DNA umano.

Nota.

Il dio, dopo aver effettuato il trentunesimo passo, deve conquistare il secondo traguardo (interrompere il collegamento con il Demiurgo) e il terzo traguardo (effettuare la *ricapitolazione* complessiva).

6

Il viaggio del dio

PARTE PRIMA

Il mago deve ricapitolare tutto il percorso fatto, allo scopo di rendere stabili le sue acquisizioni.

Una riesamina strutturale

La presente rivisitazione strutturale del mio sistema magico naturale-alchemico mi consente di asserire che la Confraternita degli Dei comprende la Via del Diamante e il Continuum del Diamante.

La Via del Diamante comprende due livelli (apprendista e mago) e un passaggio (il passaggio dell'apprendista); anche il Continuum del Diamante comprende due livelli (monarca e dio) e un passaggio (il passaggio del dio).

Apprendista

L'apprendista, mentre effettua i primi due passi, deve vincere il primo nemico naturale (la Paura), deve ottenere i primi cinque

attributi (logica, ordine, premura, rispetto, umiltà) e deve conquistare i primi due traguardi (infrangere le proprie abitudini di vita, assumere la morte come consigliera).

I primi due passi dell'apprendista.

1. Stella: purificazione dell'ego, distacco.
2. Gor-Am: mutazione del corpo fluidico e dell'aura, mutazione dell'involucro della coscienza e della coscienza.

L'apprendista, mentre effettua i successivi otto passi, deve vincere il secondo nemico naturale (la Lucidità), deve ottenere i successivi due attributi (controllo, disciplina) e conquistare i successivi sei traguardi (cercare la perfezione del proprio essere, assumere la responsabilità delle proprie decisioni, porsi in equilibrio con il mondo e per farlo si deve essere inaccessibili, agire in modo tale che ogni atto sia l'ultima battaglia sulla Terra, dover credere, amare la Terra).

I successivi otto passi dell'apprendista.

3. Disco colorato: gli otto stadi alchemici.
4. Potenzializzatore: mutazione energetica.
5. Struttura di Potere: movimento del *punto di unione* verso l'alto, accensione della bolla di *proto-energia*, potenziamento del corpo fluidico e dell'aura, potenziamento dell'involucro della coscienza e della coscienza, cavità sulla bolla di *proto-energia*.
6. Disco mobile: finale potenziamento dell'involucro della coscienza e della coscienza.
7. Commutatore: mutazione dell'inconscio collettivo e dell'inconscio personale.
8. Trasmutatore: trasmutazione dell'ego.
9. Intensificatore: intensificazione e densificazione energetica.
10. Struttura di Potere e Disco mobile: chiusura del *punto intento* e annullamento della cavità, rimozione della Cupoletta sfaccettata.

L'apprendista, mentre effettua gli ulteriori sette passi, deve vincere il terzo nemico naturale (il Potere), deve ottenere gli ultimi nove attributi (distacco, decisione, equilibrio, astuzia pazienza, gentilezza, indifferenza, tempismo, spietatezza) e deve conquistare gli ulteriori tre traguardi (rendersi accessibile al *potere*, assumere un modo particolare di camminare durante il giorno e un modo particolare di correre al buio di notte, accumulare il *potere*).

Gli ulteriori sette passi dell'apprendista.

11. Sentire, consapevolezza-*intento*, Forma energetica, distacco.

12. *Intento* oscuro, *intento* luminoso, *intento* totale, Proiezione diretta e Proiezione riflessa.

13. Allineamento con la Luce connettiva della Terra, connessione con la Luce connettiva dell'universo, connessione continua con la Luce connettiva dell'universo, automatica riequilibrazione del globo del proprio reticolo, riacquistare la luminosità originaria del proprio reticolo, autorigenerazione del proprio reticolo-globo, Trottola: ricezione del nuovo imprinting sul proprio globo-reticolo.

14. Censore: perdita della Forma Umana, distacco.

15. Sfera blu: acquisizione della Forma Divina, distacco.

16. Dischetto: mutazione della Forma energetica, l'Aiutante.

17. Cupola Celeste: il Rituale.

L'apprendista, mentre effettua il passaggio dell'apprendista, deve vincere il quarto nemico naturale (la Stanchezza) deve ottenere – giunto a livello dell'Opera al Rosso – il secondo livello dell'undicesimo attributo (spietatezza acuta) e deve conquistare il penultimo traguardo (liberarsi dal fardello di essere in debito e dire grazie).

Il passaggio dell'apprendista.

A. Congiunzione Filosofica. Farfalla nera: la Morte magica alchemica.

B. Opera al Nero. Farfalla nera: la Morte magica alchemica.

C. Opera al Bianco. Stimolatore: la bolla alternativa, il *punto di unione* nella posizione nota come "libertà totale", mutazione

nella configurazione della bolla alternativa, mutazione del veleno Scorpion e collocazione del *punto di unione*.

D. Opera al Rosso. Globo: elixir di Mercurio, elixir di Venere, elixir della Luna, elixir della Terra.

L'apprendista mentre effettua l'ultimo passo deve vincere il quinto nemico naturale (la Morte) e conquistare l'ultimo traguardo (conseguire la morte simbolica ma definitiva).

L'ultimo passo dell'apprendista.

18. La Morte magica alchemica: il primo *punto di rottura* che consente di realizzare la morte simbolica ma definitiva, collegamento con le proprie Proiezioni (diretta e riflessa).

Mago

Il mago, mentre effettua i primi quattro passi, deve ottenere l'attributo del mago (*intento*) e deve conquistare il primo traguardo (cancellare la storia personale).

I primi quattro passi del mago.

1. Fiamma azzurra e Colonna di Potere: Uomo di Conoscenza e di Potere.
2. Liberatore: Uomo Libero.
3. Rafforzatore: densificazione dell'involucro della coscienza e della coscienza.
4. Proiettore: proiezione dell'intento alchemico.

Il mago, dopo aver fatto il quinto passo, deve conquistare il secondo traguardo (conseguire la morte della psiche).

Il quinto passo del mago.

5. Movimento e fissaggio del *punto di unione*.

Il mago, come effettua il sesto passo così conquista il terzo traguardo (padroneggiare l'*intento* dell'Aquila).

6. Padroneggiare l'*intento* dell'Aquila.

Il mago, dopo l'ultimo passo, deve conquistare il quarto, il quinto, il sesto e il settimo traguardo (fare la *ricapitolazione* esaustiva e perfetta, conseguire la morte della mente, accumulare il *silenzio*, effettuare la *ricapitolazione* fluida e impeccabile).

Gli ultimi dodici passi del mago.

7. AR: trasmutazione dell'Io superiore.

8. Densificatore: densificazione della *struttura* della bolla di *proto-energia*.

9. Formatore: l'Alleato personale.

10. Il Grande Generatore: gli Alleati.

11. La Grande Stella: diffusione dell'energia consapevole nella *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

12. Il Graal mistico.

13. Emettitore: diffusione dell'intento alchemico nella *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

14. TE: trasmutazione del nucleo centrale dell'archetipo base.

15. Piramidion: la patina lucente alchemica.

16. Sfera di Luce: barra bipolare per la conversione della polarità.

17. Monolite di Luce: Pienezza. Pienezza Illimitata.

18. Porta rettangolare: il reticolo alchemico del mago.

Monarca

A. La creazione dei primi cinque *punti fissativi* sulla bolla di *proto-energia*.

Le reazioni energetiche – la reazione energetica nel Regno dell'Attenzione Zero, nel Regno della Terza Attenzione, nel Regno della Quarta Attenzione, nel Regno della Prima Attenzione, nel Regno della Quinta Attenzione e nella Quinta Attenzione.

Il "GAMT" – il dominio e la non-conflittualità sul "GAMT" temporale del Regno dell'Attenzione Zero, il dominio e la non-

conflittualità sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Terza Attenzione, il dominio e la non-conflittualità sul "GAMT" temporale del Regno della Quarta Attenzione, il dominio e la non-conflittualità sul "GAMT" spaziale del Regno della Prima Attenzione, il dominio e la non-conflittualità sul "GAMT" spazio-temporale del Regno della Quinta Attenzione, il riconoscimento del "GAMT" *proto-energetico* della Quinta Attenzione.

B. Il Rituale Finale.

Parte Prima – dieci fasi: evocazione della Proiezione diretta di Azathoth Divino, evocazione della Proiezione riflessa di Azathoth Divino, evocazione della Proiezione diretta di Shub-Niggurath Divino, evocazione della Proiezione riflessa di Shub-Niggurath Divino, evocazione della Proiezione diretta di Cthulhu Divino, evocazione della Proiezione riflessa di Cthulhu Divino, evocazione della Proiezione diretta di Hastur Divino, evocazione della Proiezione riflessa di Hastur Divino, evocazione della Proiezione diretta di Nyarlathotep Divino, evocazione della Proiezione riflessa di Nyarlathotep Divino.

Parte Seconda – due fasi: la creazione dei quattordici *segmenti connettivi* e dei centottanta *collegamenti energetici*, la creazione delle otto *barre incrociate* e delle sei *connessioni*.

Parte Terza – tre fasi: la trasmutazione del Cono del Potere e il suo allineamento, la richiesta ad Azathoth Divino, la risposta di Azathoth Divino.

Parte Quarta – sei fasi: la creazione del sesto *punto fissativo* con la creazione del nuovo mondo dei sogni, la creazione del settimo *punto fissativo*, il dominio sul Guardiano della Soglia del nuovo mondo dei sogni e la non-conflittualità, il dominio sul Guardiano del regno oscuro e la non-conflittualità, la creazione del quindicesimo e del sedicesimo *segmento connettivo*, la sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso* interiore.

Parte Quinta – una fase divisa in cinque operazioni: l'attivazione dei quattordici centri di raduno, la stimolazione delle nove zone in cui scorre l'energia vitale e la stimolazione dei sei centri *proto-*

energetici, l'attivazione dei sei (o sette) centri vitali, dei centri *proto-energetici* e dei centri di raduno *proto-energetici*, la variazione interna della direzione degli occhi, l'attivazione dei quattro punti fondamentali della bolla di *proto-energia*.

Parte Sesta – una fase: il dono del Nagual.

Parte Settima – una fase: il dono dell'Arca dell'Alleanza Celeste.

Parte Ottava – quattro fasi. La prima fase riguarda due operazioni: l'evocazione della Guardiana della Soglia di giorno e il suo attacco di notte. La seconda fase riguarda due operazioni: il *non-fare* della conflittualità con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte. La terza fase riguarda quattro operazioni: il *non-fare* del dominio sulla Guardiana della Soglia di giorno e di notte e il *non-fare* dell'identificazione nella Guardiana della Soglia di giorno e di notte. La quarta fase riguarda due operazioni: il *non-fare* del confronto con la Guardiana della Soglia di giorno e di notte.

Parte Nona – tre fasi: la ripulitura del tunnel di collegamento, parlare con il cuore alla consapevolezza dell'Aquila, la mutazione della genesi dell'essere.

Parte Decima – due fasi: la convocazione della Sorella Oscura, il compito da affidare alla Sorella Oscura.

Parte Undicesima – due fasi: il nuovo programma esecutivo del diamante, i cinque programmi di supporto al diamante.

Parte Dodicesima – una fase: il confronto con la Donna del Dolore.

Parte Tredicesima – una fase: l'eliminazione dell'aiutante del predatore nero alieno.

Parte Quattordicesima – una fase: l'accumulo delle quattro energie di base.

Parte Quindicesima – una fase: l'esecuzione delle quattro operazioni di base.

Dio

Parte Prima: dal primo al settimo passo del dio.

1. In modo naturale o con il Suscitatore: la generazione dell'*automa*.

2. In modo naturale o con la Sfera del potere: la distruzione dell'*automa*.

3. Atvar: contattare i propri *atavismi* energetici e i propri *presenti* energetici.

4. Affrontare e dominare il *parassita emozionale*.

5. Operator: eliminazione del *parassita emozionale*.

6. Affrontare e attaccare il *parassita sentimentale*.

7. Operator: eliminazione del *parassita sentimentale*.

Parte Seconda: dall'ottavo all'undicesimo passo del dio.

8. Purificatore: purificazione di se stessi.

9. Guardiano: l'invio del contenitore energetico.

10. La comprensione del *segreto* del triplice segreto.

11. La sperimentazione dell'atemporalità.

Parte Terza: dal dodicesimo al quindicesimo passo del dio.

12. Trasferitore: invio della Triplice Sfera azzurra.

13. Arca dell'Alleanza Celeste: dominio e non-conflittualità con Umr-al-Tawil. Identificazione in Umr-al-Tawil. Falso scontro con Umr-al-Tawil.

14. La sperimentazione del corpo di diamante-folgore di platino fisico interiore.

15. Arca dell'Alleanza Celeste: attivazione della Triplice Sfera azzurra.

Conclusione. Il viaggio di ritorno: la sperimentazione di uno stato di vuoto-oscurità. La conoscenza di un segreto di potere.

Parte Quarta: dal sedicesimo al ventiseiesimo passo del dio.

16. Primo Cubo del potere: potenziamento del campo elettro-magnetico del dio.

17. Secondo Cubo del potere: riprogrammazione del campo elettro-magnetico del dio.

18. Iniziazione al potere del Cubo azzurro draconiano.

19. Arca dell'Alleanza Celeste: la costruzione del Diamante.

20. Diamante: l'attivazione del Diamante. La tridimensionalità delle due Proiezioni.

21. Iniziazione alla formula dell'immortalità mentre si è in vita.

22. Haran: iniziazione al potere materiale.

23. Ghor: supporto, sul piano materiale, per il 'fare'.

24. Sollecitatore: la posizione della *Prima Attenzione*.

25. Ar-At: iniziazione del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

26. Sperimentazione, parziale, del corpo di diamante-folgore di platino *denso*.

Parte Quinta: mutazione finale del dio.

Le mutazioni del dio in rapporto a Hastur: mutazione finale del corpo fluidico e dell'aura, mutazione finale dell'involucro della coscienza, della coscienza e dell'Io superiore.

Le mutazioni del dio in rapporto a Cthulhu: mutazione finale del nucleo centrale dell'archetipo base, dell'inconscio collettivo e dell'inconscio personale, mutazione finale dell'ego.

Le mutazioni del dio in rapporto a Nyarlathotep: mutazione finale del nuovo mondo dei sogni, mutazione finale della genesi dell'essere.

Le mutazioni del dio in rapporto ad Azathoth: mutazione finale della *struttura* del corpo di diamante-folgore di platino *denso* e del reticolo alchemico.

Intermezzo. Mutazione finale delle due Proiezioni.

Mutazione finale di dieci degli undici *nuclei* naturali-alchemici, delle otto *barre incrociate* e delle sei *connessioni*, mutazione finale del Diamante, mutazione finale dell'*innesto*.

Intermezzo. Connessione con la Cupola degli Dei e trasferimento in essa delle due Proiezioni.

Le mutazioni del dio in corrispondenza a Shub-Niggurath: mutazione finale della patina lucente alchemica. mutazione finale del diamante con anello e del *filo energetico*, esperienza di esteriorizzazione del *doppio* del dio.

Parte Sesta: dal ventisettesimo al trentunesimo passo del dio.

27. Connessione con il triplice *potere* concentrato dell'*infinito*.
28. Iniziazione all'Estasi di Maat.
29. Connessione continua con l'aspetto attivo dell'*infinito*.

Il dio, dopo aver fatto il ventinovesimo passo, deve conquistare il primo traguardo (il non-stato del mago: l'indifferenza).

30. La Bacchetta del triplice Potere: *connessione continua* tra il corpo *inorganico* e il corpo fisico.
31. La creazione del toro alchemico.

Il dio, dopo aver fatto il trentunesimo passo, deve conquistare il secondo traguardo: (interrompere il proprio collegamento con il Demiurgo) e il terzo traguardo (effettuare la *ricapitolazione* complessiva).

PARTE SECONDA

Il Dio deve viaggiare nel Regno della Quinta Attenzione, nel Regno della Terza Attenzione, nel Regno dell'Attenzione Zero, nel Regno della Quarta Attenzione e nel Regno della Sconda Attenzione.

Il Regno della Quinta Attenzione

Il Regno della Quinta Attenzione è fatto da materia spaziale (allo stato energetico di colore giallo) e da materia temporale (allo stato energetico di colore verde), combinate in modo tale da poter coesistere (allo stato energetico di colore giallo-verde).

Il Regno della Quinta Attenzione è un mondo – "mondo magico" – sovrapposto al nostro, un mondo gemello opposto e complementare che non interferisce con il nostro. Esso è un mondo che si presenta come un paesaggio ricco di vegetazione con montagne, colline, fiumi e pianure.

Nel mondo della Quinta Attenzione sono presenti gli esseri magici che si manifestano nelle sembianze di uomini, di animali, d'insetti, di alberi e di ogni altra forma di vita. Essi possiedono una bolla di *proto-energia* della massima intensità *proto-energetica* e appaiono al *vedente* come degli esseri fluidi e luminosi.

Gli esseri magici sono percepibili tramite il *vedere*, poiché la barriera della percezione impedisce agli esseri umani di entrare in contatto con loro. Gli sciamani, invece, hanno la capacità di penetrare la barriera della percezione e di entrare in contatto con gli esseri magici, instaurando un rapporto di amicizia e per quanto concerne gli alleati di tale Regno di affidare a loro dei compiti.

Infine, nel Regno della Quinta Attenzione – oltre il mondo materiale – troviamo sedici piani: sedici strati *energetici* che si dispongono sopra di esso, come gli strati di una cipolla.

N.B. – La *proto-energia* intensificata (luminosa e fluida) possiede delle caratteristiche opposte alla *proto-energia* aliena (cupa e sfrigolante).

La sperimentazione del Regno della Quinta Attenzione

La sperimentazione del Regno della Quinta Attenzione può avvenire fissando il proprio *punto di unione* nella posizione della *Quinta Attenzione* che si trova più avanti rispetto la posizione della *Prima Attenzione*.

Il mago, grazie alla creazione del secondo *punto fissativo*, sperimenta la posizione della *Quinta Attenzione* che gli consente di accedere nel mondo della Quinta Attenzione.

Inoltre, il mago può sperimentare nel Regno della Quinta Attenzione sedici corpi spazio-temporali: sedici corpi *energetici*.

N.B. – Il Regno della Quinta Attenzione si pone in relazione al Secondo Dominio e al Terzo Dominio, al Secondo perché la

sua struttura energetica è spazio-temporale e al Terzo perché la sua *proto-energia* è della massima intensità *proto-energetica*.

Il Regno della Terza Attenzione

Il Regno della Terza Attenzione è costituito da materia spaziale (allo stato energetico di colore giallo) e da materia temporale (allo stato energetico di colore rosso scuro), combinate in modo da poter coesistere (allo stato energetico di colore rosso).

Il Regno della Terza Attenzione è un mondo – zona sulfurea – che si colloca tra il mondo degli uomini (Regno della Prima Attenzione) e il mondo degli esseri paralleli (Regno della Quarta Attenzione). Esso è una zona di confine che si presenta come un paesaggio desertico con dune giallastre simili a zolfo.

Nel mondo della Terza Attenzione sono presenti gli alleati (entità spazio-temporali) che possono assumere vari aspetti, tra cui la forma umana. Essi sono percepibili tramite il *vedere*, poiché la barriera della percezione impedisce agli esseri umani di entrare in contatto con loro. Gli sciamani, invece, hanno la capacità di penetrare la barriera della percezione, di entrare in contatto con gli alleati e di affidare a loro dei compiti.

La sperimentazione del Regno della Terza Attenzione

La sperimentazione del Regno della Terza Attenzione può avvenire fissando il proprio *punto di unione* nel terzo *punto fissativo* che si trova più avanti rispetto la posizione della *Quinta Attenzione*.

Il mago, grazie alla creazione del terzo *punto fissativo*, sperimenta la posizione della *Terza Attenzione* che gli consente di accedere nella zona sulfurea.

Il Regno dell'Attenzione Zero

Il Regno dell'Attenzione Zero è costituito da materia temporale (allo stato energetico di colore rosso scuro), conglobata da *proto-energia* aliena.

Il Regno dell'Attenzione Zero è una dimensione materiale – "mondi del di sotto" – che si colloca nelle profondità del Regno della Terza Attenzione. Esso è costituito, principalmente, da due dimensioni materiali, ciascuna delle quali è costituita da sei mondi, porosi e cavernosi. Dei dodici mondi, sei sono in rapporto all'elemento acqua e sei in rapporto all'elemento fuoco.

Nei dodici mondi dell'Attenzione Zero vi sono diversi tunnel geometrici, gli esseri *inorganici* immobili, costituiti della stessa composizione energetica dei mondi. E nei tunnel vivono gli esseri *inorganici* mobili, costituiti della stessa composizione energetica dei tunnel.

Gli esseri *inorganici* possiedono dei corpi temporali conglobati da bolle di *proto-energia* cupa e sfrigolante, definita "aliena" perché differisce, per qualità, dalla *proto-energia* ordinaria. Pertanto le entità *inorganiche* sono degli alleati molto particolari. Essi sono percepibili tramite il *vedere*, poiché la barriera della percezione impedisce agli esseri umani di entrare in contatto con loro. Gli sciamani, invece, hanno la capacità di penetrare la barriera della percezione, di entrare in contatto con gli alleati – *acquei* o *ignei* – e di affidare a loro dei compiti.

La sperimentazione del Regno dell'Attenzione Zero

La sperimentazione del Regno dell'Attenzione Zero può avvenire fissando il proprio *punto di unione* nel quarto *punto fissativo* che si trova più avanti rispetto la posizione della *Terza Attenzione*.

Il mago, grazie alla creazione del quarto *punto fissativo*, sperimenta la posizione dell'*Attenzione Zero* che gli consente di accedere nei "mondi del di sotto".

Il Regno della Quarta Attenzione

Il Regno della Quarta Attenzione è fatto da materia temporale (allo stato energetico di colore rosso scuro), più potente rispetto la materia temporale del Regno della Seconda Attenzione (allo stato energetico di colore verde).

Il Regno della Quarta Attenzione è un mondo – l'altro mondo – che si colloca nel lato opposto rispetto a quello del mondo degli uomini (Regno della Prima Attenzione). Esso è un mondo che si presenta come un paesaggio ricco di vegetazione con montagne, colline, fiumi e pianure.

Nel mondo della Quarta Attenzione sono presenti gli alleati (entità temporali) e gli esseri paralleli (esseri temporali).

Gli alleati possono assumere vari aspetti, tra cui la forma umana. Essi sono percepibili tramite il *vedere*, poiché la barriera della percezione impedisce agli esseri umani di entrare in contatto con loro. Gli sciamani, invece, hanno la capacità di penetrare la barriera della percezione, di entrare in contatto con gli alleati e di affidare a loro dei compiti.

Gli esseri paralleli sono le controparti degli esseri umani. Si tratta di esseri fisici, fatti di energia temporale e che hanno lo stesso sesso delle proprie controparti biologiche, intimamente e inestricabilmente unite a loro. Gli sciamani che riescono a entrare in contatto diretto con i propri esseri paralleli possono trovare, in questi, una fonte illimitata di energia.

La sperimentazione del Regno della Quarta Attenzione

La sperimentazione del Regno della Quarta Attenzione può avvenire fissando il proprio *punto di unione* nel quinto *punto fissativo* che si trova più avanti rispetto la posizione dell'*Attenzione Zero*.

Il mago, grazie alla creazione del quinto *punto fissativo*, sperimenta la posizione della *Quarta Attenzione* che gli consente di accedere nell'altro mondo.

Il Regno della Seconda Attenzione

Il Regno della Seconda Attenzione è costituito da materia temporale (allo stato energetico di colore verde) che differisce dalla materia spaziale (allo stato energetico di colore giallo) per natura.

Il Regno della Seconda Attenzione è un mondo soggettivo che si configura rispetto all'esperienza dell'individuo.

Nel mondo della Seconda Attenzione sono presenti gli alleati (entità temporali) che possono assumere vari aspetti, tra cui la forma umana. Essi sono percepibili tramite il *vedere*, poiché la barriera della percezione impedisce agli esseri umani di entrare in contatto con loro. Gli sciamani, invece, hanno la capacità di penetrare la barriera della percezione, di entrare in contatto con gli alleati e di affidare a loro dei compiti.

Infine, nel Regno della Seconda Attenzione – oltre il mondo materiale – troviamo sedici piani: sedici strati *energetici* che si dispongono sopra di esso, come gli strati di una cipolla.

La sperimentazione del Regno della Seconda Attenzione

La sperimentazione del Regno della Seconda Attenzione può avvenire fissando il proprio *punto di unione* nella posizione della *Seconda Attenzione* che si trova più avanti rispetto la posizione della *Quarta Attenzione*.

Inoltre, il mago può sperimentare nel Regno della Prima Attenzione sedici corpi temporali: sedici corpi *energetici*.

Osservazione.

Per quanto concerne il Regno della Seconda Attenzione non è stato creato un *punto fissativo* a esso relativo, poiché si tratta di un Regno che si configura, di volta in volta, rispetto all'esperienza soggettiva del mago.

Indice

Il Sigillo degli Dei

1. La via del mago 7
2. L’apprendista 23
3. Il mago 57
4. Il monarca 73
5. Il dio 145
6. Il viaggio del dio 181

Prima edizione: 2016
Seconda edizione: 2019
Terza edizione: 2020
Quarta edizione: 2023
Quinta edizione rivista e corretta: 2024